QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 40-033, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - ... econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, ... 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Completo esame dei problemi politico-economici dell'alleanza atlantica e del Levante

Un "accordo soddisfacente„ raggiunto nei colloqui tra Eisenhower e Fanfani

«Amichevole e costruttivo scambio di vedute» nello spirito della solidarietà occidentale - Washington promette di consultare Roma sulle iniziative per il Medio Oriente - L'apprezzamento americano per i programmi di sviluppo economico-sociale dell'Italia - Ampio discorso del presidente del Consiglio sulla possibilità di nuovi rapporti verso il mondo arabo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 luglio.

Gli Stati Uniti e l'Italia hanno riaffermato non solo la piena validità della alleanza, ma l'amicizia che lega i due Paesi; ed hanno riconosciuto la piena legittimità di iniziative individuali, concepite in uno spirito di «comune» interesse, per il raggiungimento di «comuni» fini politici. Per armonizzare questi fini, è indispensabile la consultazione continua fra i due Paesi, come fra tutti e i membri della alleanza. E' questo uno dei principi stabiliti di comune accordo nel comunicato diffuso dalla Casa Bianca al termine dei colloqui Eisenhower-Fanfani, insieme al riconoscimento americano dei particolari interessi italiani nel Mediterraneo e nei Paesi del vicino Oriente.

L'on. Fanfani ha sostenuto ed ha fatto accettare il principio, che l'alleanza ha tutto da guadagnare a non assumere atteggiamenti rigidi: le porte ed i ponti, che alcuni suoi membri possono mantenere aperti anche quando gli sviluppi della politica internazionale sembrano precluderli, debbono essere considerati vantaggi apprezzabili per una comune politica a lunga scadenza. In altre parole, mentre le potenze che hanno la maggiore responsabilità nell'alleanza, hanno compiti precisi e impegnativi per la difesa della pace e della sicurezza del mondo occidentale, i suoi membri «minori» possono assumere utili compiti specifici.

Fanfani, Eisenhower e Dulles hanno esaminato in questo spirito la situazione internazionale e quella della crisi orientale, e naturalmente i problemi sollevati dalla possibilità di un incontro «al vertice». Questa riunione, Stati Uniti e Italia ritengono che possa avvenire solo entro il quadro delle Nazioni Unite. L'Italia non chiede di parteciparvi, perché è interessata a soluzioni positive e concrete, che assicurino la pace e il ristabilimento di migliori rapporti con i popoli orientali, e non intende aggiungere complicazioni al già difficile compito dei «grandi» alleati.

Riguardo i singoli problemi, Fanfani e Dulles hanno prestato particolare attenzione alle soluzioni da adottare per la difesa dell'indipendenza ed integrità territoriale del Libano e della Giordania (che spetterebbe all'Onu) e all'esame dei rapporti col mondo arabo.

Secondo indiscrezioni il piano che Fanfani avrebbe discusso oggi con Dulles, e che Dulles ha dichiarato di voler tener presente per ulteriori consultazioni, comprende i seguenti punti: 1) una dichiarazione alleata di non voler interferire nei Paesi arabi contro forze unificatrici; 2) una dichiarazione alleata di assistenza economica e sociale a tutti i Paesi del Medio Oriente.

Questi impegni dovrebbero essere controbilanciati da altrettanti impegni da parte dei Paesi arabi, che si concreterebbero in queste richieste: 1) accettare una garanzia alleata, di tutti i Paesi occidentali, compresa l'Italia, contro ogni forma di intervento esterno in quella zona; 2) una dichiarazione di non aggressione fra i Paesi del Medio Oriente, compreso Israele. La dichiarazione alleata di assistenza mutua economica e sociale sarebbe valida solo per quei Paesi che rispetteranno questi principi.

Per la prima volta dopo la costituzione dell'alleanza, l'Italia viene considerata come un «Paese interessato di pieno diritto» alla soluzione dei problemi mediterranei. In questo vasto esame dei doveri e dei contributi comuni, non poteva mancare un attento studio della funzione che gli interessi italiani, commerciali ed industriali, possono avere per rafforzare legami non esclusivamente politici con i Paesi del Medio Oriente. Il governo americano ha riconosciuto che l'Italia ha un solido argomento sostenendo che, mentre le antiche strutture sociali ed economiche di quei Paesi sono messe in causa sotto la pressione di nuove aspirazioni, è utile per tutta l'alleanza iniziare un nuovo tipo di rapporti economici. Ciò vale in particolare per gli accordi petroliferi conclusi dall'Italia, graditi dai paesi che nel vicino Oriente offrono ancora serie possibilità di sviluppare rapporti amichevoli con l'Occidente.

Tutte le discussioni — con le eventuali divergenze di giudizio — si sono svolte tenendo ben ferma una pregiudiziale: lo spirito «atlantico» di entrambi i Paesi. L'Italia (ha detto Fanfani al presidente Eisenhower) prende molto sul serio la sua funzione nell'alleanza atlantica, ed è solo in questo senso che si svolgerà la sua azione fra i suoi amici orientali. Quale ampiezza questa azione possa avere, Fanfani non ha voluto dire: la sua estrema riserva è giustificata dai suoi collaboratori con il fatto che essendo in corso la formulazione di una politica comune, e non solo italiana, sarebbe almeno prematuro uscire da indicazioni generiche e caute.

E' tuttavia molto probabile che, senza discostarsi notevolmente dalle linee generali dell'impostazione politica di Dulles, Fanfani abbia sottolineato la necessità di una politica che preveda atteggiamenti, soluzioni, progetti concepiti «in spirito di adattamento e flessibilità». Questo suggerimento di Fanfani, che costituisce forse uno degli elementi salienti delle sue conversazioni a Washington, allinea il governo italiano con le opinioni, i suggerimenti e le preoccupazioni espresse negli Stati Uniti e in Europa da altri statisti. L'intervento del presidente del Consiglio italiano, in altre parole, è stato un contributo alla operosa ricerca di una politica nuova, aperta e costruttiva in un momento di scelta decisive. Le consultazioni fra alleati, previste dalla Nato e sviluppate sinora in modo non sempre soddisfacente, divengono ormai uno strumento essenziale per la formulazione della politica atlantica, che diviene così, davvero, una politica comune.

Gino Tomajuoli

Il testo del comunicato

Washington, 30 luglio.

Ecco il testo del comunicato diramato questa sera dalla Casa Bianca, di intesa fra il presidente Eisenhower e l'on. Fanfani:

«Il presidente degli Stati Uniti, il presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana, che è anche ministro degli Affari Esteri, ed il segretario di Stato degli Stati Uniti hanno concluso due giorni di conversazioni su una ampia serie di questioni di reciproco interesse per i loro due Paesi. Altri rappresentanti governativi di entrambe le parti hanno partecipato a particolari fasi delle conversazioni. In una atmosfera di amicizia e di comprensione, essi hanno esaminato l'attuale situazione mondiale.

«Il Presidente, il Segretario di Stato ed il Primo Ministro si sono scambiati punti di vista sui recenti sviluppi nel Medio Oriente e si sono trovati in soddisfacente accordo. Essi hanno anche convenuto sull'importanza della posizione dell'Italia rispetto ai suoi interessi nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, e sulla conseguente importanza di assicurare i mezzi con i quali le opinioni dell'Italia possano essere tenute in conto su una base continuata. Essi hanno concordato di restare in stretto contatto.

«Il presidente ed il primo ministro d'Italia hanno riaffermato la dedizione dei loro Paesi all'Alleanza nord-atlantica ed alle Nazioni Unite, istituite al fine di difendere la pace e proteggere il diritto dei popoli a vivere in libertà sotto governi di propria scelta. Essi hanno ribadito il loro fermo convincimento che la forza congiunta e l'azione comune dei Paesi liberi ed indipendenti della Comunità nord-atlantica sono vitali alla loro pace e sicurezza.

«Il presidente ed il segretario di Stato hanno dato il più ampio riconoscimento al contributo che l'Italia sta dando allo sviluppo di una più stretta associazione politica ed economica fra i Paesi d'Europa allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei popoli. Il primo ministro italiano ha delineato il programma da lui proposto riguardo ai problemi economici del suo Paese, fra cui il commercio estero. I rappresentanti degli Stati Uniti hanno espresso il loro apprezzamento e la loro fiducia che l'incremento dei legami economici fra gli Stati Uniti e l'Italia possa contribuire positivamente a tale programma.

«In conclusione, il presidente si è detto grato per la visita a Washington del primo ministro per l'opportunità che essa ha offerto per un amichevole e costruttivo scambio di vedute. Il primo ministro ha a sua volta espresso soddisfazione per aver potuto, dopo l'assunzione del suo alto ufficio, rinnovare la propria conoscenza con il presidente e il segretario di Stato».



Durante i colloqui alla Casa Bianca, Eisenhower (a sinistra) si rivolge a Dulles, mentre Fanfani si consulta con un esperto di Palazzo Chigi al suo seguito (Rad.)

La parte dell'Italia nella politica alleata

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 luglio.

L'on. Fanfani ha tenuto questa sera alle 18 (ora italiana) al *National Press Club* di Washington, un discorso politico nel quale ha illustrato i temi delle conversazioni con il presidente Eisenhower e il segretario di Stato Foster Dulles, la posizione dell'Italia rispetto ai problemi del Medio Oriente e della conferenza al vertice, la solidarietà atlantica, l'attuale situazione politico-economica italiana.

«Noi siamo profondamente interessati a quanto accade nel Levante — ha detto il presidente del Consiglio — *questo non significa che io sia venuto a Washington a prospettare alcuno speciale programma del mio Paese a riguardo di quella zona. Noi siamo piuttosto propensi a portare un contributo di idee e di propositi per concorrere all'eventuale assistenza comune, anziché ad avanzare pretese.*

«Abbiamo sempre guardato con serena comprensione ai mutamenti e allo sviluppo dei popoli arabi. Abbiamo ritenuto che le esplosioni di nazionalismo in quella regione non fossero esclusivamente una conseguenza di ben note influenze straniere. Nello stesso tempo abbiamo creduto che tali indebiti interventi non potessero essere controbilanciati da manovre in senso opposto non gradite dai popoli interessati. Ora, gli avvenimenti degli ultimi mesi e specialmente quelli dell'Irak, per quanto tragici e deplorevoli essi possano considerarsi per quel che riguarda spargimento di sangue e sacrificio di vite umane, hanno confermato certi nostri punti di vista. Vi sono colà moti storici che debbono essere valutati prontamente, non lasciandoli ipotecare dalla propaganda e dall'azione comunista. Vi sono situazioni che non bisogna lasciar precipitare verso il caos, ma occorre garantire nella loro ordinata evoluzione verso un più tranquillo equilibrio. Non potevamo quindi non apprezzare nel suo giusto valore l'accoglimento da parte di nostri alleati di inviti all'assistenza provenienti dal Libano e dalla Giordania, tanto più che pronte e decise furono le dichiarazioni del presidente Eisenhower e del premier Macmillan di voler subordinare la presenza dei loro contingenti alle decisioni dell'ONU.

«Vi è stato in questa occasione uno scambio di messaggi tra il presidente Eisenhower, il segretario di Stato e chi vi parla. Possiamo dire che il pericolo di un conflitto è passato, almeno per il momento. Siamo ora di fronte a problemi di ordine più vasto, partendo dalle complicazioni della procedura internazionale e procedendo oltre verso la sistemazione di difficoltà politiche ed economiche di lunga lena. Noi non possiamo che salutare con soddisfazione questo passaggio dai giorni dell'urto ai giorni del negoziato».

Fanfani ha detto che l'Italia è favorevole alla conferenza all'ONU e approva gli sforzi diretti a raggiungere una pacifica soluzione dei problemi mediorientali, è disposta anzi a dare il suo contributo, ma senza richiedere *«alcuna speciale forma di partecipazione che renda più difficili i problemi della procedura».*

«Noi sappiamo — ha aggiunto Fanfani — *che la situazione del Vicino Oriente non può essere risolta col solo assicurare l'indipendenza al Libano e alla Giordania. Una quantità di altre questioni politiche sono ancora pendenti in quel territorio: la questione d'Israele evidentemente esiste, come esiste il grosso problema dei rifugiati arabi. E poi, a prescindere da ogni questione politica, vi sono nel Vicino Oriente esigenze economiche e sociali che non dovrebbero essere sottovalutate. Le antiche strutture sociali sono messe in causa sotto la pressione di nuovi bisogni e di nuove aspirazioni. Da questo punto di vista, la questione del Vicino Oriente è una questione di sviluppo economico e di miglior uso e di più equa distribuzione delle risorse esistenti.*

«Vi è molto da dire sul Vicino Oriente e molto da fare in uno spirito di mutua cooperazione. Ma naturalmente, vi sono altri argomenti di grande importanza. Gli sviluppi dell'integrazione europea e della solidarietà atlantica debbono essere passati in rassegna alla luce degli avvenimenti e delle esperienze più recenti. I nostri legami con Germania, Francia e Benelux debbono continuare ad ispirarsi agli obiettivi finali dell'unità europea. Nello stesso tempo dobbiamo rendere più efficace l'azione comune dei popoli dell'alleanza atlantica.

«Col presidente Eisenhower e col Segretario di Stato si sono scambiate e si scambieranno informazioni ed impressioni anche circa le situazioni politiche ed economiche dei nostri rispettivi Paesi. Questi scambi di idee sono utili, perché compiuti in uno spirito di mutuo rispetto e comprensione, quale è quello che domina le nostre relazioni».

Avviandosi alla conclusione, Fanfani ha illustrato la struttura dei passati governi italiani dalla Liberazione ad oggi per arrivare all'attuale, *«una nuova esperienza della democrazia italiana fatta in spirito di larga politica sociale, ma di ferma difesa democratica».*

«Noi siamo convinti che l'influenza dei partiti totalitari può essere controbilanciata non solo assicurando il fermo rispetto dell'ordine e della legalità democratici, ma anche e principalmente elevando le masse lavoratrici a vita migliore e ad una più alta coscienza dei loro doveri civici in una società libera. Per realizzare tali fini noi abbiamo in vista piani pluriennali nel campo della scuola e dell'istruzione professionale, dell'agricoltura e dell'edilizia popolare.

«Pensiamo e speriamo che il nuovo governo, recentemente approvato dal Parlamento, sarà capace di assicurare all'Italia ulteriori progressi, una reale stabilità economica ed una piena garanzia di libertà. Ogni uomo nutre particolari speranze per le sue creature. Il Capo del governo testé costituitosi ha fiducia che la compagine governativa approvata dal Parlamento opererà efficacemente attuando il suo programma. Di questa prospettiva ho parlato a lor signori. Li ringrazio quindi della loro cortese attenzione augurandomi che la stampa italiana ed internazionale possa di tanto in tanto registrare che parlando così oggi non mi sono ingannato».

g. t.

Fanfani domenica a Bonn per incontrare Adenauer

Bonn, 30 luglio.

(m. c.) All'inizio dell'odierna seduta di gabinetto, il cancelliere Adenauer ha informato i ministri che il Presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, sarà a Bonn il 3 agosto. Promotore dell'incontro, ha detto il Cancelliere, è stato Fanfani, ed egli ha accolto di buon grado la proposta.



Questa cartina offre un'immagine abbastanza precisa del rapporto di forze nel mondo, alla vigilia del probabile incontro fra i capi di governo dell'Oriente e dell'Occidente.

La caratteristica più evidente del blocco sovietico è la compattezza territoriale: esso si estende dal cuore della Germania all'Indocina, su circa 28 milioni di kmq., con 900 milioni di abitanti (di cui 6 milioni di kmq. e 260 milioni di abitanti in Europa). Ma quest'immensa estensione include terre quasi desertiche e spopolate, come la Russia asiatica (grande due volte gli Stati Uniti con meno di [illegible] milioni di abitanti), la Mongolia, il Tibet. Inoltre presenta seri ostacoli ai trasporti ed include paesi appena agli inizi dell'industrializzazione: senza contare i germi di rivolta presenti in molti dei satelliti.

Il blocco occidentale si estende su cinque Continenti, ha il dominio quasi incontrastato dei mari ed è presente in tutti gli scacchieri del mondo. Il centro di forza dell'Occidente è rappresentato dall'alleanza atlantica, che include Stati Uniti, Canada, tredici paesi europei e l'Algeria. Alla Nato, attraverso la Turchia, sono legati due paesi asiatici: Iran e Pakistan. Altri patti uniscono agli Stati Uniti il Siam, il Vietnam, la Cina nazionalista, il Giappone, la Corea del Sud. Inoltre fanno parte del blocco occidentale l'Unione sudafricana, l'Australia, la Nuova Zelanda; e tutta l'America latina, malgrado differenze di regimi interni e di orientamenti locali, è fedele al mondo libero.

L'Europa occidentale sembra piccola e fragile, ai margini dello sterminato impero sovietico: ma i soli Stati aderenti all'Alleanza atlantica hanno, su un'esigua superficie, più abitanti dell'Urss (250 milioni invece di 200 milioni): una produzione di acciaio, carbone, energia elettrica, macchinari almeno doppia di quella sovietica; uno sviluppo industriale, tecnico ed economico superiore senza confronti a quello del mondo comunista.

Mosca accusa il Patto di Bagdad di preparare un complotto nell'Irak

Consegnata una dichiarazione ai giornalisti occidentali - Un monito anche contro lo Stato di Israele - Protesta russa per lo sconfinamento di un aereo americano

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 30 luglio.

Il ministero russo degli Esteri ha convocato stasera tutti i giornalisti occidentali accreditati a Mosca, ai quali un funzionario ha consegnato un documento con accuse alle potenze occidentali, ai Paesi del Patto di Bagdad e ad Israele; la radio della capitale sovietica ha poi diffuso il testo della dichiarazione. In essa si sostiene che queste nazioni preparano un complotto contro la nuova Repubblica irakena. La iniziativa del Cremlino ha suscitato sorpresa e un senso di incredulità verso le affermazioni russe.

Il documento dice che l'America, l'Inghilterra, la Turchia, la Persia, il Pakistan e Israele «stanno affilando le armi» per aggredire l'Irak.

«Se ciò dovesse avvenire — aggiunge minacciosamente il comunicato — i popoli amanti della pace si muoveranno in aiuto della vittima. La congiura occidentale contro l'Irak è stata elaborata durante la riunione di questa settimana a Londra del Consiglio del Patto di Bagdad. I partecipanti a tale riunione si sono schierati spudoratamente a favore dell'aggressione anglo-americana contro il Medio Oriente».

Premesso che «tutte le responsabilità derivanti dalla persistenza dell'aggressione ricadranno non soltanto sui governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, ma anche su quelli degli altri Paesi del Patto di Bagdad, che marciano insieme alle potenze imperialiste», il comunicato afferma che anche lo Stato di Israele partecipa alla «congiura», ben sapendo che «obiettivo della congiura è lo strangolamento del movimento di liberazione nazionale arabo».

La dichiarazione della Tass prosegue sostenendo che «la conferenza di Londra non è stata in realtà altro che un raduno di cospiratori che ordiscono nuovi atti di aggressione contro i paesi arabi i quali hanno conquistato la loro indipendenza, e innanzitutto contro la Repubblica araba unita (Egitto, Siria e Yemen) e contro l'Irak». Il documento critica inoltre in modo aspro il concentramento della 6ª flotta americana di fronte alle coste del Libano e l'invio di truppe britanniche nel golfo Persico. Soprattutto la Turchia è accusata di «preparare un attacco contro la Rau e l'Irak». L'Iran riceve la sua parte di osservazioni per il richiamo di riservisti; la nota afferma che militari americani «travestiti da turisti» sono giunti alla frontiera tra la Persia e l'Irak.

Per quel che riguarda Israele, la dichiarazione rivolge rimproveri al governo di Gerusalemme per «l'appoggio ai piani aggressivi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, permettendo il trasporto attraverso il suo territorio di truppe inglesi ed americane, di munizioni e di armi. Soltanto degli uomini che hanno perso ogni capacità di valutare chiaramente la situazione creatasi nel Medio Oriente e che non desiderano tener conto della evoluzione in corso, possono avviarsi lungo la strada delle avventure e della lotta aperta contro i movimenti di liberazione nazionale».

«Da questi fatti — conclude il comunicato — risulta evidente la gravità del pericolo che corrono i Paesi del Vicino e del Medio Oriente. Alla luce della politica perseguita dall'Occidente appare ora chiara quale è la ragione che spinge le potenze occidentali ad eludere la conferenza ad alto livello».

L'Unione Sovietica ha protestato oggi presso gli Stati Uniti e l'Iran sostenendo che sabato scorso lo spazio aereo russo è stato «deliberatamente violato» da un apparecchio americano. Nel documento si precisa trattarsi di un apparecchio «RB-47», ossia una versione modificata del bombardiere a reazione americano «B-47», che avrebbe sorvolato la frontiera sovietica al di sopra del Mar Caspio in un punto situato circa 320 chilometri a sud-est della città di Astara. La nota aggiunge che il ricognitore americano, intercettato da caccia russi mentre si trovava una trentina di chilometri al di là della frontiera, proveniva dal territorio persiano, e chiede la punizione dei trasgressori. L'Unione Sovietica considera particolarmente grave l'incidente avvenuto in un delicato momento della situazione internazionale, durante l'intervento anglo-americano nel Libano e in Giordania.

A quanto sembra il pilota dell'aereo si smarrì per un errore di rotta.

r. s.

Bonn stabilisce rapporti con la Repubblica di Bagdad

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 luglio.

Una notizia di particolare interesse, legata alla crisi del Medio Oriente, è stata diffusa oggi a Bonn: la Germania ha riconosciuto il governo rivoluzionario dell'Irak. Il riconoscimento del nuovo governo di Bagdad è stato annunciato stasera dopo una riunione del Gabinetto federale.

Nel breve comunicato ufficiale si è messo in rilievo che la Repubblica di Bonn è il secondo Stato occidentale che riconosce il regime di Bagdad, dopo la Grecia. E ciò dovrebbe costituire un elemento positivo per l'opera di «conciliazione» fra il mondo arabo e gli occidentali, che il Cancelliere si propone di avviare. L'ambasciatore dell'Irak presso la Repubblica federale, Sulaiman, si è mostrato subito soddisfatto del passo tedesco: «L'Irak — ha detto — apprezza le buone relazioni con la Repubblica federale. L'amicizia che in passato ha legato il mio Paese alla Germania si consoliderà ancor di più. Ora noi ci auguriamo che altri Paesi seguiranno l'esempio tedesco» (il riconoscimento da parte di molti altri Stati dovrebbe avvenire, sembra, a breve scadenza).

m. c.

Turchia, Iran e Pakistan riconoscono il governo irakeno

Ankara, 30 luglio.

I tre Paesi musulmani del Patto di Bagdad (Turchia, Iran e Pakistan) hanno deciso oggi di riconoscere il governo della nuova Repubblica irachena. Anche la Grecia ha preso la stessa risoluzione. Nella capitale turca si afferma che nei prossimi giorni pure le potenze occidentali stabiliranno normali rapporti diplomatici con il governo di Bagdad.

L'Irak dopo la rivoluzione del 14 luglio che ha sanguinosamente abbattuto la monarchia di re Feisal non ha ancora denunciato formalmente il Patto filoccidentale di Bagdad. Non ha però partecipato alla recente conferenza del Patto a Londra.

Oggi il Libano sceglie il suo nuovo Presidente

Carri armati attorno al Parlamento dove avviene la votazione - Probabile la nomina del gen. Chehab

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 30 luglio.

La capitale del Libano vivrà la mattinata di domani quasi in stato di assedio, ma le poche ore durante le quali la città resterà nelle mani dell'Esercito e della Polizia dovrebbero servire a permettere il libero svolgimento delle elezioni presidenziali e forse a mettere definitivamente fine alla crudele guerra civile che dilania il Paese da 84 giorni.

Il nuovo Presidente sarà il generale Fuad Chehab, capo dell'Esercito, il primo non-parlamentare che verrebbe eletto alla Presidenza della Repubblica libanese. Egli raccoglierebbe gran parte dei voti della maggioranza e forse anche quelli dei deputati dell'opposizione, cioè dei capi dei ribelli, che usufruirebbero della sospensione dei mandati d'arresto per venire a votare per l'uomo più stimato del Paese. Se ciò dovesse accadere, la guerra civile nel Libano potrebbe aver fine da domani.

Tuttavia non è ancora sicuro se si potrà procedere alla elezione del Presidente della Repubblica, perché il Primo Ministro, Sami Solh sta facendo l'impossibile per boicottare la seduta di domani. Egli è arrivato a minacciare le dimissioni nel caso che il capo dell'Esercito venga eletto ed ha ordinato a tutti i deputati suoi amici, di non recarsi domani al Parlamento, in modo da impedire che venga raggiunto il *quorum* necessario. Inoltre, egli ha dichiarato che il capo dell'Esercito non merita la fiducia del Paese, perché egli si è rifiutato di dare battaglia ai ribelli.

Agendo in tal modo, il Primo Ministro s'è schierato contro lo stesso Presidente Chamoun e contro la volontà della pubblica opinione. Egli rischia di mandare a monte tutti gli sforzi degli americani per raggiungere un compromesso che metta fine alla guerra civile.

Stamane gli industriali, i commercianti e gli albergatori, riuniti in seduta straordinaria, decidevano di promulgare la serrata a partire dal pomeriggio di domani, giudicando — e a ragione — che la mancata elezione del nuovo Presidente avrebbe spinto il Libano verso la rovina economica. Nello stesso tempo, l'ambasciatore degli Stati Uniti informava il Primo Ministro che egli non avrebbe potuto contare sull'appoggio delle truppe americane per dare battaglia ai ribelli.

Per impedire azioni terroristiche durante la giornata di domani, l'esercito ha preso misure eccezionali. Tutte le strade che portano a Beirut sono bloccate dalle forze armate; e la città è presidiata questa sera da un grande numero di soldati che hanno collocato autoblindo e cannoni nei punti strategici e in particolar modo dirimpetto al Parlamento. Le piazze del centro ospitano decine di autocarri sui quali bivaccano reparti di gendarmi e di soldati.

Queste misure erano necessarie per impedire gesti dimostrativi isolati. Ma i capi ribelli non sembrano avere intenzione di impedire il regolare svolgimento delle elezioni. Il nome del generale Chehab li metterebbe in grave imbarazzo, sia perché essi sarebbero in tal modo riusciti a liberarsi definitivamente del presidente Chamoun (la guerra civile era stata scatenata per impedire la sua rielezione), sia perché il generale Chehab gode di grande simpatia fra gli stessi ribelli, essendosi egli sempre opposto a dare battaglia agli insorti.

Il generale Chehab ha 55 anni ed è cattolico. E' nato nel villaggio di Ghazir sulle «Montagne cristiane» che dominano Beirut. Egli è entrato giovanissimo nella carriera militare.

Enrico Altavilla

L'inviato di Eisenhower ad Amman e in Israele

Amman, 30 luglio.

L'inviato personale del Presidente Eisenhower nel Medio Oriente, Robert Murphy, è giunto nel pomeriggio in aereo ad Amman proveniente da Beirut ed è stato immediatamente ricevuto dal re Hussein di Giordania, col quale ha avuto un colloquio privato.

Robert Murphy si recherà domani a Gerusalemme per una breve visita, in occasione della quale incontrerà il primo ministro Ben Gurion ed il ministro degli Esteri Golda Meir.

Esplosioni sono avvenute ieri notte ad Amman, danneggiando la biblioteca del British Council, organizzazione culturale inglese.

Pattuglie di confine hanno sorpreso alla frontiera siriana contrabbandieri d'armi, impegnando una vivace sparatoria.

CRONACA CITTADINA

Tra sabato e domenica 200 mila torinesi lasceranno in massa la città

Un appello a chi guida auto e motocicli Risparmiate la vita vostra e degli altri

Nel traffico convulso che riempirà le strade anche la più piccola imprudenza è un crimine - Severi ordini del Prefetto agli organi di polizia: disposizioni sul ritiro delle patenti - Mobilitate le pattuglie della "stradale„ e dei carabinieri - Le parole del Cardinale sul valore sacro della vita umana

Da sabato sera saranno in ferie le maestranze di tutti gli stabilimenti Fiat e di numerose aziende minori. Comincia l'esodo in massa dalla città, che tra pochi giorni apparirà — come ogni anno a quest'epoca — semi-deserta e silenziosa.

Tra sabato e domenica, si calcola che circa 200 mila torinesi partiranno per il mare o la montagna. Nelle stazioni ferroviarie si ripeteranno gli arrembaggi ai convogli, le code estenuanti alle biglietterie, gli inevitabili ritardi provocati dalla ressa.

Ma il problema più inquietante è quello del traffico stradale. Di anno in anno aumenta, con ritmo rapido, il numero dei veicoli. E' facile immaginare il caos che si verificherà, nei prossimi giorni, sulle arterie che si irradiano da Torino.

Alle decine di migliaia di macchine si aggiungerà lo sciame di motorette e motocicli. Ogni macchina viaggerà a pieno carico, anche sui malsicuri veicoli a due ruote troveranno posto intere famiglie con l'aggiunta di valige e fagotti. Viaggiare in simili condizioni sulle strade strette e tortuose è un pericolo anche per i guidatori provetti. Molti tra i partenti saranno inesperti, alcuni forse al loro primo lungo viaggio. Non sempre purtroppo i meno abili sono i più prudenti.

Rivolgiamo un fermo appello a tutti coloro che si accingono a partire, alla guida di un'auto o un motociclo: molti di essi sono padri di famiglia, avranno accanto, nel veicolo, i loro cari. Non li espongano a rischi.

Non vogliamo che la cronaca del giornale debba riempirsi del racconto di sciagure, di lutti. Famiglie distrutte mentre correvano verso una mèta serena; uomini e donne uccisi o mutilati, piccole creature tragicamente trascinate alla morte.

L'anno scorso, all'inizio di agosto, *La Stampa* aveva rivolto un appello a tutte le autorità perché gli organi di polizia intensificassero la sorveglianza e garantissero, con una severa repressione di ogni abuso o imprudenza, le migliori condizioni di sicurezza sulle strade. Anche quest'anno il Prefetto ha dato disposizione a tutti gli organi di polizia della provincia per un'azione energica ed efficace.

Il dott. Saporiti ha convocato i dirigenti e i funzionari degli enti e delle associazioni interessate alla disciplina del traffico. Le norme impartite sono rigorose: prevenire con ogni mezzo le infrazioni, colpire con il massimo rigore ogni indisciplina.

Il castigo più temuto da un automobilista è il ritiro della patente. Questo provvedimento non sarà adottato solo nei confronti di chi provoca un incidente. Per essere privato del diritto di guidare, basterà essere stati sorpresi a compiere una manovra rischiosa; un sorpasso in curva, l'uso degli abbaglianti all'incrocio con un altro veicolo, un eccesso di velocità soprattutto nei centri abitati. Con inesorabile severità sarà colpito chi si mette al volante di un'auto o a cavalcioni di una moto in condizioni di ubriachezza.

Le 200 pattuglie della Polizia Stradale, per ordine del Questore dott. Ortona, rinunceranno alle ferie, durante tutto agosto, per sorvegliare le strade piemontesi. Notte e giorno faranno la spola lungo le statali e le provinciali. Agli agenti motociclisti si affiancheranno le autoradio e, in caso di incidenti, le speciali squadre di « pronto intervento ».

Un servizio altrettanto intenso ha predisposto il suo comandante della Legione carabinieri, col. Vacca. Le pattuglie appiedate o motorizzate dei carabinieri collaboreranno in città e nelle zone di loro competenza, alla disciplina del traffico nel periodo cruciale. Militi in motocicletta e squadre con autoradio si spingeranno su tutte le strade della provincia.

Su richiesta del Ministero dei Trasporti, una particolare vigilanza sarà effettuata agli incroci stradali interurbani e ai passaggi a livello, dove negli ultimi tempi si sono verificate sciagure a ripetizione.

L'angoscioso problema delle troppe vittime della strada ha provocato l'intervento anche della Chiesa. Con lettere pastorali, l'Arcivescovo di Torino ha invitato i parroci a stigmatizzare dal pulpito le imprudenze e le temerarietà di certi guidatori di veicoli. Anche ieri ci ha ripetuto che offende gravemente i suoi doveri di cristiano chi, per colpevole avventatezza mette a repentaglio il bene sacro della vita propria od altrui.

La severità della legge, l'azione delle autorità, la stessa pubblica opinione condannano concordemente i guidatori indisciplinati e imprudenti. Le norme da rispettare (e che in almeno 80 casi su 100 bastano ad impedire disgrazie) si contano sulle dita di una mano: è da sciocchi fingere di ignorarle. Può spesso diventare una colpa, di cui si porterà il rimorso per tutta la vita.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +31,2
MINIMA +20,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +26,1; umidità 84%; pressione 745,1. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo scarsamente nuvoloso, poche precipitazioni in montagna. Temperatura a Caselle: massima +31,4; minima +13,6; media +23,9.

Aumentano l'afa e il caldo manca l'acqua ai piani alti

Il caldo è ancora in aumento. Ieri l'altro il termometro dell'Ufficio meteorologico regionale aveva segnato una massima di 30,1; ieri la colonnina è salita di un grado, toccando i 31,2, ma in molte parti della città si sono superati i 35 gradi.

L'afa e l'arsura continuano a far aumentare il consumo dell'acqua in città: anche ieri molti rubinetti sono rimasti all'asciutto, per alcune ore, nei piani alti delle case. La popolazione torinese in questi ultimi anni è cresciuta di 300 mila unità: inoltre il consumo giornaliero dell'acqua, che un tempo era in media di 150 litri a testa, è salito a 400. L'acquedotto municipale ha deciso di ricorrere all'acqua del Po: è in costruzione un vasto impianto situato ad un centinaio di metri a monte del Sangone per la presa e il filtraggio dell'acqua che sarà poi immessa nella rete di distribuzione.

E' uscito da un cancelletto in pigiama e ciabatte

Geloso della moglie diciottenne un detenuto fugge dalla prigione

Era stato trasferito a Chieri dalle "Nuove„ - Con un cucchiaio forza la serratura della cella - Poi si confonde nel via vai dei muratori che lavorano a riparare l'edificio

Il carcere di Chieri è situato in uno dei più antichi edifici della zona: non si tratta certo di una prigione-modello e appunto per questo alcuni giorni fa l'autorità amministrativa competente ha deciso di far eseguire gli indispensabili lavori di rammodernamento: acqua corrente nelle celle e servizi igienici. Numerosi muratori circolano nel carcere, specie al pianterreno e porte e cancelli, che solitamente rimangono sprangati, in questi giorni, per necessità di trasporto di materiale e di passaggio di operai, sono aperti.

Della situazione ha pensato di approfittare uno dei cinque detenuti, il ventiduenne Raffaele Lo Tito, nato a Venosa di Potenza e domiciliato a Torino, con la moglie e i suoceri, in via Breglio 70. Il Lo Tito non è un delinquente abituale: è un giovanotto esuberante e focoso che avendo avuto a che dire con un pubblico ufficiale — agente di P.S. o vigile urbano che fosse — lo ha insultato: e per reato d'oltraggio è stato condannato dai giudici a sei mesi di reclusione. Un paio di settimane alle « Nuove » e poi trasferimento a Chieri. In fondo, a Chieri, non stava poi tanto male. D'estate le celle sono fresche e il custode, un'ottima persona, si preoccupa che i detenuti abbiano vitto sano e abbondante: il tempo era passato in fretta e ormai mancavano soltanto due mesi alla libertà.

Ma il Lo Tito non era contento e fremeva d'impazienza. Sua moglie ha diciott'anni, si sono sposati da poco. Aveva sempre in mente la moglie. « Cosa starà facendo in questo momento? » si



Raffaele Lo Tito, 22 anni

chiedeva di continuo: « Cosa dirà? Dove andrà? Con chi parlerà? ».

Ieri mattina il Lo Tito — che s'era sempre dimostrato un elemento disciplinato, dal comportamento più che lodevole — metteva in atto un semplice piano di evasione. Le serrature del carcere sono quel che sono: decrepite. Infatti il giovanotto armeggiava un po' nella serratura con l'estremità del manico del cucchiaio e abbastanza facilmente riusciva a farla scattare. Usciva, in pigiama e ciabatte, e scendeva al pianterreno. I muratori lo vedevano, ma a nessuno veniva in mente che si trattasse di un carcerato: alcuni pensavano che fosse un parente del custode. Per la verità il Lo Tito agiva con astuzia, senza precipitazioni che avrebbero potuto tradirlo: camminava molto lentamente, si fermava, anzi, a guardare il lavoro degli operai, con le mani dietro la schiena e il volto atteggiato a simpatia e curiosità. Ad un certo momento salutava tutti e se ne andava, accompagnandosi ad un muratore che, da un portoncino secondario, usciva nel cortile dove era stato ammassato il materiale. Dal cortile il Lo Tito, sempre con incedere flemmatico, scantonava in strada e spariva. « Toh, che bel tipo » diceva tra sé il muratore « ma perché va a passeggio in pigiama? ».

Cinque minuti dopo suonava l'allarme. Il custode, ispezionando le celle, si era accorto, esterrefatto, della fuga. Entravano subito in azione i carabinieri: la pronta battuta in città e dintorni non dava esito.

Ma è facile prevedere una cattura a non lunga scadenza. Il Lo Tito è seminudo, non ha documenti, soprattutto non ha soldi. La polizia conta di riprenderlo, presto o tardi, in via Breglio 70, tra le braccia della moglie.

Tornava con gli amici da una festa investì un uomo e lo lasciò morente

Era gennaio - La vittima rimase per due ore esposta al gelo - Morta all'ospedale - Il processo all'automobilista: sconterà un anno e tre mesi

La mattina del 3 gennaio scorso, all'alba, un tranviere scorgeva, al centro di via Nicomede Bianchi, in borgata Parella, un uomo anziano, steso a terra che rantolava: da una larga ferita alla testa il sangue sgorgava a fiotti. Con un'autoambulanza della Croce verde, il ferito veniva trasportato al Maria Vittoria e ricoverato con prognosi riservatissima, presentava gravi sintomi di assideramento. Alle 6.30 lo sventurato decedeva. In tasca non aveva documenti.

La polizia veniva a sapere che verso le 4.45 era passata per via Nicomede Bianchi, a forte velocità, una « 600 » sulla quale si trovava un gruppo di giovanotti, insieme con una signorina che avevano sostato a lungo in un locale notturno del rione. Mentre continuavano le indagini si presentava al commissario dott. Ferrito un alpino, il ventenne Gy Mieli, nativo di Liegi e domiciliato nella nostra città in corso Svizzera 67. Narrava che durante la notte, verso le 4.30, mentre viaggiava su una « 600 » guidata da un amico, la macchina aveva travolto un uomo.

Il giorno seguente si costituiva l'investitore, il ventottenne Francesco Burdese, geometra di Bra, dimorante a Torino in via Spallanzani 17. Era identificata anche la vittima: il pensionato Giovanni Rissone settantunenne, abitante con la moglie, Vincenza Bracco, in via Campanella 1.

Il geometra narrava come era avvenuta la disgrazia. Con tre amici, Raffaele Fanelli, ventiduenne, abitante in via Accademia Albertina 33, Enzo Bruno di 23 anni, domiciliato in corso Casale 83, e l'alpino Mieli accompagnato dalla signorina Francesca Lambiotte, di 26 anni, residente a Bruxelles, sua fidanzata, il Burdese aveva trascorso le prime ore del 3 gennaio in un caffè di piazza Campanella, bevendo liquori e due bottiglie di spumante. Verso le 4.30, tutti erano risaliti in macchina tranne il Bruno che più alticcio degli altri, aveva preferito compiere un tratto di strada a piedi.

Nel percorrere via Bianchi, il Burdese anch'egli un po' brillo, stava parlando con il Fanelli quando si accorgeva di aver urtato col parafango un uomo che attraversava la via. Fermava un attimo la macchina; poi, preso dal panico, premeva il piede sull'acceleratore e si allontanava senza soccorrere la vittima.

Ieri, alla sezione estiva del Tribunale, si è svolto il processo a carico del Burdese imputato di omicidio colposo con l'aggravante di essere fuggito e di non aver dato assistenza alla persona investita. Gli altri tre giovani e la ragazza dovevano soltanto rispondere di mancato soccorso (articolo 593 C.P.).

Una nota dolente ha recato in aula la vedova della vittima, Vincenza Bracco, una donna esile, scarna, vestita di nero che, piangendo, ha ricordato la tragica scomparsa del marito. Non si è costituita parte civile avendo ottenuto il risarcimento dei danni.

Il Tribunale (Pres. Mosetto, P.M. Pennello, canc. Casatelli), ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Gillo, Bianca Guidetti Serra, Piano e Simonetti, ha condannato il Burdese a 1 anno e due mesi di reclusione e un mese di arresto, il Fanelli e il Mieli a 12 mila lire di multa con i benefici di legge. Ha assolto il Bruno e la ragazza belga per insufficienza di prove.

In pericolo la riforma dell'imposta di famiglia

La GPA contraria agli sgravi proposti - Oggi la decisione

Nella seduta del 28 giugno il Consiglio comunale approvò una riforma dei criteri di tassazione relativi all'imposta di famiglia. Attualmente sono esenti dal tributo le prime 400 mila lire di reddito; per ogni persona a carico viene aggiunta, a questo minimo, una quota di 50 mila lire. Secondo la deliberazione presa dal Consiglio, su un progetto elaborato dall'assessore dott. Curti, a partire dal 1959 — ferma restando la franchigia-base di 400 mila lire — le ulteriori esenzioni sarebbero state così maggiorate: per una persona a carico, 150 mila lire, per due persone 250 mila; per tre persone 350 mila.

Il provvedimento avrebbe portato uno sgravio di circa mezzo miliardo di imposta, che sarebbe stata ricuperata con una maggior pressione sui redditi più elevati. La riforma doveva, per essere applicata ottenere la sanzione della Giunta provinciale amministrativa.

Sembra ora che questo organo di controllo degli enti locali sia contrario, sulla base dell'interpretazione delle leggi e delle istruzioni del ministero sulla finanza locale a ogni mutamento sui criteri di tassazione. Oggi la Giunta dovrebbe riunirsi per prendere una deliberazione definitiva.

Accordo per il personale addetto alle filiali Fiat

Ieri sera si sono concluse le trattative per un nuovo accordo relativo al personale dipendente dalle Filiali Fiat, che reca miglioramenti sul compenso per turno giornaliero (aumentato del 30 per cento per tutte le categorie) e sul premio di produzione. I miglioramenti hanno effetto retroattivo a partire dal 1° giugno scorso. L'accordo è stato firmato tra la direzione generale Fiat e rappresentanti delle organizzazioni sindacali democratiche Cisl, Uil e « Liberi lavoratori ».

La nuova contingenza per l'industria

OPERAI	giorno	ore
Specializz. sup. 20 anni	233 —	29,1250
dai 18 ai 20 »	226,50	28,3125
dai 16 ai 18 »	200,50	25,0625
Qualificati sup. 20 anni	209,50	26,1875
dai 18 ai 20 »	203,50	25,4375
dai 16 ai 18 »	178,50	22,3125
inferiori ai 16 »	147,50	18,4375
Man. spec. sup. 20 anni	198,50	24,8125
dai 18 ai 20 »	185 —	23,1250
dai 16 ai 18 »	146 —	18,2500
inferiori ai 16 »	115 —	14,3750
Manovali comuni e appread. sup. 20 anni	186 —	23,2500
dai 18 ai 20 »	174 —	21,7500
dai 16 ai 18 »	137,50	17,1875
inferiori ai 16 »	95,50	11,9375

OPERAIE	giorno	ore
1° categ. sup. 20 anni	177 —	22,1250
dai 18 ai 20 »	148,50	18,5625
dai 16 ai 18 »	139,50	17,4375
inferiori ai 16 »	123,50	15,4375
2° categ. sup. 20 anni	167,50	20,9375
dai 18 ai 20 »	140,50	17,5625
dai 16 ai 18 »	124,50	15,5625
inferiori ai 16 »	108 —	13,5000
3° categ. sup. 20 anni	157 —	19,6250
dai 18 ai 20 »	133,50	16,5625
dai 16 ai 18 »	118 —	14,7500
inferiori ai 16 »	94,50	11,8125

IMPIEGATI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	445 —	11570	445 —	11570
2ª Categoria superiori ai 21 anni	335,50	8723	290 —	7540
dai 20 ai 21 »	291 —	7566	249,50	6487
dai 18 ai 20 »	291 —	7566	249,50	6487
dai 16 ai 18 »	291 —	7566	249,50	6487
3ª Categoria A superiori ai 21 anni	249,50	6487	214 —	5616
dai 20 ai 21 »	240 —	6240	203,50	5291
dai 19 ai 20 »	230,50	5993	183,50	4771
dai 18 ai 19 »	211,50	5499	169,50	4407
dai 17 ai 18 »	182,50	4745	155,50	4043
dai 16 ai 17 »	169 —	4394	144,50	3757
inferiori ai 16 »	139,50	3627	129 —	3354
3ª Categoria B superiori ai 21 anni	211,50	5499	183 —	4758
dai 20 ai 21 »	202 —	5252	175 —	4550
dai 19 ai 20 »	196,50	5109	164 —	4264
dai 18 ai 19 »	184 —	4784	144,50	3757
dai 17 ai 18 »	155,50	4043	132 —	3432
dai 16 ai 17 »	146,50	3809	125 —	3250
inferiori ai 16 »	116,50	3029	109,50	2847

INTERMEDI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	325,50	8463	281,50	7319
dai 20 ai 21 »	287,50	7475	244 —	6344
dai 18 ai 20 »	287,50	7475	244 —	6344
2ª Categoria superiori ai 21 anni	247,50	6435	214 —	5564
dai 20 ai 21 »	234,50	6097	203 —	5278
dai 19 ai 20 »	228 —	5928	181 —	4706
dai 18 ai 19 »	211,50	5499	168,50	4381

L'indennità di contingenza è stata aumentata di due punti per il trimestre agosto-settembre-ottobre. Era invariata dal febbraio scorso. Il valore del punto è di lire 34,33 al giorno per l'impiegato di prima categoria e di lire 14,30 al giorno per il manovale comune superiore ai 20 anni. Tutte le altre categorie hanno cifre intermedie. Nel 1956 la contingenza venne aumentata di 7 punti e nel 1957 di 2 punti. Quest'anno è già aumentata di 4 punti: due ora e due nel febbraio scorso.

Nella straziante agonia parlava delle vicine vacanze

Uno scolaro ucciso dal tetano: s'era ferito giocando in piscina

A cavalcioni di un'asse per tenersi a galla: una scheggia gli penetra nella gamba - Altri incidenti - Un bambino cade dal balcone - Incolume un piccolo di tre mesi nella carrozzella rovesciata dal pullman

E' morto ieri mattina, di tetano, all'ospedale infantile Regina Margherita, un bambino di 12 anni, Francesco Dedeo, abitante in via Tronzano 7. Mercoledì della scorsa settimana il piccolo Francesco si era recato a fare un bagno nella nuova piscina di corso Sempione, assieme al cuginetto Elio Tiziano di 9 anni; i due bambini non sapevano nuotare e s'accontentavano di rimanere ai bordi della piscina dove l'acqua è più bassa, e si divertivano con un'asse trovata non si sa dove.

Verso sera rincasavano. Durante la notte il Dedeo si sentiva poco bene. Non riusciva a dormire, aveva il respiro affannoso e diceva di provare acuti dolori all'inguine ed all'addome. Il mattino dopo, giovedì, non poteva alzarsi da letto; aveva la febbre molto alta e i dolori erano aumentati. Il padre, Severino, di 40 anni, e la madre Soccorsa L'Atrella, chiamavano un medico: il sanitario riscontrava al piccolo Francesco i sintomi del tetano. Gli esaminava attentamente il corpo e scopriva nell'interno della coscia destra una scheggia di legno penetrata profondamente nella carne. Si veniva a sapere che i due ragazzi, il giorno prima, in piscina, erano montati spesso a cavalcioni dell'asse che era fradicia e aveva parecchi chiodi arrugginiti.



Francesco Dedeo, 12 anni, e il piccolo Walter Sartor

Immediatamente il Dedeo era trasferito all'ospedale infantile. Per misura prudenziale il medico faceva ricoverare anche il cuginetto, che però veniva dimesso la sera stessa. Invece le condizioni del Francesco peggioravano sempre più, nonostante tutti i tentativi per salvarlo. Nei momenti di lucidità il piccolo parlava del mare dove i genitori avrebbero dovuto condurlo a metà di agosto e mormorava ogni volta: « Partiremo presto... voglio divertirmi ». Venerdì notte entrava in coma. La lunga e straziante agonia durava sino a ieri mattina alle otto. E' spirato fra le braccia della madre mentre il padre inginocchiato dall'altra parte del letto singhiozzava coprendosi il volto fra le mani. La notizia ha suscitato vivissima emozione in tutto il quartiere. Francesco era un ragazzo sano, sveglio, robusto. Aveva frequentato quest'anno il primo corso di avviamento ed era stato promosso a pieni voti.

— Un altro bambino è stato ricoverato al Regina Margherita. Si tratta di Walter Sartor di 17 mesi, abitante a S. Francesco al Campo. La madre, Attilia Florio, di 18 anni, stava lavorando in cucina e il piccolo sgattaiolava fuori a giocare sul balcone. Senza che la madre se ne accorgesse, si arrampicava su una cesta e si sporgeva dalla ringhiera a guardare alcune persone che passavano nel cortile. Ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava finendo su di un muretto e poi rotolando al suolo. Il medico condotto subito giunto sul posto, gli prodigava le prime cure. Al Regina Margherita i sanitari gli hanno riscontrato la frattura di un braccio e di una gamba.

— Una drammatica scena è accaduta ieri mattina alle 8.30, in piazza Bengasi dove è il capolinea dei pulmann C. Proprio ieri mattina erano entrati in servizio i nuovi autobus articolati, di notevole lunghezza e grande capacità. Fra i passeggeri che si affrettavano alla fermata vi era la signora Maria Paolini in Marchesin, di 30 anni, abitante in corso Traiano 152. L'accompagnava il suocero Gaetano Marchesin di 50 anni che spingeva la carrozzella entro cui vi era il nipotino Lorenzo di tre mesi e mezzo. Arrivata all'autobus la signora Marchesin, che è impiegata e si stava avviando al lavoro, si chinava a baciare il figlioletto, salutava il suocero e saliva. Il signor Marchesin prendeva la via del ritorno. Quasi contemporaneamente l'autobus si muoveva. Come esattamente si sia svolto l'incidente non si sa, tuttavia l'autobus investiva la carrozzina e l'uomo. Il Marchesin veniva scaraventato a terra senza riportare ferite. La carozzina restava agganciata al pesante veicolo che la trascinava per una quindicina di metri e la buttava poi violentemente da un lato. Il poppante, che dormiva beatamente, si trovava sbalzato sul marciapiede e rotolava come fosse un fagotto sino ai rialzoni del muro.

Si levavano urla di orrore. L'autobus si fermava, l'autista scendeva pallido, sconvolto, scendevano tutti i passeggeri e fra essi, annichilita dallo spavento, la madre. Il piccolo aveva la vesticciola strappata, strillava a pieni polmoni, ma non sembrava avesse niente di grave. Una macchina di passaggio accoglieva a bordo i Marchesin e li trasportava all'ospedale infantile. I medici constatavano che il bimbo non aveva riportato alcuna frattura o ferita e lo trattenevano unicamente in via precauzionale. Si doveva invece soccorrere la madre colta da « choc ».

Colpito da insolazione un operaio di Settimo

Un'autoambulanza della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza ieri pomeriggio a Settimo Torinese: un uomo era stato colpito da insolazione e aveva perso i sensi. Le sue condizioni parevano molto gravi. Poco dopo l'autolettiga giungeva a Settimo e prelevava l'infortunato, trasportandolo a tutta velocità all'Astanteria Martini. All'ospedale egli veniva sottoposto a pronte cure e ricoverato con prognosi riservata. Si tratta del manovale Pietro Crescini, di 53 anni, abitante a Settimo in via Montenero 22.

I suoi compagni di cantiere hanno raccontato di averlo visto a un tratto impallidire, stralunare gli occhi e quindi cadere al suolo senza emettere un grido.

Specchio dei tempi

I signori parlamentari e la tassa Vanoni - I barbari barbieri Gli autocarri e le sciagure stradali - Bestemmie e giocatori di bocce - Attendere l'amore? - Una sventurata famiglia

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Confidiamo nell'imparzialità di codesta rubrica perché venga pubblicata questa lettera. Siamo un gruppo di impiegati statali abbiamo letto l'articolo sulla proposta tendente a far pagare la tassa Vanoni anche ai signori Parlamentari. Era tempo che qualcuno si decidesse a togliere questa ingiustizia!

« Perché noi piccoli impiegati siamo obbligati a denunciare fino all'ultima lira il nostro piccolo stipendio, mentre i parlamentari con le loro laute prebende ne sono esenti? L'esempio deve pure venire dall'alto!

« Speriamo che questa proposta non venga tacitamente insabbiata. Tutti i partiti ne dovrebbero invece fare un motivo d'onore per far eliminare questa legge ingiusta. Il partito che più si batterà per questo avrà il plauso di tutti gli italiani. E' l'ora dei fatti. Attendiamo dunque con fiducia il nuovo governo all'opera ».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

Ho letto su *La Stampa* del 29 luglio, l'articolo sulle rivendicazioni della categoria lavoranti barbieri, per la quale vige ancora il contratto nazionale del 1945. E' giustissimo che anche questa categoria, abbia un salario adeguato al costo della vita. Però come proprietario di negozio da barbiere in periferia, vorrei far noto al pubblico che anche noi siamo costretti a tenere le tariffe in vigore dal 1946, perché molti barbieri hanno aperto negozio e invece di attenersi alle tariffe aggiornate praticano prezzi addirittura inferiori a quelli del 1946, danneggiando se stessi e tutta la categoria. Come si fa ad aumentare i lavoranti, quando si è obbligati dalla concorrenza a praticare questi prezzi?

« Questi indegni barbieri, per cercare di guadagnare qualcosa di più, tengono il negozio aperto sino alle 20,30, alle 21 e persino alle 21,30 e alla domenica, fino alle 15.

« Bisogna che tutti i barbieri, osservino le tariffe stabilite dalle associazioni, e gli orari di chiusura, in modo che chi ha lavoranti li possa pagare nella misura giusta e possa pagare i dovuti contributi ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Passando per Varenna, lunedì, ho visto una donna schiacciata e uccisa contro una casa da un autocarro con rimorchio. Il muro di quella casa, situata in una strettoia, è tutto rigato dalle fiancate degli ingombranti automezzi.

« Nella vicina Svizzera, lungo le strade di insufficiente larghezza è proibito il transito ad autocarri sia con rimorchio che di sagoma ingombrante. Perché non si adottano analoghe disposizioni sulle nostre strade?

« Le autorità italiane, pronte ad imporre balzelli e a riunirsi per discutere, approvare e far voti nei luoghi più piacevoli, pare che svolgano tutto in funzione del fiscalismo.

« Il loro assenteismo è così colpevole come l'incoscienza di parecchi camionisti, e sarebbe ora che, dopo tanti moniti e inviti alla prudenza, tante volte inascoltati, si diano disposizioni atte a prevenire le disgrazie, e a far sì che i morti delle nostre strade non siano degli aridi punti rossi sulle carte che si trovano negli uffici della Polizia Stradale ».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono da Finale Ligure:

« Trecento q.li ed oltre 80 all'ora! Questi sono gli enormi autocarri con rimorchio che parecchie volte al giorno passano, assieme ad altre migliaia di autoveicoli, al centro del paese in uno dei punti di traffico più intenso dell'Aurelia, provenienti dalle Cave F.lli Ghiglione. E questa velocità è giustificata dalla ragione di evitare il cambio di marcia nella leggerissima salita che inizia ai piedi della Villa Caviglia!

« Quali provvedimenti pensano di prendere i nostri Amministratori per porre freno a questa delittuosa indisciplina? Plaudiamo all'articolo di Mario Fazio, apparso martedì, e a tutti quelli che contribuiscono a richiamare all'ordine ed al rispetto della vita altrui tutti gli scriteriati ».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

« Sono un assiduo lettore de "La Stampa" e prendo atto che per la prima volta un cronista ha dedicato una intera colonna con fotografie al gioco delle bocce in occasione dei Campionati italiani ad Asti. Sarebbe molto bello se questo continuasse anche nelle competizioni cittadine: la schiera dei bocciofili è molto diffusa nella nostra città. Nel contempo vorrei invitare i signori direttori di gara di detto sport a far perdere il vizio di bestemmiare a quei pochi giocatori che ancora l'hanno ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Rispondo al lettore autore della lettera su "Specchio dei tempi", "Segua, segua la spinta dell'amore".

« Sono una donna, ma ho pagato lo scotto del mio errore e lo pago tuttora. Non ho avuto fiducia nell'amore, ed ho visto la soluzione nella ricchezza. Errore! Senza il vero amore non si sopporta niente, non c'è quel non so che, che ci fa essere uniti nella lotta e nelle gioie col cuore.

« E' una vita d'inferno, e un giorno il suo cuore si ribellerà e allora forse come me sarà "il fuori legge", della vita matrimoniale; sarò felice allora, ma avrà la catena ai piedi come un condannato poiché in Italia non c'è il divorzio.

« Un consiglio: aspetti ancora del tempo, ci dia dentro col lavoro finché raggiungerà il suo scopo, ma non rinneghi l'amore per carità, che è la cosa più bella e pura che ci fa vivere ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Occimiano:

« Gentile Direttore, vorrei chiedere attraverso lo "Specchio dei tempi" un aiuto e l'opinione dei lettori sulla mia situazione. Sono una signorina di 34 anni, inferma da 18, ammalata di cuore e di altre malattie. Il mio papà ha 77 anni, anche lui è ammalato, lavora tutto il giorno per mantenermi, ma ormai le sue forze sono all'estremo. La mamma ne ha 72, non può quasi più camminare, ma purtroppo deve fare tutto ciò che può per servirmi e curarmi.

« Non so descriverle la miseria, i digiuni e le sofferenze che da molto tempo regnano nella mia, unica e squallida camera. Mi rivolgo a lei sperando che qualche persona buona possa aiutarmi perché ne ho tanto bisogno ».

Segue la firma

Una pensionata offre 50 mila lire

Abbiamo ricevuto una commovente lettera. Eccola: « Cara Anna Maria, ti dedico questa piccola somma (frutto dei miei risparmi) — che desidero ti giunga pel tuo onomastico — intendendo in tal modo esprimere a te, coraggiosa bambina, alla tua mamma e al tuo buon babbo il mio vivo, fervido augurio che tu possa veder realizzato il più bel sogno della tua vita: "Poter camminare". Auguri, auguri, auguri. I.S., pensionata e lettrice de *La Stampa* ».

La « piccola somma » è di 50 mila lire, una cifra altissima per una pensionata che certamente l'ha raggranellata a poco a poco in chissà quanto tempo. Il gesto e le semplici parole che lo accompagnano dimostrano una generosità cristallina. La pensionata — che non vuole rivelare il suo nome — ha inviato questa somma per Anna Maria Olivo: la bambina che è stata sottoposta ad un trapianto osseo alla colonna vertebrale, per guarirla dalla paralisi che le impedisce da anni di muovere anche un solo passo. Per la difficile operazione la madre della bambina ha donato alcune parti della tibia; mentre per le cure il padre ha dovuto ricorrere a debiti.

Siamo certi che anche i nostri lettori avranno provato commozione nel leggere le parole della pensionata. Sono un documento che dimostra, ancora una volta, come sia diffuso il senso della solidarietà umana.

Rapiti due piccoli cigni dal laghetto del Valentino

Un insolito furto è stato denunciato ieri al commissariato S. Salvario dal guardiano del laghetto del Valentino. Nella notte erano stati portati via due dei cinque piccoli cigni che hanno dimora attorno allo specchio d'acqua. La famigliola di cigni è bersagliata dalla sfortuna. Fino a un mese fa era composta da sette elementi: una coppia adulta e cinque piccoli. La femmina si ammalò e fu necessario trasferirla nel giardino dell'Orto Botanico per sottoporla a cure.

Seduta segreta del Consiglio sui rilievi al Piano regolatore

Accolte alcune importanti modifiche - Nuovi documenti riguardanti l'operato di un architetto saranno trasmessi alla Magistratura

La seduta al Consiglio Comunale si è aperta, ieri sera, con la lettura dell'interrogazione presentata da Danico (p.c.i.) sui sedici licenziamenti effettuati di recente alla Centrale del latte. Il Sindaco e l'assessore al Lavoro cav. Enrico (d.c.) hanno dichiarato che il numero dei licenziamenti richiesti era doppio e che tutto il possibile si è fatto per ridurlo.

E' stato poi ripreso l'esame delle osservazioni al piano regolatore. L'intervento dell'ing. Todros (p.c.i.) ha dato origine ad una vivace polemica con il Sindaco e l'assessore ing. Anselmetti, i quali intendevano evitare che la discussione sfociasse in un riesame di tutto il piano, già approvato.

Tra i rilievi esposti dall'ing. Todros, particolare importanza hanno assunto quelli relativi ai terreni di proprietà dell'avv. Marangoni a Mirafiori. Come si ricorda parecchie circostanze rilevate dall'ing. Todros avevano fatto sorgere il dubbio che su questa zona fosse stata condotta, ad opera di uno degli architetti incaricati della redazione del piano generale una speculazione per centinaia di milioni. Per accertare se sussistevano estremi di reato la Procura della Repubblica era stata invitata a condurre un'inchiesta che è tuttora in corso.

L'ing. Todros ha osservato che su quest'area i compilatori del piano hanno disposto i servizi in modo che la proprietà dell'avvocato Marangoni resta avvantaggiata; che si è creato un grande viale su terreni di altri privati lasciando intatti quelli del suddetto avvocato; che si è imposto un vincolo di arretramento per tutto il fronte di via Barbero con danno per i soli piccoli proprietari di questi terreni che non possono sviluppare ulteriormente le loro costruzioni.

Circa un'altra area, pure di proprietà dell'avv. Marangoni, posta fra la strada al Castello di Mirafiori ed il confine con Nichelino, già vincolata dal vecchio piano a zona verde, l'opposizione ha osservato che l'averla destinata a servizi pubblici di zona ne ha aumentato il valore perché ne ha reso possibile la cessione al Comune.

L'assessore ha accolto le osservazioni e proposto le seguenti modifiche:

1) eliminazione del vincolo di arretramento sul lato sud di via Barbero; 2) l'area tra la via del Castello di Mirafiori ed il comune di Nichelino viene nuovamente destinata a verde pubblico; 3) tutte le attuali destinazioni di aree a servizi pubblici di zona, vengono annullate, in quanto tali determinazioni sono di pertinenza dei piani particolareggiati.

Un ostacolo all'approvazione del piano da parte delle autorità centrali poteva essere rappresentato dal fatto che sono definite « zone unitarie » 800 ettari del territorio urbano comprendenti le Ferriere, lo smistamento ferroviario, il quadrivio Zappata. Le « zone unitarie » nel nuovo piano non hanno alcuna destinazione, e ciò in contrasto con le prescrizioni della legge urbanistica. L'assessore Anselmetti ha dichiarato che proporrà una variante per dare una destinazione a queste aree e si da eliminare questo contrasto con la legge.

Subito dopo il Consiglio è passato in seduta segreta per esaminare alcune delicate questioni che riguardano lo svincolo di aree destinate a parco pubblico. L'ing. Todros avrebbe prodotto alcuni documenti che costituiscono indizi a carico di uno degli architetti incaricati della redazione del piano. Il Sindaco avrebbe detto che verranno subito trasmessi al magistrato che già conduce l'indagine. Subordinatamente ai risultati dell'istruttoria si deciderà l'eventuale nomina di una commissione d'inchiesta amministrativa.

Domenica panetterie chiuse

L'Associazione panificatori comunica che, in conformità al decreto prefettizio sulle festività dei negozi, le panetterie rimarranno chiuse per l'intera giornata di domenica prossima. I consumatori devono rifornirsi di pane sabato.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Betta dottor Italo, anni 81, nato a Vigliano Biellese, abitante corso Vittorio Em. 86; **Angelari** Lorenzo, a. 53, Gamalero, v. Boccardo 38; **Arduino** comm. Francesco, a. 44, Torino, c. IV Novembre 78; **Taborri** Federico, a. 67, Torino, c. Brianza 13; **Imasio** Arrigo, a. 76, Varallo Sesia, v. F. Bandiera 13; **Di Nunno** Antonio, a. 80, Lucera, v. Portula 16; **Torasso** Luigi, a. 88, Chivasso, c. Peschiera 157; **Bini** di Lorena m. Moroni, a. 38, San Giovanni Valdarno, v. Borg-Pisani 19; **Becca** Biagio, a. 72, Chivasso, v. Barge 5; **Masero** Enrichetta v. Perosino, a. 81, Saluzzo, v. Schina 8.

Deceduti in ospedale: **Alineri** Vincenzo, anni 56, nato a Quargnento; **Alsa** Francesca, a. 81, Cerano; **Vezzoi** Adriana, giorni 19, Torino; **Mastacchi** Maria, a. 65, Parabiago; **Spiliari** Arturo, a. 50, Sevio; **Cancelio** Mario, giorni 2, Torino; **Peccolo** Domenico, a. 78, S. Vendemiano; **Alfredi** Giovanni v. Revello, a. 84, Torino; **Bosca** Giuseppe, a. 73, Chieri; **Pinto** Corrado, a. 7, Vietri sul Mare; **Ferrero** Anna m. Durando, a. 68, Torino; **Beltramo** Pierina v. Chiale, a. 61, Torino; **Zocco** Antonio, a. 43, S. Mauro Torinese; **Sereno** Iole v. Favretto, a. 46, Torino; **Cravero** Giovanni, a. 57, Salon di Provenza; **Cerri** Costantino, a. 56, Massimo Visconti.

Morti 26 - Nati 63 - Matrimoni 18.

La mosca bambina

Nel crepuscolo del risveglio, quando si giunge alla fine del nostro viaggio che attraversa in brevi ore i millenni nascosti della vita prenatale, e, come per una piccola nascita quotidiana, si è esposti, indifesi, al primo contatto col mondo di fuori (gli astrologhi potrebbero fare, forse, con più corta ambizione, ma qualche maggiore possibilità di esattezza, degli oroscopi minori, validi per un giorno, a seconda della posizione delle stelle nell'ora e nel minuto in cui si aprono gli occhi al mattino), in quel momento vago in cui le cose si ridispongono e ricompongono attorno a noi, e ricominciano a parlare il loro linguaggio di suoni e di colori, basta una immagine, una luce, un'ombra, un riflesso, un oggetto, a muovere la fantasia, e a determinare in modo diverso il mobile corso della giornata. Oggi, che il caldo silenzio dell'estate pareva fermare il tempo, filtrato attraverso il verde delle persiane, in quell'ora già avanzata del mattino una mosca leggera andava volando sopra di me giacente, mi si posava sul viso, sulle braccia nude, scompariva, ricompariva, ostinata, agile e maliziosa.

La conoscevo, quella mosca solitaria; perché già l'avevo vista la notte, prima di addormentarmi, venuta chissà di dove in cerca della mia pelle. Ho l'abitudine di leggere per un'ora e più in letto, prima di spegnere il lume: la mosca pareva curiosa del libro, scendeva sulla pagina, con il ronzio metallico di una matrice di linotype che cala nel «magazzino», e si disponeva tra le lettere come un carattere inusitato, inafferrabile. Avevo cercato invano di prenderla, sia posata che in volo: spinto non dalla sbandiana filosofia dello zio Tobia, ma dall'istinto feroce del cacciatore, nato forse in me in quegli anni lontani che avevo passato in Paesi antichi e contadini, dove le mosche riempiono le stanze e il cielo. Per quanto abilissimo, per questa vecchia esperienza, la mosca continuò sempre a sfuggirmi, delusiva e aerea, e a tornare inattesa, come un rimorso. Era una mosca piccolissima, una mosca bambina: ma certo straordinariamente precoce. La caccia si era prolungata; finché, fra la noia bramosa della mosca e il salire del sonno, fu quest'ultimo a vincere.

Ma al mattino (come aveva passato, la mosca, le ore buie dei sogni?), la mosca ritrovata non era più il notturno insetto fastidioso: ma, prima immagine del giorno, null'altro che un ricordo d'infanzia. Forse tutte le mosche non sono che ricordi d'infanzia (forse anzi ricordi dell'infanzia del mondo, o residui meccanici di civiltà perdute, macchine automatizzate e capaci di riprodursi, rimaste, impicciolite nelle generazioni, come i soli ruderi di tempi anteriori ai diluvi): nei Paesi adulti e civili non ci sono più mosche, se non quelle poche lasciate per far nascere i ricordi. Si sono rifugiate, insieme alle malattie di altri secoli, nei Paesi «sottosviluppati», in certe parti del Sud e dell'Oriente; la rivoluzione industriale del neo-capitalismo e la rivoluzione socialista le hanno razionalmente sterminate o occultate (ciò che non era riuscito, malgrado molte eroiche battaglie ed eroiche intenzioni, al fascismo, forse perché troppo consustanziale con questi insetti).

La mosca bambina volava: e il suo ronzio estivo era quello di altre estati lontanissime, quando il tempo era un altro, e aveva un altro ritmo e un'altra durata; ed ecco, il letto era una distesa di neve, o un teatro, o un paesaggio nuovo di colli e di montagne; e sul muro appaiono vaghe le immagini mobili e rovesciate dei passanti, e pare giungano le grida modulate dei venditori di capelli, e si apre il tempo nuovo e sconfinato del giorno, e si aspettano con orecchio trepidante i rumori della famiglia, e il suono dei cucchiaini sulle scodelle, e la voce del padre. La piccola mosca d'estate era una immagine di gioventù, prima delle guerre e delle passioni. Era noiosa e simpatica come un gioco di bambini: petulante, ostinata, ripetuta come una favola. Portava con sé, insieme e sua *Madeleine*, la realtà perduta di un'infanzia mitologica.

Ora, senza le mosche, e i loro giochi ronzanti, dov'è il gioco, dov'è la realtà? In questo mondo borghese senza mosche, i bambini sono fatti adulti, precoci e seri come la mia piccola mosca abile e inafferrabile. Si giocava, e si gioca sulle piazze e nei vicoli dei paesi, alle «visite», con stracci e parole e pietruzze che simulano gli abiti, i discorsi ed i pranzi dei «grandi». Ma nelle case cittadine si usa preparare per i bambini, abbandonata la fantasia bisognosa di nulla, delle riunioni vere, delle *party*. Le madri si affaccendano in preparativi: i bambini di quattro anni si arrampicano al telefono e chiamano i compagni: «Vieni a prendere una *Coca Cola* con noi?». Siedono seri, seriamente ridendo e conversando con la lingua inceppata dall'infanzia. «Io ho bevuto sette *Coca Cola*», vanta il bambino, il «duro» dai *whisky* futuri. «Io due — dice la bambina — e un po' di quella di Mario». «Hanno mangiato montagne di panini», dicono le madri, col trasposto piacere di chi fa la cura dimagrante.

Il gioco coincide sempre più con la realtà, con una realtà precoce, non assimilata, conforme nell'oggi, e proiettata nello spazio e nel tempo, non afferrabile, futura. Si va nella Luna.

La mia piccola mosca bambina, nel giorno chiaro che entra dalla finestra aperta, è scomparsa.

Carlo Levi

Belinda e il principe



L'attrice Belinda Lee e il principe Orsini si sono ritrovati a Cannes, ove hanno destato la solita curiosità e sono stati fotografati in un club con una loro amica (Tel.)

ALIMENTI CONSERVATI CON PROCEDIMENTI CHIMICI

I cibi in scatola non fanno male ma è forse bene non abusarne

Le sostanze adoperate per evitare le fermentazioni sono di per sé innocue, ma, alla lunga, possono diventare nocive - Per i ghiottoni, ricette di piatti appetitosi con vivande inscatolate - Ma stiano attenti dispeptici e allergici

Il problema della conservazione dei cibi si può dire che esista da sempre; ma se fin dai tempi più remoti carestie, guerre, epidemie, hanno costretto l'uomo a far tesoro dei prodotti alimentari nei tempi di abbondanza cercando di mantenerli inalterati per le situazioni di emergenza, in questo nostro secolo la questione ha assunto un carattere più vasto e complesso. Il proteggere i cibi dal deterioramento è infatti ormai diventata necessità di prima importanza nell'organizzazione della vita moderna, tanto che nazioni più industrialmente organizzate della nostra hanno accettato l'uso continuato e abbondante degli alimenti conservati per i vantaggi pratici ed economici che esso offre. In Italia però, e in genere in tutto il vecchio Continente, si nutrono ancora riserve e pregiudizi specie nei confronti dei cibi inscatolati. Vediamo ora fino a qual punto questi timori siano giustificati e soprattutto quali siano i vantaggi e i pericoli dei vari metodi usati per prevenire il deterioramento dei cibi, metodi che possono essere fisici o chimici.

Dirò subito che i procedimenti fisici, quelli cioè che senza aggiunta di sostanze estranee mirano a modificare la composizione dell'alimento in modo da impedirne l'alterazione, sono i più antichi e nello stesso tempo i più sicuramente innocui. Fra questi citerò l'essiccamento, l'affumicamento, la liofilizzazione, il congelamento e in questi ultimi anni perfino l'azione dei raggi infrarossi, degli ultrasuoni e dei bombardamenti elettronici. Ho detto che tutti questi processi di conservazione sono innocui, e ciò è facilmente arguibile dal fatto che per ognuno di essi si cerca semplicemente, con mezzi naturali, di impedire l'azione dei germi che altrimenti porterebbero all'inevitabile deterioramento.

Fra i mezzi chimici di conservazione, al contrario, i più conosciuti sono quelli in cui si impedisce l'azione putrefattiva o fermentativa mediante l'aggiunta di sostanze di uso comune quali, ad esempio, il sale e lo zucchero. Sin qui nulla di male: il pesce salato, le marmellate, la frutta sciroppata ecc. sono alimenti conosciuti da centinaia d'anni e pressoché diffusi in tutto il mondo. Mai nessuno ha potuto avanzare riserve a loro riguardo, anzi il loro alto valore nutritivo è stato ovunque apprezzato in tutti i tempi. Più discutibile è invece la questione quando per ottenere la conservazione di un alimento si uniscano ad esso delle sostanze innocue, se usate in piccole dosi, ma la cui azione sull'organismo umano a lungo andare non può esser controllata. Per questo motivo bisogna usare con riserva alimenti la cui conservazione è stata garantita con l'aggiunta di sostanze siano esse medicamentose, come l'acido salicilico o gli antibiotici, o di altra natura; dei pari si dovrebbe guardare con diffidenza a tutti quei prodotti il cui aspetto viene migliorato e reso più attraente da colorazioni speciali. Ripeto che tutte le sostanze usate come conservativi o coloranti sono sempre innocue nella quantità adoperata, per cui non può esservi alcun pericolo nell'uso moderato e saltuario di queste; il loro uso prolungato e costante deve essere invece decisamente sconsigliato.

L'altro punto che rende il pubblico diffidente nei riguardi del prodotto conservato è quello che concerne la possibile dispersione del contenuto vitaminico. Questa preoccupazione in verità non è fondata, in quanto sia i processi di conservazione che il tempo stesso, favoriscono la dispersione di sostanze già di per sé labili. Per questo motivo molte industrie alimentari ovviano a tale inconveniente con l'aggiunta di vitamine sintetiche supplementari; quando tale aggiunta non è tanto massiccia da riuscire a turbare l'equilibrio dell'organismo, essa è senz'altro consigliabile, in quanto restituisce al prodotto conservato il suo valore nutritivo intiero.

A conclusione di tutto ciò si può affermare che riserve effettivamente valide per l'uso di prodotti, la cui conservazione sia stata ottenuta con metodi scientificamente sicuri e provati, non ci sono; tale affermazione sarà accettata con piacere da quanti specie ora nella stagione estiva sono soliti ricorrere agli alimenti inscatolati per semplificare il *ménage* giornaliero e preparare in pochi istanti pietanze spesso appetitose e soprattutto di sicura riuscita.

Ecco, ad esempio, un buon piatto unico, naturalmente freddo, che può venir preparato in breve tempo con l'aiuto di qualche scatoletta. Si faccia cuocere del riso in abbondante acqua, tenendolo al dente, e non appena scolato si risciacqui lentamente in acqua fredda; vi si uniscano dei piselli in scatola, un poco di tonno, qualche gamberetto pure in scatola, una o più uova sode tagliate a dadini, un peperone sott'olio e si condisca il tutto con abbondante olio, un poco di sale e un poco di aceto. Si otterrà una pietanza saporita in cui saranno presenti tutti i principi nutritivi essenziali, dagli idrati di carbonio, alle proteine, ai grassi; anche l'apporto necessario di vitamine e sali minerali sarà garantito dalla verdura che può venir opportunamente variata secondo i gusti personali. Anche la carne conservata può risolvere più di una situazione, sia che venga mangiata fredda accompagnata da una salsa, sia che venga riscaldata insieme a piselli, pomodori e peperoni dando come risultato un ottimo e saporito spezzatino. Altra ricetta che può venire indifferentemente eseguita con carne o pesce conservato è la seguente: si dispongano in una pirofila ben unta i pezzi di carne o pesce alternandoli con pomodori pelati in scatola e piselli, condendo con olio crudo. Indi s'inforni per un periodo di tempo variabile dai venti ai trenta minuti.

Insomma, gli espedienti per poter preparare con l'ausilio della industria alimentare delle ottime e varie pietanze non mancano. E' solo da tener presente che tutti i cibi conservati, fatta naturalmente eccezione per le conserve di frutta e i vari prodotti dietetici, sono da evitarsi dagli individui deboli, dai convalescenti e dai dispeptici in genere. Dei pari tutti coloro che soffrono di allergie alimentari devono guardarsi da quei cibi la cui conservazione è stata ottenuta mediante l'aggiunta di determinate sostanze: niente di più facile che queste ultime, innocue per la maggioranza, siano responsabili di crisi allergiche o di veri e propri fenomeni tossici.

Renzo Lucchesi

Un dirigibile americano partito per il Polo Nord

New York, 30 luglio.

Un dirigibile della marina americana è partito oggi, diretto al Polo Nord, da Lakehurst nel New Jersey. L'aeronave, lunga 123 metri, dovrebbe atterrare all'aeroporto di Churchill in Canada, domani notte. Il dirigibile trasporta quattordici tecnici dell'anno geofisico internazionale all'isola T-3, una stazione metereologica galleggiante nell'oceano Artico, ad un centinaio di chilometri dal Polo Nord.

Il volo sperimentale è destinato a determinare la possibilità di impiego di velivoli più leggeri dell'aria per le ricerche geofisiche nelle zone ghiacciate.

Morto il bimbo la cui febbre era salita a 45 gradi

New York, 30 luglio.

Il tredicenne Donald Knee, che la scorsa settimana aveva fatto registrare in un accesso di febbre la strabiliante temperatura di ben 45° centigradi, è deceduto oggi in un ospedale di Dayton, nell'Ohio. Il fatto, che non aveva precedenti nella storia della medicina, era stato provocato da un blocco sanguigno nel cervello del paziente.

IL DIRITTO ALLINEATO CON LA MORALE

I mediatori di matrimoni

Non hanno più fortuna in giudizio, allorché esigono un compenso per l'opera prestata - Se, in qualche caso, la loro funzione può ritenersi provvida e legittima, in linea generale è ritenuta contraria al buon costume

Roma, luglio.

Tempi tristi e difficili per i mediatori di matrimoni. Il diritto si è allineato decisamente con la morale nel condannare la loro attività, nel disconoscere ogni liceità alle loro pretese, allorché si fanno avanti per rivendicare il «prossenetico», il compenso richiesto o pattuito per la loro fatica. In termini perentori, il principio è stato fissato dalla Corte suprema e non vi ha dubbio che esso sia destinato a costituire una direttiva cui dovranno uniformarsi le magistrature di merito.

Un giovane si era rivolto, a Milano, alla signora A.G., abilissima nell'arte di combinare «matrimoni vantaggiosi», e la signora gli aveva presentato una figliola appartenente a nobile e ricca famiglia. Due giorni dopo l'incontro con la ragazza, il giovane scriveva alla signora dichiarandole che il soggetto presentatogli era di suo pieno gradimento ed impegnandosi a versarle, «a matrimonio avvenuto», a titolo di mediazione, la somma di mezzo milione. La signora non mancò di adoprarsi in mille guise perché l'«affare» andasse a buon fine. Ma, impalmata la ragazza che recava in dote un castello ed una vastissima tenuta, il giovane si scordò volutamente di soddisfare la obbligazione assunta verso la mediatrice.

Di qui, il giudizio. Il tribunale, dichiarando illecita ed immorale l'azione intentata dalla signora A.G., respinse la sua domanda, ma la Corte di appello, pur affermando «l'altissima considerazione in cui il matrimonio è tenuto nella coscienza universale», escluse che il fine di lucro rendesse illecita la attività della mediatrice, e condannò, conseguentemente, il giovane a sborsare il mezzo milione promesso. La Corte suprema, annullando senza rinvio la sentenza della Corte milanese, ha precisato ed ammonito che è «obbiettivamente immorale, e come tale illecita, la mediazione in materia matrimoniale allorché si risolve in una pressione diretta o indiretta sul consenso degli sposi, il che si verifica, appunto, quando il compenso pattuito sia stato subordinato alla conclusione del matrimonio, giacché, in tal caso, il mediatore è inevitabilmente spinto, dal fine di lucro, ad interferire sul consenso dei futuri sposi».

E la Cassazione ha aggiunto che la rigidità del principio può trovare un temperamento, nella sua applicazione, solo nel caso in cui la pattuizione di un compenso abbia avuto per causale la sistemazione dei rapporti patrimoniali dei futuri coniugi (la determinazione della dote), oppure la presentazione e l'avvicinamento dei nubendi, ma a condizione che il compenso sia «pattuito e corrisposto indipendentemente dalla celebrazione del matrimonio e, cioè, anche se questo non abbia a realizzarsi». E' un distinguo che si potrebbe già ritrovare nella giurisprudenza anteatta, ma contro cui era insorta, al tempo delle Cassazioni regionali, la Corte di Napoli, con una messa a punto della questione che rimane tuttora di attualità.

Imprimendo una svolta decisiva all'indirizzo della giurisprudenza, la Cassazione napoletana affermò che «non è dubbio che un'opera di simil genere, quale è quella del mediatore di matrimoni, unicamente prestata a fine di lucro, non sia moralmente esente da censura, tanto in rapporto a chi la presta, quanto, e forse maggiormente in rapporto a chi se ne giova». E, nel negare ogni validità all'obbligazione assunta verso il mediatore, la Corte ha posto l'accento sul fatto che il compenso preteso dal mediatore non solo eccede di regola la misura in cui è retribuita l'opera materiale ed anche intellettuale, ma «rappresenta un premio proporzionale all'importanza dello scopo raggiunto, vale a dire all'entità della dote».

Il fondo morale della questione del prossenetico — una questione antica, forse, quanto il diritto — è tutto qui. E lo ha sottolineato, di recente, un giurista, il Fiorentino, notando come sia manifestamente riprovevole in linea morale il fatto che, da una parte ci si incarichi e dall'altra ci si offra a intraprendere una ricerca di persona nubenda, in funzione solo dell'apporto patrimoniale che potrebbe conseguire al matrimonio, e si prometta e si pretenda per questo un compenso. Se può apparire tollerabile e non illegittima la funzione economico-sociale di chi si adopra per accasare persone incapaci di scegliersi l'anima gemella senza, tuttavia, esercitare su di esse pressioni di alcun genere, senza far ricorso ad inganni reticenze e menzogne, non può ammettersi alcuna tutela alla speculazione di chi si adopra alla conclusione di un matrimonio avendo in vista solo l'affare finanziario.

Ma, cotesto, che dovrebbe costituire un punto fermo nella valutazione etico-giuridica dell'attività del prosseneta, è un canone cui non si sono sempre uniformate le magistrature di merito. Richiamandoci alle consuetudini largamente in atto nelle regioni meridionali, il tribunale di Trani ha sentenziato che «al mediatore di matrimonio spetta il prossenetico per l'opera prestata, non ritenendosi alcunché di illecito nell'opera stessa, data la consuetudine nella società moderna, specie fra i ceti più colti e nelle famiglie più rispettabili, delle trattative di matrimonio a mezzo di intermediari».

La decisione è stata definita sorprendente, soprattutto a cagione della generalizzazione cui il tribunale era pervenuto nel considerare il fenomeno. Ma questa ed altre analoghe decisioni han valso a dare il via al pullulare delle agenzie matrimoniali nei piccoli e nei grandi centri urbani, soprattutto nei grandi, dove «le infinite occasioni di incontri fra uomini e donne non eliminano la solitudine affollata di una vita anonima, di chi sia privo di conoscenze, e d'altra parte sostituiscono le decisioni matrimoniali delle famiglie per quegli individui incapaci di stabilire rapporti di loro iniziativa, per cause psicologiche o di altro genere». In tali casi — ed è la regola — l'agenzia si adopera per la ricerca di possibili «partiti» da presentare al nubendo, pattuendo un compenso che va corrisposto in ogni caso, indipendentemente dalla celebrazione del matrimonio.

E il compenso, naturalmente, è ad personam: non soggiace alla limitazione in cui lo conteneva il diritto romano, al tempo di Giustiniano — non ultra vicesimam partem dotis: non più di un ventesimo della dote, — è ben di più del dono, spesso simbolico, cui può aspirare nelle nostre campagne chi si è fatto intermediario nella conclusione di un matrimonio. Nelle Marche, ad esempio, la tradizione vuole che il prosseneta sia gratificato col dono di una camicia. Ma il mondo cammina e gli appetiti crescono in rapporto alle esigenze dei tempi.

Il marossè piemontese che si accontentava del tradizionale dono di un vestito o di una becuia, pretende, oggi, fior di biglietti da mille. Uno di costoro, certo M., ha citato dinanzi al pretore di Vignale Monferrato l'individuo cui aveva trovato moglie per farsi corrispondere un adeguato compenso per l'opera prestata. Lo sposo, certo B., ha eccepito che l'opera del marossè era stata infelicissima: il matrimonio combinato attraverso la sua intermediazione, non avrebbe potuto essere più disgraziato. E, per questo, alla richiesta del marossè, egli opponeva una riconvenzionale per danni.

Il giudice (dott. Delle Grazie) non ha potuto esimersi dal definire illecita ed immorale questa richiesta di danni, ma sviscerando con dovizia di dottrina i motivi fondamentali della causa e precorrendo con sagaci motivazioni la decisione recentissima della Corte suprema, ha dichiarato che il contratto di prossenetico matrimoniale è nullo, in quanto contrario al buon costume, e l'obbligazione che può aver assunto il nubendo verso il prosseneta o il marossè è un'obbligazione naturale improduttiva di azione.

Francesco Argenta

E' morto Chennault capo dei "draghi volanti,,

L'avventurosa storia del "generale senza gradi,, dalla guerra aerea in Cina alla disperata difesa di Dien Bien Phu

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 30 luglio.

All'età di 67 anni è morto a Los Angeles, di cancro, il famoso aviatore americano Claire Chennault, il «generale senza gradi» che comandò in Cina i «draghi volanti» contro il Giappone nella seconda guerra mondiale.

E' stato uno fra gli uomini più avventurosi dei tempi moderni. I piloti dei «draghi volanti» furono da principio gente di ogni risma, in genere aviatori americani ed europei disoccupati, che egli cominciò a reclutare con paghe altissime per conto di Ciang Kai-scek dal 1937. In quell'anno Chennault, ufficiale di carriera con il grado di colonnello, era stato collocato a riposo dall'aviazione americana per le sue continue discussioni con i superiori.

Organizzò allora un «circo aereo», spettacoli di emozionanti acrobazie, e fece il giro degli Stati Uniti presentando il numero del «trapezio volante» di una temerarietà da far rabbrividire.

Ad una esibizione era presente Ciang Kai-scek, capo in quel tempo di tutta l'immensa Cina. Volle conoscere personalmente Chennault. Era proprio il tipo che cercava, l'uomo senza esitazioni che poteva organizzargli alla svelta un'aviazione con cui ostacolare le invasioni giapponesi di quegli anni. La Cina non aveva apparecchi né piloti né esperienza in questo campo.

Nulla però s'improvvisa. Il Giappone era preparato e fortissimo nella guerra aerea, il miraggio di alti guadagni e la sete d'avventure si conclusero con una lenta strage di «mercenari bianchi» fino al 1942. I «draghi volanti» combattevano valorosamente, ma la superiorità numerica dell'avversario li sovrechiava.

Nel 1942 le cose cambiarono di colpo. Gli Stati Uniti entrarono nel conflitto mondiale. Chennault, l'indisciplinato ufficiale allontanato dall'esercito diventava uno stratega prezioso nel disperato sforzo di frenare l'irrompere dei giapponesi nelle basi anglo-americane del Pacifico. Gli furono mandati apparecchi e uomini. Egli si assunse il compito di impegnare in Cina quanti più aeroplani nipponici possibile, per alleggerire gli altri fronti. Valendosi della conoscenza dell'ambiente, Chennault mise in atto una sua tattica logorante per l'avversario, operando continui trasferimenti di squadriglie nella sterminata Cina, colpendo all'improvviso i giapponesi nei punti più inaspettati. Una geniale guerriglia aerea che accelerò la riscossa alleata nel Pacifico.

Alla fine della guerra era di nuovo reintegrato nella carriera e promosso generale, ma non volle tornare in America. Lasciò ancora i galloni, rivestì gli abiti borghesi e rimase al servizio di Ciang Kai-scek come avventuriero dell'aria. Fondò una compagnia di trasporti civili con i superstiti dei «draghi volanti», una compagnia i cui molteplici traffici erano sorvegliati dai servizi segreti di vari Paesi. Una rapida ricchezza restava il miraggio di Chennault e dei suoi uomini.

Con la rivoluzione di Mao Tse-tung si presentarono occasioni favolose. La fuga di ricchissimi cinesi per sottrarsi ai comunisti fu talvolta consentita a peso d'oro. Un «Dakota» di Chennault scendeva di notte in una località ormai circondata dall'avanzata dei rivoluzionari e prendeva a bordo il danaroso fuggiasco. Quando Mao Tse-tung ebbe conquistata tutta la Cina continentale e a Ciang Kai-scek non rimase che l'isola di Formosa, l'avventuriero dell'aria seguì ancora il generale nazionalista e gli organizzò l'aviazione civile. Fondò anche uno scalo a Hong Kong, la metropoli di tutti i traffici nel Pacifico, città ove i retroscena misteriosi e i personaggi enigmatici di ogni Paese non scarseggiano.

Ma per il «generale senza gradi» doveva giungere un'altra occasione di ventura. Nel 1954 la fortezza francese di Dien Bien Phu agonizzava sotto l'assedio degli indocinesi comunisti. Rifornire la guarnigione era un'impresa disperata e temeraria. Ci si rivolse di nuovo a Chennault e ai suoi mercenari dell'aria. Fu una specie d'appalto d'una azione di guerra. Egli l'accettò come la cosa più naturale del mondo. Il rischio e il denaro continuavano ad affascinarlo. Tra l'infuriare della battaglia la sua compagnia aerea di ventura portò gli ultimi rifornimenti per prolungare la resistenza della fortezza ormai condannata a soccombere.

Da qualche mese Chennault era tornato in California: ha voluto morire in America dopo venti anni di avventure di ogni genere in Cina.

d. g.

LA LINGUA PURA E IMPURA

Transitivo e intransitivo

Il dizionario vuol esser letto con la lente, senza fretta di arrivare in fondo - Stupido vale pieno di stupore, attonito, ed è aureo; ma non è consigliabile, se vi incontrate con qualche tipo manesco

Ci sono errori che hanno tale una forza espansiva da rendere inutili avvertimenti e moniti; e tuttavia il linguista ha il dovere di segnalarli. Una moneta falsa, perché corre, non cessa d'essere falsa.

Si ode e si legge continuamente il verbo Stupire usato come transitivo: questo mi *stupisce (cela m'étonne)*; scrittore che *stupisce* il lettore dotto; quella notizia *stupì* tutti, e via dicendo: dove in tanti secoli di buona lingua, e ancor oggi nei dizionari, Stupire (Empiersi di stupore) è intransitivo, e ciò per la fine ragione che lo stupore è destato da noi, e in noi rimane. «Videro e *stupirono*» (Vangelo); *stupisco* che tu dica questo; questo che dici mi *fa stupire*. Il Rigutini giudicava lezioso il riflessivo Stupirsi; ma esagerava, e lo contraddicono esempi illustri. Stupire (lat. *stupere;* tema *stup*, Battere colpire) ha il derivato Stupido, che vale Pieno di stupore, Attonito. E' aureo: «Non altrimenti *stupido* si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo e selvatico s'inurba...» (Dante); e il Buti spiega: «Stupido è l'uomo, quando li sentimenti non fanno le loro operazioni». Aureo, ma in quest'età di ferro, pericoloso: giacché quale attonita, se la diceste *stupida*, non farebbe l'operazione di tirarvi uno schiaffo?

Stupefare è invece transitivo e vuol dire Empiere di stupore «Prima i circostanti turbò con paura, e appresso gli *stupefece* con meraviglia» (Boccaccio). Ma perché scodellato pari pari dal latino (*stupefacere*), non fu mai gradito dai puristi, gente che aveva la curiosa pretesa che gl'Italiani parlassero e scrivessero semplicemente l'italiano. Noi lo usiamo quasi soltanto nei tempi composti e soprattutto nel participio passato o aggettivo Stupefatto, il quale non dà a noialtri la briga che continuano a dare ai Francesi le due forme *stupéfait* e *stupéfié*. (Il Littré le registra entrambe, ed entrambe le usò Voltaire; mentre per i grammatici rigorosi soltanto la seconda avrebbe diritto di vita.) Ma è bene ricordare che Stupefare e derivati sono parole forti che richiedono occasioni forti; e che dall'imitazione latina cadono nella francese, cioè iperboleggiano, quanti sprecano Stupefazione Stupefacente e Stupefatto là dove non è eccesso di stupore, ma semplice sentimento di meraviglia, ammirazione, curiosità e simili. Così una burla, un motto, un'uscita, uno sproposito, una risposta e via dicendo non meritano d'esser detti *stupefacenti*; lo può meritare la bellezza femminile, ma ce ne vuole. Tanto è vero che Stupefacente (e in antico, Stupefattivo) lo usano i medici come aggiunto di bevande o medicine che producono stupidità nel paziente; e tutti sanno che cosa sono, assolutamente, gli *stupefacenti*. Ma purtroppo, come stiamo vedendo, anche le parole non bene intese possono dar luogo a una sorta di ebbrezza che ottunde l'intelligenza. Ad ogni modo, anche per significare gli ultimi gradi dello stupore, non mancano maniere più nostre: Rimanere o Restar di sasso, di stucco, di sale ecc.; e giocosamente, Rimanere di princisbecche. I Toscani hanno Rimanere, assoluto: *rimasi* nel vederlo così freddo; bel modo e spiccio, da sconsigliare soltanto quando possa nascere equivoco: tu parti? io *rimango!*

Il dizionario è un libro prezioso da gustare nelle minime pieghe; sono soldi spesi bene. Importantissime quelle abbreviazioni che vi stanno in parentesi, accanto alla voce elencata: sost. agg. pron. avv. tr. intr. rifl. e così via, che molti saltano per la furia d'andare a vedere la definizione, onde poi tanti errori come quello di barattare categoria ai verbi e usarli attivi quando son neutri e viceversa, o non distinguere i casi in cui lo stesso verbo è transitivo e intransitivo. Così Piombare, transitivo soltanto nel senso di Ricoprire o rafforzare con piombo, è preso da taluni attivamente anche nel senso di Cadere a piombo, all'improvviso e violentemente: quel lutto *lo piombò* nella miseria. Si è detto di Stupire transitivo. Errore contrario, ma ugualmente diffuso, è l'uso di Iniziare (transitivo e riflessivo) come intransitivo: a che ora *iniziano* le gare? Il quale errore nasce dalla confusione che si fa col verbo Cominciare che vuol dir lo stesso e si usa sia transitivo (*comincio una commedia*) sia intransitivo (*la commedia comincia*). Il dizionario vuol esser letto con la lente, il più adagio possibile, senza fretta di arrivare in fondo. Tanto si sa come finisce. Finisce col sostantivo Zuzzurullone, Persona grande e grossa, vogliosa solamente di ruzzare, di girare, di non far nulla: un *zuzzurullone* di marito.

Leo Pestelli

Una città che da anni vede i suoi rubinetti asciutti

Asti sempre povera d'acqua è inaridita in questa estate

Il sindaco come rimedio urgente ha fatto allacciare il vecchio ed esausto acquedotto cittadino a quello del Monferrato - Si attendono fondi per nuove opere

(Nostro servizio particolare)

Asti, 30 luglio.

Asti ha sete. Non è la sola città, beninteso, ad aver sete, ad avere i rubinetti inariditi nei piani alti delle case, in questa stagione, col maggior consumo d'acqua dovuto al caldo. Ma Asti ha sete in tutte le stagioni dell'anno, in inverno e in autunno e in primavera, anche quando nevica e diluvia; e figuratevi in estate, in questa particolarmente torrida estate. Tutti hanno l'orticello e il giardino da innaffiare, tutti hanno da rinfrescarsi, tutti hanno la bottiglia di vino da tenere al fresco sotto il filo dell'acqua. Tutti vorrebbero farlo. Ma soltanto quelli che abitano al pianterreno e al primo piano vi riescono. Gli altri aprono il rubinetto, e non esce nulla.

Questa è la situazione odierna di Asti. Molto più pesante e drammatica di quella di altre città, perché qui, come si è detto, è di ogni tempo, e dura da decenni. Causa di questa situazione è l'inefficienza dell'acquedotto. E' stato costruito nel '92, ma si può dire che sia nato vecchio e inefficiente, con la sua conduttura di cemento, con la sua erogazione di quindici litri d'acqua il secondo che porta, in diciotto chilometri di percorso, dalla località Bonoma, presso Canterana. Nel '32 gli fu affiancato un secondo acquedotto, il «Nuova Bonoma» (per distinguerlo dall'altro che è il «Vecchio Bonoma»), con una erogazione di cinquanta litri il secondo. Totale, sessantacinque litri.

Pochissimi, per una città in crescente sviluppo come Asti. E' vero che è la capitale del vino, è vero che tutti bevono vino; ma l'acqua si vuole, sia pure per lavare bottiglie e bicchieri.

Conscia del gravissimo disagio, la precedente amministrazione del sindaco Viale decise nel '51 di risolvere la situazione costruendo un nuovo ed efficiente acquedotto che assicurasse largamente a ogni cittadino il necessario approvvigionamento idrico. Il progetto fu impostato su tre lotti di lavori. Il primo prevedeva la costruzione di due vasche interrate ciascuna della capacità di duemilacinquecento metri cubi da servire per l'erogazione alla parte bassa della città, alla quale sarebbe arrivata per gravità; e d'un serbatoio sopraelevato a quaranta metri, della capacità di settecentocinquanta metri cubi, al quale l'acqua sarebbe salita dai precedenti per mezzo di pompe, per l'erogazione alla parte alta della città. Questo primo gruppo di opere, iniziato nel '54, è già compiuto, e fra un paio di giorni entrerà in funzione.

Il secondo comprende lo scavo di nuovi pozzi artesiani a Bonoma e la costruzione dei diciotto chilometri di conduttura con tubi di ghisa di mezzo metro, della portata di centodiciassette litri il secondo. Il terzo lotto comprende il rifacimento della rete di distribuzione cittadina nella parte bassa e nella parte alta. Spesa complessiva presunta, settecentottanta milioni; durata dei lavori, in relazione al versamento dei contributi statali. Appunto perciò essi procedono così lenti.

Come si è detto, il primo lotto è già terminato. Per iniziare il secondo, cioè la conduttura, si aspettano i quattrini, che il sindaco Viale andrà prossimamente a sollecitare a Roma.

Conveniva fare prima la conduttura o i serbatoi? Da un punto di vista pratico, era indifferente dare la precedenza all'una o agli altri. Tecnicamente si è preferito costruire prima i serbatoi, per evitare che la maggiore erogazione data dalla nuova conduttura facesse traboccare l'acqua dalle piccole vasche già esistenti.

Quando l'opera sarà completa, verrà abolito l'acquedotto Vecchia Bonoma; al Nuova Bonoma, capace di 50 litri il secondo, si affiancherà il nuovissimo, che erogherà 117 litri. La capacità totale risulterà pertanto di 167 litri il secondo. Il progetto prevede il futuro sviluppo cittadino col conseguente maggior consumo d'acqua. In pratica la sua capacità di erogazione sodisferà anche gli astigiani del 2000, quando la città — in base all'aumento demografico rilevato negli ultimi trent'anni — avrà raggiunto una popolazione di 80 mila abitanti. A ogni cittadino del 2000 sarà dunque assicurata una disponibilità di 220 litri di acqua il giorno. Se le abitudini non saranno cambiate, dovrebbe bastare.

Ma intanto è oggi che l'acqua manca. Per trovare un rimedio urgente, l'amministrazione comunale ha provveduto ad allacciare l'esausto acquedotto cittadino con quello del Monferrato, che passa vicino la città. E' un provvedimento temporaneo, finché non sarà costruita la conduttura (il sindaco avv. Viale afferma che sarà pronta fra due anni); e se non assicurerà il totale fabbisogno, almeno allevierà sensibilmente, con i suoi 800 metri cubi il giorno, le sofferenze degli astigiani.

g. f.

Fermato un camionista in possesso di cocaina

La droga destinata a Torino?

Alessandria, 30 luglio.

A Spinetta Marengo, l'altro ieri, due guardie di Finanza, dipendenti dal nucleo di Genova, dopo un inseguimento iniziato nella città ligure hanno fermato un'autobotte di carburante diretta a Torino e pilotata dall'autista Giovanni Rosario, di 40 anni, da Milano.

Secondo quanto si è appreso da fonte ufficiosa, il Rosario è stato trovato in possesso di un pacchetto di cocaina che avrebbe dovuto recapitare ad un individuo con cui aveva appuntamento in piazza Castello a Torino.

Illesi due aviatori sull'elicottero che precipita

Il velivolo si è abbattuto fra le rocce dell'Etna

Catania, 30 luglio.

Stamani, poco dopo le 8.30, un elicottero dell'aeronautica militare, levatosi dalla base di Augusta per compiere un volo di trasferimento, è precipitato fra le rocce dell'Etna, in prossimità del Monte Capra, a quota 1800 circa. Il velivolo, forse per un improvviso vuoto d'aria, è caduto in verticale da circa 50 metri di altezza, sfasciandosi completamente. Per fortuna l'incidente non ha avuto tragiche conseguenze, in quanto i due componenti l'equipaggio, e cioè il pilota sottotenente di vascello Luciano Tolomei e l'osservatore sottocapo Virgilio Magri, si sono salvati, riportando soltanto qualche contusione di lieve entità e delle graffiature.

A dare l'allarme è stato un altro elicottero, col quale il primo velivolo era accoppiato e che, a corto di carburante, aveva dovuto fare immediatamente ritorno alla base di Augusta. Da qui la segnalazione della sciagura veniva diramata a tutti i comandi militari in grado di organizzare i soccorsi, compreso l'aeroporto di Catania, dal quale si levavano subito in volo 4 bimotori Stuard. Contemporaneamente squadre di volontari partivano da Belpasso, Santa Maria di Licodia e Ragalna. Sul posto sono giunti per primi i carabinieri di Serra la Nave, con un gruppo di volenterosi.

Salvate tre bambine che stavano annegando

Brescia, 30 luglio.

A Desenzano del Garda per il pronto intervento di due giovani sono state salvate tre bambine in procinto di annegare. I due salvatori sono Benito Avigo e Salvatore Messina. Mentre transitavano in motoretta sulla strada che costeggia la spiaggia riservata ai ragazzi si accorgevano che tre bambine, Clara Loda di 13 anni, Annalisa Barba di 11 anni, e Angela Fabbri della stessa età, si erano spinte eccessivamente al largo. Esse, già in procinto di venire sommerse invocavano aiuto. I due giovani subito scesi in acqua sono riusciti a trarle in salvo.

In pieno sviluppo le manovre militari

Sono esplose nella Baraggia le finte "atomiche„ di nerofumo

Il lancio di 480 paracadutisti che secondo i giudici di campo sarebbero stati in gran parte sterminati - Oggi le truppe riposano

(Dal nostro inviato speciale)

Gattinara, 30 luglio.

L'operazione «Freccia azzurra II» è entrata oggi nella sua fase culminante e si può dire senz'altro che abbia vissuto la sua giornata principale. Di buon'ora un folto gruppo di ufficiali superiori si era raccolto in cima alla collina che sovrasta Gattinara, detta Castel San Lorenzo (quota 276), per seguire di lassù le fasi del primo urto.

Dicono che questa collina servisse già come posto di osservazione al re Arduino.

Tempo bello. Spira dal Nord una brezza leggera, spazzando via progressivamente le nebbie della pianura. I cannocchiali più potenti puntati sul fiume Sesia non permettono di scorgere nulla di eccezionale. Eppure sulla sua sponda sono ammassati i due eserciti pronti ad affrontarsi. Il mascheramento è quindi perfetto. Si sa che il partito azzurro, il quale occupa la sponda sinistra, attacca da un momento all'altro. Ma quando? Dove? Come? Esso dispone di due divisioni (più una terza supposta), la «Centauro» e la «Legnano», le quali nelle azioni dei giorni scorsi hanno perduto all'incirca il 30 per cento dei loro effettivi, ma non già il loro mordente. Leggermente più indebolite, ma non troppo, sono le forze del partito rosso con la divisione «Cremona» più due divisioni segnate soltanto sulla carta. Esso ha disposto capisaldi d'una certa entità sulla destra del Sesia, a Gattinara, Lenta, Ghislarengo, Arborio. Si presume che il suo comando risieda a Rovasenda.

Alle ore 6,10 la tranquillità generale è rotta da quattro boati consecutivi: altrettanti «ordigni atomici» lanciati da artiglierie sono esplosi (beninteso in via puramente ipotetica) nei pressi di Gattinara, Lenta, Ghislarengo, Arborio. Con una miscela di tritolo e nerofumo si ottengono quattro impressionanti «funghi» di un'altezza variabile fra i 60 e i 150 metri, con fondo bianco e tetto nero. E' la pallida imitazione d'una realtà cui tutti sperano di non dover mai assistere.

Gattinara è un caposaldo della forza di circa un battaglione. L'ordigno atomico ha colpito con il punto 0 le vicinanze del comando, polverizzandolo. I giudici di campo calcolano che il suo comandante sia morto insieme ad almeno metà dei suoi effettivi. Sul resto, effetto delle radiazioni, si abbatte un fuoco tambureggiante di artiglieria della durata di circa 35 minuti. Quando si sta per finire, ecco una densa cortina di fumo. Se tutto è finto, questa è vera. Partendo presumibilmente da Romagnano e con parecchi punti intermedi di alimentazione, essa copre per intero tutto il tratto del Sesia oggetto dell'operazione e due terzi di Gattinara. E' un accecamento totale.

Niente di strano quindi che i quattro primi capisaldi rossi non siano in grado di opporre che una resistenza sporadica e inefficace.

Gli azzurri dunque procedono speditamente su due colonne, dopo avere guadato il Sesia e averlo neutralizzato col gettito di ponti. Una colonna punta su Cavaglià, l'altra su Ivrea. Ma ben presto sembra che non tutto sia facile come appariva. I capisaldi di seconda linea, di fronte alla divisione «Centauro», oppongono una resistenza violenta; la colonna con la «Legnano» deve affrontare ordigni atomici lanciati sulla sua marcia a Crevacuore e a Valmadonna. E' ora di ricorrere ai paracadutisti. Essi arrivano con il compito di occupare i nodi stradali di Cavaglià e Salussola. Una prima formazione leggera di dodici «vagoni aerei» C. 119 getta dieci uomini ciascuno, cioè 120. Sono le 10,15. Venti minuti dopo altrettanti vagoni ne fanno piovere tre volte di più, 360. E' uno spettacolo grandioso. Il partito rosso, evidentemente informato da spie, ha fatto trovare nell'immediatezza dell'arrivo un concentramento robusto di mezzi meccanizzati. La legge internazionale vieta di colpire a volo i paracadutisti, ma nel combattimenti immediati il primo gruppo sarebbe stato facilmente catturato. Il secondo ha potuto raggiungere una parte dei propri compiti con perdite serie.

Alle 17, quando l'operazione è stata fermata per dar riposo alle truppe, la terza linea del partito rosso non era stata ancora intaccata. Il riposo durerà tutto domani. E' previsto per i prossimi giorni l'arrivo del ministro della Difesa, on. Segni.

Oggi intanto sono giunti a Torino l'ammiraglio Robert Briscoe, comandante delle Forze Alleate Sud Europa.

a. a.

Operaio torinese fulminato nel forno di una panetteria

Stava controllando l'impianto appena terminato - La moglie e la figlioletta lo attendevano presso il negozio

Sant'Ambrogio, 30 luglio.

Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto oggi pomeriggio nella panetteria Cagnor di via Umberto I. Il negozio è nuovo e oggi si stavano dando gli ultimi ritocchi al forno che era stato montato dall'elettricista Pietro Secco, di 45 anni, residente a Torino in via Cortemilia 18, e dal suo aiutante Luigi Cornago, di 29 anni, entrambi dipendenti della ditta Cebat.



Pietro Secco, di 45 anni

L'opera era stata portata a termine nel limite di tempo stabilito ed il Secco, prevedendo di essere libero nel pomeriggio, aveva detto alla moglie di raggiungerlo a Sant'Ambrogio, insieme con la figlia minore, Maria Rosa di 4 anni, per cercare una camera dove trascorrere le ferie. Infatti sarebbe andato in vacanza sabato prossimo. Alle 14, la donna e la piccina giungevano nel cortile della panetteria. Pochi istanti dopo accadeva la sciagura.

Il Secco, dopo un ultimo controllo agli allacciamenti elettrici eseguiti, invitava il suo aiutante ad immettere la corrente da 380 Volt per accertare che tutto funzionasse alla perfezione. Ad un certo momento, dalla parte inferiore del forno, si levava un po' di fumo. Il Secco si inginocchiava e si introduceva nel piccolo vano per stabilire la natura del guasto. In quel momento entrava nel locale la sua figlioletta. «Papà, papà, — esclamava gioiosamente la piccina — dove sei? ti ho portato una caramella...». Ma il padre non era più in grado di risponderle: una violenta scarica elettrica lo aveva fulminato.

Ad accorgersene per primo è stato il Cornago il quale, sfiorando con una mano una manopola di metallo, riceveva una forte scossa. Si precipitava a togliere la corrente; quindi chiamava l'amico. Ma il Secco era irrigidito. Lo si sottoponeva a respirazione artificiale, ed un medico gli praticava due iniezioni di un cardiotonico, poi con un'autoambulanza della Croce Verde di Rivoli veniva trasportato a tutta velocità a Torino, all'astanteria Martini dove era subito adagiato nel polmone d'acciaio. Purtroppo ogni cura era vana: il poveretto aveva cessato di vivere durante il tragitto.

La figlioletta del Secco, ignara della terribile disgrazia, continuava a giocare nel cortile della panetteria con in mano il sacchetto delle caramelle. A Torino era rimasto il fratello maggiore, Paolo, di 16 anni. Sul luogo dell'incidente si è recato il maresciallo Abbo, della stazione dei carabinieri di Avigliana, per accertare le cause che hanno provocato la sciagura.

Il Comune di Roma condannato per lo slittamento di un'auto

Dovrà pagare, con la società dell'Acqua Marcia, quattro milioni di danni - E' ritenuto responsabile della cattiva manutenzione stradale

Roma, 30 luglio.

Il Tribunale civile di Roma ha condannato il Comune e la Società «Acqua Pia Antica Marcia» a pagare oltre quattro milioni di lire a due automobilisti infortunatisi per il cattivo stato del fondo stradale. Nell'ottobre 1956 l'avv. Ugo Indri e la signora Emma Giuliani si rivolsero al Tribunale dichiarando che nel marzo dello stesso anno, percorrendo la Via Flaminia in direzione di ponte Milvio, la loro «Lancia Aurelia» aveva slittato su una superficie ghiacciata che copriva la strada per un centinaio di metri, poi si era rovesciata su un fianco e, sempre slittando, era andata a fracassarsi contro un palo.

L'avv. Indri e la signora Giuliani riportarono varie lesioni e pertanto chiesero al giudice di condannare al risarcimento dei danni i responsabili del pericoloso stato del fondo stradale e cioè il Comune e l'Acqua Marcia, quest'ultima ritenuta responsabile in quanto la lastra di ghiaccio si era formata a causa della fuoruscita dell'acqua da un chiusino. Il Tribunale nella sua sentenza ora emessa, ha accolto la richiesta dei due automobilisti ed ha condannato il Comune di Roma e la Società Acqua Marcia a pagare, solidamente fra loro, 933 mila lire all'avv. Indri e 3 milioni e 24 mila lire alla signora Giuliani, oltre le spese di giudizio.

Un bimbo di due anni annega in una roggia

Vercelli, 30 luglio.

E' annegato a Ronsecco in una roggia il piccolo Carlo Angelo Rosso di due anni, residente alla cascina Cavallo.

Mentre giocava nel cortile dell'azienda agricola, il piccolo sfuggendo alla sorveglianza della madre è uscito sulla strada avvicinandosi lentamente al fosso. Poi è scivolato e l'acqua l'ha travolto.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Dopo un'apertura a prezzi più calmi, i titoli azionari si riprendono per chiudere ai massimi. Sostenuti i titoli di Stato. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 9270-250-300-9290; Finsider 588-590; M. Catini 2135-33-45-2141; Ilva 456-456; Fiat 1216-15-26-1227; Unes 708-10-709; Edison 2661-65-75-2680; Liquigas 432-31-430; Diritti Stet 58,25, Depoborsa Fiat 1230.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di banca e di banca esteri: dollaro USA 623,85; dollaro canadese 647,50; franco svizzero 145,50; corona danese 90,375; corona norvegese 88; corona svedese 119,90; fiorino olandese 163,60; franco belga 12,42; franco francese 137,625; lira sterlina 1753; marco tedesco 148,55; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 11,72; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,60; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1080-1050; dinaro jugoslavo 0,86; dracma greca 20,50; lira turca 25,75; sterlina australiana 1234.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1760-1780; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro blu 621-624; franco svizzero 146-146,25; franco francese 139-140; peso 14,50-15; peseta 11,80-90; 50 messicani oro 29.000-29.500; oro al mille 706-710; argento puro 18.880-19.000; marco tedesco 149-150.

MILANO. — Il settore azionario ha consolidato i progressi precedentemente conseguiti, aggiungendo un nuovo interessamento verso altre mete. Infatti l'attenzione del denaro, oltre che sulla Fiat, in vantaggio di 13 lire, si spostava sulla Centrale in progresso di 35 lire e sulla Bastogi nonché a buona parte degli elettrici. Altri titoli, come la Rinascente, la Linoleum e, fra i chimici, le Rumianca, guadagnavano terreno. Le Anic si rafforzavano sul nuovo livello di 2.400 lire. Al listino non mancavano larghe zone d'ombra, con risultati lievemente negativi. Tuttavia la consistenza del mercato restava ottima, e sostenuto il dopoborsa. Nel pomeriggio la Fiat quotava 1.230; Catini 2.143; Centrale 9.310, tutte per liquidazione. Applicando un tasso d'interesse del 7 per cento su 28 giorni, su tali basi si facevano circolare analoghi prezzi per prossimo. Anche il settore obbligazionario, così industriale come statale e parastatale, appariva sostenuto da una larga corrente di denaro. Diritti: Stet 56,75. Titoli trattati: valori di Stato 9.200.000; Buoni del Tesoro 103.000.000; obbligazioni 296 milioni 650.000; azioni 418.875 di cui Fiat 81.000; Rinascente 39.000; Catini 34.000; Edison 27.000; Finsider 22.500; Liquigas 21.000; Bastogi 14.000; Viscosa 8.400; Stet 8.200; Sade 8.400; Immobiliare Roma 7.000; Volta ord. 5.500; Unes 5.500; Anic 5.400; Pirelli 2.200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. R. 5% 97,40; 3,50% 62,60; Red. 3,50% 83,45; 5% 97,00% 98; 3,50% 78,10; 5% 92,30; Rif. fon. 5% 88,50; Trieste 5% 89,10; B. T. '59 5% 101,40; '60 5% 100,125; '61 5% 99,70; '62 5% 98,70; '63 5% 98,40; '64 5% 97,975; '65 5% 97,975; '66 5% 98,20.

Azioni: Mediobanca 19.250; Bastogi 1643; Finelettrica 1290; Finmare 503,50; Finsider 588; Gim 4500; Invest. 2490; La Centrale 9290; Sviluppo 1605; Ass. Gener. 27.375; Fond. Inc. 4595; Assicurat. 6860; Ras 7950; Mittel 4500; Chatillon 2640; Cantoni 11.700; Cucirini 7830; Stampati 2452; Cascami 4300; Lan. Rossi 2110; Scotti 196; Linificio 598; Man. Tosi 2225; Snia Viscosa 1472; Un. Manif. 26.000. Dalmine 1590; Ilva 452; Magona 440; Met. Bresc. 1879; Metalli 4030; Amiata 3130; Montecatini 2141; Monteponi 1150; Siele 5230; Falck 4270; Bianchi 380; Fiat 1236; Nebiolo 15,60; F. Tosi 427; Sade 1269; Cieli A 2780; Cieli B 2300; Dinamo 2650; Edison 2690; Bresciana 2677; Caffaro 223; Calabria 1463; Campania 3437; Sarda 2058; Valdarno 2815; Emiliana 2777; App. Centr. 2765; Alto Veneto 1665; Subalpina 2565; Sit 335; Lucana 1605; Magneti 546; E. Marelli 186; Orobia 2110; Pugliese 1380; Romana El. 2900; Saso 2452; Sip 1360; Meridelett. 1279; Stet 3587; Ternomeale 2010; E. Volta ord. 1750; E. Volta pref. 2150; Teti A 3110; Teti B 2030; Terni 265; Unes 709; Vizzola 3650.

Distillati 3945; Eridania 4300; Motta 7080; Rom. Zucch. 488; Anic 2605; Carlo Erba 4520; Italgas 1311; Larderello 560; Liquigas 431; Pibigas 200,25; Rumianca 1660; Saffa 2370; Aedes 2360; Beni Stab. 2930; Bon. Ferrar. 728; Edificio 3080; Gen. Imm. 551,50; Sagi 1600; Iniziativa 1363; Milano Centr. 7780; Risanamento 8830; Sylos 4360; Baroni 136; Cart. Burgo 12.800; Cer. Pozzi 488; Ginori 880; Ciga 1835; Eternit 4170; Italcementi 12.765; Rinascente 184,50; Linoleum 1880; Pirelli S.p.A. 3458; Pirelli e C. 2830; Smeriglio 282.

Oro e monete (prezzi inferm.): sterlina oro c. vecchio 5825-6125; sterlina oro c. nuovo 5850-6050; marengo svizzero 4600-4800; oro 706-710; argento puro 18,60-19,30.

A TORINO	29	30
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	62 60	62 60
» » cum.	62 50	62 50
[illegible]	62 —	62 —
Rendita 5%	97 10	96 90
» » cum.	97 —	96 80
Redimibile 3½	83 35	83 35
» cum.	83 25	83 25
Redimibile 5%	96 85	96 85
» cum.	96 75	96 75
Ricostruz. 3½	77 90	78 35
» cum.	77 80	78 25
Ricostruz. 5%	92 10	92 10
» cum.	92 —	92 —
[illegible] 5%	89 15	89 15
[illegible]	89 15	89 —
B.T.N. 5% 1959	101 30	101 32
» » 1960	101 02	100 02
» » 1961	99 60	99 50
» » 1962	99 40	98 60
» » 1963	98 05	98 25
» » 1964	98 30	98 05
» » 1965	98 —	98 075
» » 1966	96 825	97 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	93 75	93 75
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	86 30	86 80
[illegible]	102 30	102 20
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 80	99 75
[illegible]	105 30	105 30
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	96 90	97 15
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	92 15	92 15
[illegible]	93 125	92 90
[illegible]	93 25	93 15
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	95 75	94 20
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	[illegible]	86 30
[illegible]	[illegible]	96 90
[illegible]	[illegible]	95 25
[illegible]	[illegible]	95 50
[illegible]	[illegible]	98 50
[illegible]	[illegible]	95 975
[illegible]	[illegible]	98 25
[illegible]	[illegible]	98 50
[illegible]	[illegible]	97 20
[illegible]	[illegible]	96 90
[illegible]	[illegible]	96 10
[illegible]	[illegible]	96 05
[illegible]	[illegible]	96 25
[illegible]	[illegible]	92 10
[illegible]	[illegible]	92 50

	29	30
[illegible] 5%	96 60	96 70
[illegible]	96 60	97 50
[illegible]	96 85	97 70
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 20	104 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	104 60	104 65
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 75	103 25
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	97 60	97 80
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	95 25	95 90
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 25	93 90
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	97 65	97 65
[illegible]	94 25	94 —
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	96 10	96 20
[illegible]	96 20	96 475
[illegible]	96 50	96 75
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	96 20	96 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.950	10.900
[illegible]	1400	1465
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 30	67 25
Assic. Generali	27.750	27.625
[illegible]	20.550	20.512
[illegible]	[illegible]	2534
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	1630	1624
[illegible]	—	—
[illegible]	1193	1194
[illegible]	2495	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	29	30
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	18.200	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1145	1140
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	454	454
[illegible]	299	298
[illegible]	597	500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	575	—
[illegible]	15 55	15 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1216	1228
[illegible]	—	1040
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	953	950
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1307	1307
[illegible]	—	1273
[illegible]	1261	1240
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4250	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12.900	12.850
[illegible]	1782	1785
[illegible]	2570	2600
[illegible]	3500	—
[illegible]	453	456
CHIMICI		
[illegible]	1310	1302
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7100	7025
[illegible]	2377	2357
[illegible]	1645	1650
[illegible]	2490	2595
[illegible]	2142	2143
[illegible]	428	431
[illegible]	304	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	5570	—
[illegible]	—	—
[illegible]	551	553
[illegible]	—	—

Le Fiat hanno ripetuto l'exploit della precedente seduta con una vivace spinta di compere. Il titolo ha beneficiato di un largo progresso nella fase centrale della riunione ed ha conservato con molta facilità i massimi assoluti, nettamente superiori ai prezzi di ieri. Il riflesso del movimento delle Fiat ha determinato sul mercato un tono di controllata distensione psicologica che non si è tradotta in effettiva sostenutezza di corsi. Gli scambi hanno comunque conferito un solido assetto di equilibrio sulle basi precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni molto assestati. Nel dopoborsa un rinnovato, insistente denaro ha fatto leva sul nome delle Fiat. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 3.500.000 c. n., obbligazioni per L. 16.500.000 c. n., azioni per contanti n. 18.738 di cui n. 80.000 Nebiolo. Diritti Stet 56.

Quotazioni non ancora registrate ufficialmente: Buoni Tesoro Nov. 5% 1968 lire 98,10; Obbl. E.N.I. Petrolio 6% 1958 L. 96,60.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 646,50; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,15; franco belga 12,40; franco francese 137,70; sterlina G.B. 1748; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1750-1750; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 135-140; oro fino 708-720; argento 19-19,50.

GENOVA — Mercato più animato e quota irregolare dopo apertura abbastanza sostenuta. Sostenuti alla chiusura Fiat, Catini, Centrale, Aedes, Anic, Distillerie e Edison. Migliori, fra i locali, Oeg ed Eridania, offerti Nai, Industrie, Siac. Sostenuto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 5.100.000; obbligazioni 2.700.000; azionari 45.600.

FIRENZE — Anche stamani il mercato azionario è stato caratterizzato dalla notevole azione dei compratori che hanno sospinto i prezzi su livelli sensibilmente maggiori di quelli della riunione precedente. Sono apparsi particolarmente sostenute: Fiat, Centrale ed Edison, sempre in evidenza i valori assicurativi, al listino si è fatto: Incendio 3095, Montecatini 2142, Valdarno 3830, Bastogi 1638, Valevano: Centrale 9270-280 (dopo un massimo di 9300), Vita 8800-850, Fiat 1225 (dopo un minimo di 1217), Sade 1256-60, Immobiliare 550-551. Nel dopoborsa ancora in denaro le Fiat su voci di una prossima convocazione del consiglio di amministrazione. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligaz. 1.000.000; azioni 31.275.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dagli acciai, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ed oltre un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.680.000 azioni. Il numero indice è salito di 90 cents ed ha raggiunto quota 182,90 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 188,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdita da 40 a 200 cents per balla: ottobre 36,15; dicembre 36,42; marzo 36,73; disponibile 36,45.

LONDRA — La tendenza al ribasso continua in tutti i settori.

PARIGI — L'annuncio che nuove tasse saranno istituite e che esse colpiranno particolarmente le società ha frenato le richieste dei titoli, molti dei quali sono in lieve ribasso. In ripresa sono le monete d'oro, mentre il corso del lingotto rimane invariato.

FALLIMENTI - SAVONA — Comenbloc, Cantieri Liguri Lombardi, s.r.l., Savona; sent. 29 luglio 1958; curat. dr. Veirana; verifica 8 ottobre; giud. dr. Malinero. - S.A.L.E.M., Società Assunzione Lavori Esecuzione Manutenzione; sent. 29 luglio; curat. dr. Veirana; verif. 14 ottobre; giud. dr. Malinero.

IMPERIA — Mordini Ferrero, commercio elettrodomestici e gas liquido, Imperia; sent. 24 luglio; curat. dr. Alfredo Pangiglione; verifica 15 settembre; giud. dr. Guillot. - Ticozzi Margherita, esercente «Caffè Rosalba», Oneglia; sent. 26 luglio; curat. dr. Riccardo Orlic; giud. dr. Guillot.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Astor: *Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci*, di W. Lantz

Uno spettacolino divertente per i bambini rimasti nella canicola e alquanto piacevole anche per i grandi. Prodotto dal noto caricaturista americano Walter Lantz, che ha studiato con intelligenza e profitto la lezione disneyana, *Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci*, è un lungometraggio a colori composto di tredici disegni animati, presentati nella versione originale. Il personaggio che ricorre più spesso è un minuscolo e spassoso picchio, ben degno, per le sue monellerie, di prender posto fra i beniamini del pubblico piccino. Ma il cast è integrato da altri e non meno simpatici personaggi: il cavallo Piedi Piatti, il pinguino Omero, un piccione e un porcellino. I disegni sono gustosi, la trovatine, se non sempre di prima mano, divertenti. Fra le pagine più azzeccate della raccolta si possono ricordare «Fuoco a volontà», «Picchiarello marziano», «Doccia scozzese», «Il placido nottambulo», «Colpo di fulmine», «Occhiali per Omero» e soprattutto «Piedi dolci in del cinema», l'avventura d'un vecchio cavallo, ormai in pensione, che s'acconcia a fare la controfigura d'un purosangue (lo stesso personaggio ritorna nell'ultimo capitolo «Piedi dolci al circo equestre»). I tredici cartoni si succedono senza impressione di fatica, anche se ripetizioni e reminiscenze sono inevitabili.

Al film di Lantz è abbinato un pittoresco documentario del vero, *Paradiso dei pappagalli*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «I tre banditi» Scope colori. Randolph Scott, Richard Boone, Maureen O'Sullivan.
Astor: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci» tech. Walter Lantz. Locale fresco, aria condiz.
Cristallo: «La principessa del Moak» col. con Scott Brady, Rita Gam. Locale fresco, aria condiz.
Doria: «Sposa di giorno, ladra di notte» Peggy Cummins, Terence Morgan, Ronald Squire. Locale fresco, aria condizionata.
Nazionale: «L'affare Dreyfus», José Ferrer, Viveca Lindfors, L. Genn. Iniz. spett.: 14,15 - 16,15 - 18,15 - 20,30 e 22,30. Locale fresco, aria condizionata.
Smeraldo: «O' Cangaceiro», Vanja Orico, Milton Ribeiro. Prem. Cannes, miglior film avventura e colonna musicale. Aria condizionata.

Alfieri: «Le sei mogli di Barbablù», con Totò e Isa Barzizza.
Ariston: «Obbiettivo Burma», Errol Flynn, William Prince. Ingresso 300. Loc. fresco, aria cond.
Arlecchino «Quando la moglie è in vacanza» Monroe, Ewell. Sc. col.
Augustus: «Alibi dell'ultima ora» Michael Redgrave, Ann Todd.
Nazionale: «Delinquente Rock and Rolls. Scope con Elvis Presley.
Torino: «La congiura degli innocenti» Vist. col. Edmund Gwenn, John Forsythe, Shirley Mc Laine.

Alexandra: «L'uomo nel cielo» Jack Hawkins, Elizabeth Sellars.
Capitol: «L'uomo nel cielo» Jack Hawkins, Elizabeth Sellars.
Faro: «Azione immediata» con Henry Vidal, Barbara Lange.
Fiamma: «La notte delle scapole» Don Murray, E. G. Marshall.
Hollywood: «L'inferno ci accusa» Ronald Colman, H. Lamarr, tech.
Ideal: «Femmine tre volte» Kocsina. Sul'a scena: International Variety, Lola Gracy 16,15-21,15.
Maffei: Domani riap. Comp. Stabile M. Ferrero-N. Morgan-Zavart.
Principe: «L'inferno ci accusa» Ronald Colman, Hedy Lamarr.
Statuto: Chiuso per restauri.

Adriano: «Il padre della sposa», Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione «Ultima cavalcata» e comp. Spinelli-Riccar-Ciabotto 16.15-21,15
Alpi «Sfida capitano Rob» Elsa Daniel, Charles Cores.
La Perla «Furia infernale» con Tom Tryon, Beulah Bondi, techn.
Regina: «L'animale femmina».

Asti «Occhio alla donna» tec. Jack Hawkins, M. Johnston. Ap. 14,30.
Milano «Poltrona vuota» e «Pantera di Castiglia». Apert. ore 10.
Olimpia: «Nuvola nera», colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Lux: Arriva zia America.
Po: «Totò e le donne».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Porta Nuova: «La lunga mano» e «I gangster del ring». Ap. ore 10.
S. Felice: «Vacanze a Parigi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Capitano della Legione.
Giardino «Marchio bruto» De Carlo.
Italiano: Si trasporta il colonnello. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori «Siete tutti adorabili».
Vinzaglio: «Joe, il pilota», Spencer Tracy, Van Johnson, Irene Dunne, Esther Williams.

Arabia «La sposa del mare» J. Collins, Burton, Sydney. Sc. col.

Eliseo: «Uomo sbagliato» Ben Gazzara, J. Wilson.
Frejus: «La preda umana» tech. Sc., Richard Widmark, Howard. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: La frontiera del Dakota.
S. Paolo «L'orma del leopardo».

Belgio: «Diario d'un condannato». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Pionieri del Wisconsin» tech. G. Johns, C. Mitchell.
Eridano: «Ultimo bacio tuonerà».
Geapa: «Il marchio dell'odio».
Radium: Chiuso per ferie. Riapertura sabato.
Rossini «Il gatto milionario». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Safari» V. Mature.

Astra: «Le signore preferiscono il mambo» Eddie Constantine.
Bernini: Cacciatore del Missouri. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Ritorno dall'eternità» Scope, Anita Ekberg, R. Ryan.
Elios: «X 1 Operazione dinamite».
Exedra: «Volontari del Texas». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Europeo: «Sciaguppe a mare». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «El Alamein» con Fausto Tozzi, Rossana Rory.
Massaua: «Il grande bluff» Eddie Constantine, D. Wilms.
Odeon: «L'uomo solitario» Jack Palance, Antony Perkins.
Star: «La grande nebbia» Joan Fontaine, Ida Lupino, E. O'Brien.

Adua Contrabbando a Oriente, col.
Aurora Mister X uomo ombra, col.
Chatillon «Brigadoon» Sc. G. Kelly, Van Johnson. Festival del film musicale. Prezzo unico L. 100. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan «Il re dei mostri».
Falchera Gianni Pinotto cow boy.
Fortino: «Ero un soldato».
Maler: «Annima omicidi» Keith.
Nardi: «Cavalcata ad Ovest» tech. R. Francis, Donna Reed. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Tigre nella nebbia».
Edelweiss (via R. Parco) «Orizzonti di fuoco».
Sociale «Colpo proibito» Hayden. Zenit La contessa scalza. Gardner.

Baretti: «Addio Lady». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Shaitan, diavolo del deserto» technic. Scope.
Colosseo: «Furia infernale» tec. Diana Dors, Rod Steiger.
Continental: «Una pistola per un vile» scope col. F. Mc Murray.
Flora: «Nessuno resta solo».
Italia: Chiuso per restauri.
Moderno: «Pioggia di piombo» e «Moulin Rouge».
Nizza: «Avamposto per l'inferno».
S. Carlo: «I demoniaci» F. Perier.

Diana: «Muraglie» Crik e Crok.
Dora: «Le pantere dei mari».
Roma: «Destinazione Parigi».
Umbria: «Capitan Tempesta».

Alba: «4 cavalieri del terrore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Pecore nere» Buchholz, K. Baal.
Cafasso (tel. 290-141): «Tesoro Pancho Villa» Calhoun, Winters.
Edera: Maschera di Frankenstein.
Lucento: «Ulisse» technic. con Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Lutrario: «Il marchio dell'odio».
Massaia «La gang dei falsari». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Jonny Concho» con Frank Sinatra, Keenan Wynn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Leggenda di Genoveffa» con R. Brazzi. Anne Vernon.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Alfieri, Adriano, Europeo, Milano.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Pines (c. XI Febbraio): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Mia suocera ha sempre ragione».

Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnaldi.
Apollo Danze 21 orch. Travaglio.
Bruno Valentino Danze 21.
Chalet Danze 21 orch. Bertolami.
Danze v. Argentero 4, ore 21.
De Benedetti tea. ballo t. 21-422.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4 D.
Garden Danze Valentico 21-24.
Gay Estivo 21 Orch. Boccaccio D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.
Gran Mago Danze 21 pista cop.
Hollywood 21 orch. Ferraris.
La Cicala 21 orch. Benotto.
La Serenella 21 Vigni-Ferrarcci. Dame 200 cav. 350 cons compresa.
Le Cascine Stupinigi Rist. danze orch. Lanfranco canta Cortesi.
Lutrario 21 Spadacini-Mosso.
Montecappuccini Danze 21-24.
Pagoda Danze Valent. 21 Canaro.
Piscina del Sole 21-24 Danze.
Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze Compl. L. Fumai canta Vittoriano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: 22-4 Danze attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Orch. Agradi, Attraz.

ECHI SPETTACOLI

BAR VARESIO RISTORANTE. Fontana luminosa Valentino, tel. 692-552. Pranzi, Rinfreschi nuziali. Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

DEFILEE DI GRAN CLASSE Estate-Autunno 1958. Questa sera al Bleckendwalt Lutraria.

TELEVISIONE E RADIO

Forse «Lascia o raddoppia» sarà soppressa a settembre

Milano, 30 luglio.

Secondo indiscrezioni trapelate dalla Rai-tv, «Lascia o raddoppia» dovrebbe concludere le trasmissioni il 25 settembre. Il giovedì successivo piacerebbe a proseguirebbe per alcuni mesi, alle ore 21, un gran varietà imperniato su Walter Chiari. Il esperimento è comunque allo studio e la decisione si avrà probabilmente dopo Ferragosto.

Programma TV — 17: Panoramica della Mostra internazionale del film per ragazzi. Walter Alberti della «Cineteca italiana» offrirà un ragguaglio informativo e una selezione delle migliori pellicole presentate al Festival di Venezia dal 17 al 27 luglio; 18,30: Telegiornale.

18,45: Vecchio e nuovo sport. Il numero odierno è dedicato ai campionati mondiali di ciclismo su strada che si disputeranno a Reims a fine agosto. Il commissario tecnico Binda parlerà dei corridori prescelti per la prova e illustrerà il circuito. Per la rubrica «Titoli in palio» saranno presentati i pugili Caprari e Sneyers che l'11 agosto si batteranno per il titolo europeo dei pesi piuma; 19: Passaporto n. 1. Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini.

19,30: In bocca al lupo. Walter Marcheselli illustrerà la pesca del cavedano; sarà inoltre proiettato un documentario su alcune ferme di cani su starne; 20: Canzoni alla finestra; 20.30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Esordienti: Carlo Cantalupi, da Milano (avventure di Arsenio Lupin); Ines Violet Stabile, da Salerno (Commedia dell'Arte e maschere); Antonio Natale, da Napoli (Canzoni napoletane). Entreranno in cabina: il tranviere Giovanni Palmiero per 2 milioni e 560 mila (Vecchio Testamento); e per 2 milioni e 560 mila: Titina Pepa (Poemi omerici) e Clara Costa (Brasile). Per «Sfida al campione»: questo incontro sulla Storia degli Stati Uniti tra Gianna Ferrara e Gloria Fleurnoy Martinelli.

22: Serata di gala. In collegamento diretto con Genova verrà trasmessa la ripresa della serata di gala degli artisti liguri e la consegna ad uno di una «Caravella d'oro». La manifestazione è organizzata per il cinquantesimo anniversario del Lido di Albaro. Presenzieranno: Gilberto e Rina Govi, Vittorio Gassman, Isa Barzizza, Franca Sacchi, Eugenio Betti, Natalino Otto, Carlo Dapporto. Presenta Enzo Tortora.

23,45: Ripresa della riunione in pista al Vigorelli. Al termine: Ultima edizione del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di portoghese; 7: Giornale radio, Musiche, Parlamento, Rassegna stampa; Crescendo; 11: F. Carlo al piano; 11,15: Musica sinfonica; 11,55: Varietà; 12,10: Canzoni napoletane; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio e Borse; 14,15: Teatro e cinema.

16,30: Orch. Angelini; 17,30: Per i ragazzi; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Orchestre; 18,45: Università internazionale; 19: Musica da camera; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musiche per archi; 20,30: Giornale radio.

21,05: «Sabinatola», opera in 3 atti di Franco Alfano; dirige A. Basile; 23,15: Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo, Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Orch. Stellari; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orch. Rizza; 13,30: Giornale radio; 13,50: Discobolo; 13,55: Arcobaleno; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Orch. Trombetta; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni di Pino Sporti.

16,30: Canzoni e romanze; 16: I teatri del sorriso; 17: Concerto di musica operistica (cantano Orietta Moscucci e Alessandro De Sved); 18: Giornale radio e Moda; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Musica da film; 20: Radiosera; 20,30: Varietà.

21: «E chi c'è visto», 3 atti di Feydeau e Hennequin. Interpreti: Bonucci, Tedeschi, Valeri, Villi; 22,15: Ultime notizie, Canzoni; 23: Giornale delle scienze.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo ore 21); 19: La civiltà iranica; 19,30: Vita culturale; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di H. Purcell, I. Pizzetti.

21,30: Processo a Pasquino e alle «Statue parlanti», a cura di M. Dell'Arco; 22,30: Storia del jazz, a cura di G. A. Baldi; 23,05: Racconti tradotti per la radio.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di F. Schubert.

Puntuale con il calendario il colmo dell'estate

Il caldo afoso di questi giorni è destinato a non finire presto

Le condizioni meteorologiche generali sono stabili - Assoluta mancanza di venti ed eccezionale umidità dell'aria Torino non ha ancora raggiunto le punte degli anni precedenti - I possibili scherzi dei termometri sulle piazze

Quest'anno l'andamento della temperatura nella prima metà dell'estate è stato, più o meno, quello che ci si poteva attendere. E' noto infatti che su quasi tutta l'Italia la temperatura, in condizioni normali — e cioè secondo l'andamento dedotto dalla media di un grande numero di anni — va gradualmente aumentando per tutto il mese di giugno e in luglio, e raggiunge i massimi valori nell'ultima decade di questo mese, o nella prima di agosto. Dalla seconda metà di agosto, poi, s'inizia, dapprima in modo assai lieve, poi con sempre maggiore intensità, la diminuzione termica che prelude all'autunno.

Nel 1958, sia pure attraverso sensibili oscillazioni (tra cui notevoli le forti diminuzioni termiche corrispondenti alle perturbazioni dell'ultima decade di giugno), la temperatura massima e la minima sono andate aumentando con una certa continuità fino a raggiungere i non indifferenti valori attuali. Non indifferenti, diciamo, ma non eccezionali: perché, essendo la massima media di Torino, in luglio, in cifra tonda di 28 gradi, delle temperature superiori ai 30, o anche ai 31 e 32 non possono considerarsi del tutto straordinarie.

Infatti, se diamo un'occhiata a quanto è avvenuto negli ultimi anni, notiamo che nel 1954, a Caselle, si raggiunsero i 34 e i 31, rispettivamente, alla fine di luglio (il 25) e al principio di agosto (il 5); nel 1955, i 30 gradi, e anche i 31 e i 32, furono toccati più volte nella seconda metà di luglio; nel 1956 si ebbero 31 gradi alla fine di luglio e al principio di agosto; e nel 1957, anno in cui l'andamento termico fu anormale in quanto le temperature massime dell'anno si verificarono in anticipo, nella prima decade di luglio la massima fu costantemente sul 30 gradi e più, raggiungendo anche i 34 il giorno 6.

Comunque, in tutti questi anni, si è sempre restati parecchio lontani dalla massima assoluta di circa 37 gradi del precedente quinquennio 1946-1950.

Naturalmente il pubblico, che sbuffa e suda, la pensa in modo molto diverso, confortato nella sua opinione dalla lettura dei termometri esposti un po' dovunque nella città. Ma esso deve tener presente che i dati meteorologici si riferiscono a termometri ben corretti ed esposti all'ombra, nelle così dette capannine meteorologiche, in cui l'aria può circolare liberamente, e che sono situate su terreno erboso e lontano dalla radiazione degli edifici. Se tali condizioni vengono a mancare, il termometro non misura più la temperatura dell'aria, ma la temperatura... del termometro. Prova ne sia che, esponendolo direttamente al sole, esso sale facilmente a 40, 50 gradi e anche più: ma queste le temperature a cui la radiazione solare porta il mercurio dello strumento, ma hanno ben poco a che vedere con quella dell'aria circostante.

Il maggior disagio di queste giornate estive, cioè il senso di afa, di oppressione, è dovuto specialmente alla umidità dell'aria. Il mirabile meccanismo della termoregolazione del corpo umano, fondato essenzialmente, nel caso delle alte temperature, sulla evaporazione del sudore (è noto che l'evaporazione produce raffreddamento), risulta inceppato quando l'umidità circostante sia abbastanza alta; perché, come è facile comprendere, un liquido evapora tanto più facilmente quanto più secca è l'aria, e viceversa. Né si creda che occorrano valori eccezionali dell'umidità per produrre l'afa: al disopra dei 30 gradi può anche bastare il 30-40 per cento di umidità relativa a far boccheggiare la povera umanità. E a Torino, oggi 30 alle 15, col termometro a 31 gradi, l'umidità relativa era intorno al 50 per cento.

Al fastidio dovuto alla temperatura e all'umidità, che nella parte bassa della regione piemontese è sempre piuttosto elevata, si aggiunge un altro fattore, anch'esso caratteristico del Piemonte: la difficoltà degli scambi di aria, cioè, in parole povere, l'assenza di vento; cosa che in questi giorni è ancor più pronunciata del solito a causa della situazione meteorologica generale.

Infatti la distribuzione della pressione barometrica e delle masse d'aria è quella tipicamente estiva. La prevalenza dell'anticiclone atlantico, che in questo mese di luglio è stata più volte minacciata dall'irrompere di discontinuità collegate con depressioni dell'Europa centro-settentrionale, non è però mai venuta meno del tutto; in questi ultimi giorni, anzi, essa si è ancora affermata, e ha assunto più nettamente quel carattere, proprio della stagione, che suol chiamarsi «pressione livellata». Questa sera tutto il Mediterraneo e buona parte dell'Europa meridionale si trovano presso a poco alla medesima pressione; e basta pensare che i venti son proprio dovuti alle differenze di pressione per comprendere come su tutta questa vastissima regione regni una calma quasi completa, che soltanto il normale gioco delle brezze, presso le coste e in montagna, riesce a turbare. Né in queste condizioni sono molto probabili, anche sulle regioni montuose, i temporali che, almeno localmente, rinfrescherebbero l'atmosfera.

Inoltre la situazione appare nel complesso abbastanza stabile, e quindi è da presumere che essa non si modificherà così presto; per cui, con nostro dispiacere, ci vediamo costretti a prevedere che il caldo e l'afa continueranno per un po'. Soltanto fra cinque o sei giorni, forse, le condizioni generali potranno variare alquanto; ma è prematuro, oggi, dire se tale cambiamento apporterà un certo refrigerio sulle regioni settentrionali; ché, per quanto riguarda il centro e il meridione d'Italia, le speranze sono ancora minori.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Il tempo di ieri in Italia

Milano — La temperatura registrata alle 14 all'Osservatorio di Brera è stata di gradi 34,8 all'ombra. Il caldo è reso insopportabile dalla mancanza di un alito di vento e dalla eccezionale umidità dell'aria che spossa e deprime. Soltanto verso sera si è avuto un accenno di brezza.

Novara — Giornata afosa anche quella di oggi con il termometro che ha segnato 35°. A Vercelli la temperatura all'ombra era di 33 gradi verso le ore 15. Anche a sera il caldo era insopportabile.

Asti — L'osservatorio meteorologico della Camera di Commercio ha segnalato oggi la temperatura massima di 36,5° all'ombra. Il caldo è soffocante e diversi casi di malore si sono registrati oggi, dovuti all'afa. Stasera la città appare quasi deserta. Situazione identica ad Alessandria, un po' più lieve a Cuneo.

Venezia — Temperatura massima di oggi 30,4 (minima 22,4). E' abbastanza alta ma non ha raggiunto i 30,5 di fine giugno che sino ad oggi rimane il primato estivo del '58, lontano però dalle punte di agosto dello scorso anno.

Genova — Sole e cielo sereno sulle due Riviere e su Genova: la temperatura in tutta la regione ha toccato oggi a mezzogiorno la media di 30,1°, lievemente inferiore a quella della fine del luglio del 1957 che, secondo i dati forniti dall'Osservatorio dell'Aeronautica, fu di 31,5°. Anche la giornata odierna è stata calda e leggermente umida. L'afa ha pesato sulla città dalle prime ore della mattina.

A Genova la temperatura è stata di 29,5° (minima 23,6), a Nervi 27,3, a S. Margherita Ligure 27,1, a Rapallo 26,5, a Portofino 27,9, a Chiavari 28, a Lavagna 27,9, a Sestri Levante 28,3, a Viareggio 27,8, a Varazze 29,6, ad Alassio 27, a Diano Marina ed Imperia 27,8, a Sanremo 26,1, a Bordighera 27, a Celle Ligure 27,7, ad Albisola 28. La città più calda della Liguria oggi è stata Camogli con 29,7, registrati alle ore 12,30. Il mare è calmo lungo tutta la costa ligure e i venti da sud, che fino ad ora avevano mitigato il caldo, sono cessati.

Firenze — La temperatura massima secondo l'Osservatorio Ximeniano è stata oggi di 34,4, quella minima 19,8. Non è stata però la giornata più calda di questa estate. Molta afa. A Bologna la massima è stata di 35,8.

Roma — In tutta l'Italia centrale si sente molto il caldo, dovuto specialmente alla mancanza di vento e all'umidità dell'aria. A Roma, secondo i dati di Ciampino, la temperatura massima è stata di 30,5 e la minima di 20. I termometri di alcune piazze cittadine segnavano però 35 e 36 gradi.

Napoli — L'estate napoletana che si era annunziata abbastanza mite, si è rivelata oggi caldissima. La temperatura, che nella mattinata era salita rapidamente, ha superato, nelle prime ore del pomeriggio, i 30 gradi.

Palermo — Temperatura massima di oggi 29,3, minima 22,1. Ieri era stato più caldo e la colonnina di mercurio era salita a 31 gradi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime di stamane e massime di ieri:

Torino	20,8	31,2	L'Aquila	18	32
Bolzano	18,4	32,4	Roma	20	34,5
Trento	19,4	34,4	Bari	21,2	32,8
Trieste	25,2	30,4	Napoli	19	30,2
Venezia	22,4	29,4	Potenza	20,2	32,8
Milano	20,8	32,[illegible]	Reggio C.	23,5	32,2
Genova	20,3	26,1	Messina	23,2	32
Bologna	21,8	35	Palermo	22,1	29,5
Firenze	19,8	34,8	Catania	20	31,9
Pisa	18,7	27,5	Alghero	18,2	29,6
Ancona	24,4	29,4	Cagliari	19,2	30,2
Perugia	21,5	33	Pescara	19,8	31

Esperimenti del prof. Salk per debellare il terribile morbo

L'inventore dell'antipolio ha iniettato il primo farmaco contro il cancro su una bambina

La piccola ha 5 anni e soffre di un tumore alle ossa - Il caso è disperato e la madre ha acconsentito a prove che possono condurre ad importanti progressi - Riserbo dello scienziato sui risultati della cura - Egli non esclude però ragionevoli speranze



La prima paziente sottoposta alla nuova cura del dottor Salk contro il cancro: la piccola Mary Ann Paul, di 5 anni, ricoverata all'ospedale di Pittsburgh (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Pittsburgh, 30 luglio.

La notizia che il dott. Jonas Salk, l'eminente scienziato americano che ha fatto dono alla umanità del vaccino antipolio, è da tempo impegnato, con la sobrietà, la tenacia e l'umiltà che lo distinguono, nella lotta contro il cancro, risale a diversi mesi fa. Ma di questa complessa e silenziosa ricerca il pubblico ben poco conosce. Si capisce che né il dott. Salk, né i suoi valenti collaboratori dell'Università di Pittsburgh, hanno l'intenzione di alimentare la più piccola speranza fino a che non avranno la certezza scientifica che il terribile male può essere, almeno in parte e in determinati casi, debellato. Oggi però, una donna ha sollevato un poco il velo che avvolge l'azione dello scienziato americano. Si tratta della signora Paul di Pittsburgh, la quale è stata raggiunta nella sua casa dai giornalisti, in seguito ad alcune voci che da tempo circolavano fra gli amici della signora.

La signora, la cui infelicità si legge facilmente sul volto fin dal primo momento in cui ci si incontra con lei, è stata cortese, di una cortesia rassegnata e ha consentito a dire le poche cose che è in grado di sapere. Quindi non molto, nulla soprattutto che possa valere come un orientamento di carattere scientifico, ma dalle sue labbra una notizia importantissima è venuta fuori e cioè che le ricerche del dott. Salk hanno già raggiunto la fase in cui un preparato anticanceroso da lui realizzato viene per la prima volta sperimentato su un essere umano. Si tratta ovviamente di un esperimento il cui esito è impossibile poter anticipare, dato che è tuttora in corso, ma che certamente lo scienziato non avrebbe mai tentato in quelle condizioni se non nutrisse qualche ragionevole speranza. Il soggetto su cui l'esperimento viene tentato ormai da diverso tempo, è la figlia della signora Paul, una piccola bambina di appena cinque anni affetta da un tumore alle ossa; e la signora spiega, non senza un visibile sforzo, come è avvenuto che la bimba è stata, per prima, sottoposta alla «cura» del dott. Salk.

«La mia piccola Ann Mary — racconta la signora — aveva appena tre anni quando le venne diagnosticato il terribile male. I medici, benché naturalmente non volessero darmi nessuna illusione circa l'esito fatale della malattia, mi consigliarono di tentare l'intervento chirurgico. E' ovvio che, benché a spingermi a questa soluzione fosse la disperazione più che la speranza, non esitai e fu così che la mia piccina da allora ha subìto tre difficili interventi, che se non altro le hanno certamente prolungato la vita. L'ultimo di questi interventi risale all'aprile di quest'anno e fu proprio in quel periodo, per uno strano concorso di circostanze, che mi incontrai, nella corsia dell'ospedale dove era ricoverata la mia bambina con il dott. Salk, di cui naturalmente conoscevo il grande valore come scienziato ed anche l'interesse che portava da qualche tempo allo studio del cancro».

La signora prosegue nel suo racconto, ricordando che avvicinatasi al dott. Salk ottenne di farsi ascoltare e fu così che gli espose il caso di sua figlia. Lo scienziato l'ascoltò e quindi, dopo avere esaminato attentamente la malata ed essersi consultato sulle sue condizioni con i medici curanti, chiese alla signora se era disposta a consentirgli di praticare sulla piccola delle iniezioni di un preparato da lui recentemente ottenuto e sulla cui efficacia «non poteva assolutamente garantire nulla».

«Lo scienziato — ha proseguito la signora — mi spiegò con grande pazienza che per lui questo esperimento poteva avere notevole importanza in quanto attraverso di esso avrebbe potuto accertare il numero delle iniezioni da fare e l'intervallo che deve passare tra una iniezione e l'altra, proprio come aveva fatto all'epoca degli esperimenti con il suo vaccino antipolio; e ribadì il concetto che si trattava solo di un esperimento».

«Ma io, malgrado tutto — ha concluso la signora — spero. Sono tre mesi ormai che il dott. Salk inietta la sua sostanza nelle carni della mia bambina. Ciò avviene regolarmente ogni martedì all'ospedale. Ed una cosa almeno posso dire, Ann Mary non è peggiorata». Le rivelazioni della signora Paul hanno naturalmente spinto i giornalisti ad ottenere dichiarazioni dallo stesso dott. Salk che è stato finalmente scovato nella casa di un amico. Lo scienziato ha confermato di condurre esperimenti sul cancro, ma, secondo il suo costume, è stato estremamente circospetto.

«Finora — ha tenuto a chiarire — una cura vera e propria per il cancro non esiste. Quello che posso dire è che è vero che i miei collaboratori ed io stiamo conducendo degli esperimenti su diversi malati di cancro, non solo sulla bambina, e che nulla si può ancora dire sul loro esito. Le nostre ricerche hanno un carattere puramente esplorativo e sono dirette ad accertare la natura delle cellule cancerose». E ha concluso con queste sibilline parole: «Quando avremo qualcosa di concreto da riferire lo faremo senz'altro».

a. p.

Aumenta di sette lire la benzina in Francia

Parigi, 30 luglio.

Per il prossimo week-end i francesi pagheranno la benzina cinque franchi (circa 7 lire), di più al litro. L'annuncio verrà dato venerdì sera dal generale De Gaulle con il discorso che egli pronuncerà alla radio e nel quale indicherà anche gli altri sacrifici che è necessario imporre per migliorare il bilancio dello Stato. Un consiglio dei ministri dovrà approvare domani le relative decisioni, adottate oggi in un consiglio interministeriale.

Oltre all'aumento della benzina, il generale De Gaulle annuncerà una «tassa civica» sui segni esteriori della ricchezza, cioè il possesso di automobili, panfili, cavalli da corsa, appartamenti di lusso, residenze secondarie, domestici, eccetera; egli annuncerà un rialzo del 2,5 per cento delle tasse per le società industriali e commerciali e la soppressione di alcuni esoneri fiscali.

Numerosi prodotti considerati di lusso subiranno quindi un rialzo alla vendita al dettaglio, ed anche taluni prodotti indispensabili come il latte e il pane seguiranno. Già si annuncia che il latte, ad esempio, costerà tre franchi di più al litro dal 1° agosto in poi.

Negli ambienti dell'industria automobilistica si fa osservare che il consumo della benzina è diminuito del venti per cento in Francia da quando essa subì un aumento l'anno scorso, e si afferma che un nuovo rialzo aggraverebbe ancora tale situazione, rendendo illusorio il provvedimento deciso di massima del governo per far entrare una decina di miliardi di franchi supplementari nelle casse dello Stato. Una lettera in tal senso è stata inviata dalla Camera sindacale dell'automobile al ministro delle Finanze. Ma probabilmente è ormai troppo tardi, poiché la decisione in pratica è stata già adottata.

Lieve incidente sugli sci alla giovane Cecilia Gronchi

La figlia del presidente della Repubblica è caduta mentre imparava una nuova manovra - Escluse fratture: solo una distorsione



La figlia del presidente Gronchi, Maria Cecilia

Courmayeur, 30 luglio.

Maria Cecilia Gronchi, la giovane figlia del Presidente della Repubblica, è rimasta leggermente ferita stamane al Colle del Gigante in un incidente sciistico. L'esame radiografico cui è stata immediatamente sottoposta nell'ospedale di Aosta, ha escluso qualsiasi frattura: sembra che abbia riportato soltanto la distorsione della caviglia destra.

Maria Cecilia Gronchi era salita stamane in funivia dalla stazione di La Palud in compagnia del fratello Mario per seguire il corso di sci estivo iniziato da alcuni giorni al Colle del Gigante presso la Scuola nazionale del Monte Bianco. Entrambi i figli del presidente Gronchi sono appassionatissimi dello sci e hanno voluto approfittare di questa vacanza in Valle d'Aosta per praticare il loro sport preferito sui campi della Vallée Blanche sotto la guida del famoso maestro Gigi Paney, direttore della scuola estiva al Colle del Gigante.

L'incidente è avvenuto alle prime battute dell'odierna lezione. Il maestro Paney aveva appena terminato la dimostrazione pratica di come si compie una virata in discesa e invitava la giovanissima allieva — Maria Cecilia Gronchi ha infatti 14 anni — a compiere l'identico tracciato consigliandola sulla tenuta degli sci e l'esatta posizione del corpo. Improvvisamente, nel compiere la virata, a causa forse di un'ondulazione brusca del pendio, la giovane perdeva il controllo degli sci e cadeva malamente a terra.

Vedendo che non riusciva a rialzarsi a causa di un fitto dolore alla caviglia, accorrevano in suo aiuto il maestro Paney e quindi il fratello Mario. Adagiata su una slitta, Maria Cecilia Gronchi veniva trasportata al rifugio Torino e di lì a Courmayeur, dove veniva sottoposta ad un primo esame medico. Donna Carla, che era immediatamente accorsa alla notizia dell'infortunio della figliola, è stata rassicurata della lievità dell'incidente dalla stessa Maria Cecilia. Tuttavia, per maggiore precauzione, la giovane è stata trasportata subito in macchina ad Aosta, dove la radiografia ha confermato una semplice distorsione e i medici, dopo averle steccato la caviglia l'hanno dimessa.

Disegno di Leonardo scoperto a Leningrado

Londra, 30 luglio.

Radio Mosca ha comunicato che un disegno autentico di Leonardo da Vinci è stato scoperto nel museo dell'«Hermitage» a Leningrado. La collezione del museo dell'«Hermitage» comprende due famosi dipinti del grande artista italiano, ma quello trovato recentemente costituisce l'unico disegno di Leonardo posseduto dall'Unione Sovietica.

Processo a dieci ex-gerarchi nazisti che massacrarono cinquemila prigionieri

Le stragi avvennero in Lituania: tutti ebrei le vittime - Agghiaccianti testimonianze: 120 donne fucilate con i loro bambini - Il principale imputato era diventato nel '55 il direttore di un campo profughi - Scoperto ed incriminato

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 luglio.

Si allunga in Germania la catena dei processi per i crimini nazisti: dopo la condanna all'ergastolo del boia di Buchenwald e la recente conferma della sentenza contro il gen. Schörner (quello che faceva fucilare i propri soldati per mantenere la disciplina negli ultimi giorni della guerra) da parte della corte di Karlsruhe, ecco ora a Ulm, nella Baviera, un altro grande procedimento giudiziario a carico di dieci ex-funzionari del regime accusati dello sterminio di oltre cinquemila ebrei nel giro di pochi mesi, quando nel 1941 le truppe di Hitler invasero la piccola Lituania. Sulla colpevolezza dei dieci accusati non vi sono dubbi e se i magistrati di Ulm, incoraggiati dall'esempio degli altri loro colleghi, giudicheranno con equità, senza cedere a stati d'animo o a influenze esterne, nessuno di questi nazisti dovrebbe uscire più dal carcere.

Nell'ultima udienza alla Corte di Ulm hanno deposto alcune persone giunte appositamente dagli Stati Uniti e dal Canada per raccontare episodi di cui essi stessi furono protagonisti (sono soltanto brandelli d'una immane tragedia che nessuno potrà più completamente ricostruire).

Ona Sinkuniene, una donna di 41 anno che vive attualmente a Montreal, si è diffusa a parlare delle efferatezze compiute dal capo della «polizia di sicurezza» di Krottingen, ai confini fra la Germania e la Lituania, certo Pranas Lukys. Il Lukys era un fanatico antisemita e, non appena le truppe tedesche ebbero occupata la cittadina, egli fece raccogliere sulla piazza del mercato l'intera popolazione maschile e, minacciando rappresaglie, costrinse gli uomini ivi raccolti a denunciare gli elementi comunisti della città; alcuni di essi, che si trovavano sul posto, vennero subito catturati dai poliziotti e fucilati alla presenza di tutti, e fra le vittime di questa prima epurazione ci fu anche un cognato della testimone.

Egli si macchiò anche di infamie nei confronti di donne ebree o antinaziste, fra le quali una sorella della teste, che erano state arrestate. «Infierì su giovani prigioniere fino a provocarne la morte» ha detto la Sinkuniene ai giudici.

Dopo l'arrivo delle truppe tedesche vi furono grandi massacri di ebrei: Eugenio Ombrenski, ex-funzionario di polizia, chiamato a deporre ha narrato ai giudici che alle esecuzioni in massa partecipavano anche poliziotti lituani, che «prima delle fucilazioni venivano fatti ubriacare»: era accaduto infatti che uomini dei plotoni di esecuzione, e perfino giovani delle S.S., si erano rifiutati di partecipare alle stragi, facendosi poi mandare al fronte.

Nei massacri non venivano risparmiati né donne né ragazzi, come ha confermato l'ingegnere lituano Alfonso Usells, giunto appositamente da New York: egli ha rievocato la fucilazione di 120 donne ebree con i loro bambini in un villaggio posto sul confine lituano. Altri testimoni ancora hanno riferito episodi di crudeltà da parte della «Gestapo» di Tilsit, la città dove si era stabilito il comando nazista incaricato delle stragi in Lituania: alla sede della «Gestapo» i prigionieri venivano sferzati con cinghie di cuoio e quando perdevano i sensi erano trascinati sotto docce d'acqua gelata.

Il processo di Ulm durerà probabilmente un paio di mesi: assai vasta è la materia di cui devono occuparsi i giudici, occorreranno inoltre numerose perizie (si è già costituito un collegio di cinque esperti), dovranno essere interrogati circa duecento testimoni.

Gli imputati, sono dieci, e fra questi vi sono l'ex-comandante della polizia del Memel, Bernard Fischer-Schweder; il capo della polizia di Stato di Tilsit, Joachin Böhme e il capo del servizio di sicurezza della stessa città, Werner Hersmann. I tre, che sono i principali accusati, facevano parte del cosiddetto «gruppo d'impiego A», che aveva il compito di sterminare gli ebrei e gli antinazisti della Lituania. L'organizzatore dei massacri ai confini fra il Memel e la Lituania fu appunto il Fischer, che dirigeva personalmente le esecuzioni e dava anche il colpo di grazia alle vittime; una volta egli uccise a colpi di pistola un lituano che stava tentando la fuga da un campo di concentramento.

Il Fischer, che ha ora 54 anni, venne arrestato nel maggio del '55: l'anno precedente era stato licenziato in tronco dalla amministrazione di un campo-profughi di Ulm, di cui era riuscito ad assumere la direzione; non soddisfatto di essersela cavata così a buon mercato, egli ricorse contro tale provvedimento al tribunale del lavoro chiedendo il risarcimento dei danni e, persa la causa, tentò infine di entrare nella polizia presentando, fra l'altro, un certificato penale da cui risultava incensurato.

Fu allora che si ebbero i primi sospetti sulla sua persona: le indagini sul suo conto furono il punto di partenza dell'attuale processo.

Anche gli altri due imputati Böhme e Hersmann sono ritenuti corresponsabili di «tutte le esecuzioni ordinate nella zona di frontiera fra il Memel e la Lituania»: ancor più grave risulta la posizione dell'Hersmann, cui viene pure attribuito l'ordine di fucilare donne e bambini.

m. c.

Una madre e sei figli morti nell'auto precipitata in mare

Quebec, 30 luglio.

Sette persone, tutte appartenenti alla stessa famiglia, sono miseramente annegate, nel tardo pomeriggio di ieri, imprigionate nella loro automobile precipitata in mare per l'improvvisa rottura dei freni a Little Narrows, nella Nuova Scozia. Si tratta della signora Mary Macneil, di 38 anni, e di sei dei suoi dieci figli.

Un testimone oculare ha dichiarato che la vettura, una grossa giardinetta, stava ascendendo una rampa per entrare in una zattera-traghetto quando prendeva improvvisamente velocità e, abbattuto uno dei parapetti, precipitava nell'acqua scomparendo nel volgere di pochi secondi. Un solo passeggero, tale Anthony Campbell, di 35 anni, riusciva a salvarsi, aprendo lo sportello anteriore nell'attimo in cui la giardinetta stava ormai affondando.

Solo stamane i vigili del fuoco canadesi sono riusciti a riportare a galla la tragica automobile nel cui interno sono stati rinvenuti i corpi di sei delle sette vittime. Si ritiene che quello mancante sia stato trasportato lontano dalla corrente. Il Campbell, che si trova ricoverato in ospedale in grave stato di «choc», non ha ancora potuto fare alcuna dichiarazione sul tragico incidente.

Il sindaco di Roma ferito trasportato nella capitale

Roma, 30 luglio.

Il sindaco di Roma Urbano Cioccetti, rimasto gravemente ferito ieri in un incidente automobilistico, è stato trasportato questa sera a Roma, a bordo di una autoambulanza della C.R.I., per essere sottoposto alle cure del caso nel modernissimo Centro traumatologico dell'Inail.

Dietro l'autolettiga della C.R.I., nella quale si trovava anche un medico per assistere il ferito in caso di necessità, seguivano alcune macchine con i parenti del Sindaco.

Il trasferimento a Roma è stato reso possibile dal deciso miglioramento dell'avv. Cioccetti avvenuto già ieri sera e proseguito soddisfacentemente nella mattinata di oggi.

Appena giunto al Centro, l'avv. Cioccetti è stato visitato dal direttore prof. Rombola, assistito da altri sanitari.

CRONACHE DELLO SPORT

Scarso pubblico nella seconda riunione dei campionati italiani su pista

Nelle qualificazioni per l'inseguimento Faggin batte il primato mondiale dei 5 chilometri

Il nuovo tempo è 6'6"2, alla media di Km. 49,127 - Il «record» precedente era dello svizzero Strehler, con 6'8"4 - Bono conquista il titolo dell'inseguimento dilettanti

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 luglio.

Non più di 700-850 persone hanno assistito alla seconda serata dei campionati italiani su pista, e tale particolare lascia effettivamente perplessi. Il programma ha avuto inizio con gli ottavi di finale della prova di velocità allievi e dilettanti. Un solo dato di rilievo: il successo di Damiano che ha eliminato il milanese Zanotti, uno dei favoriti.

Negli ottavi della velocità dilettanti Beghetto ha segnato il miglior tempo: 11"9/10, e i qualificati sono infine stati Garbarello, Gaiardoni, Marosi, Lombardi, Zanetti, Damiano, Bianchetto, e, naturalmente, il bravo Beghetto. Sono poi scesi in pista di professionisti della velocità. Due risultati assolutamente non previsti dalla maggioranza dei tecnici si verificavano: la vittoria di Ogna su Oriani e quella di Pinarello su Morettini. Scontate le affermazioni di Maspes su Pesenti e di Sacchi sul torinese Ghella. Quest'ultimo si è comunque difeso coraggiosamente.

Nelle semifinali dell'inseguimento dilettanti Bono ha superato Balletti, mentre Vallotto s'è imposto su Arienti con chiara superiorità, raggiungendolo all'ultimo giro.

Una sorpresa si era verificata nel tardo pomeriggio. Il torinese Messina, che ieri aveva fatto sapere di essere indisposto (e che difficilmente sarebbe stato in gara) è giunto a Milano e si è presentato al Vigorelli annunciando di essere in condizione di scendere in lizza. Una piacevole sorpresa, questa, che risollevava di colpo il tono della prova: senza Messina, infatti, i campionati dell'inseguimento avrebbero perso molto del loro valore.

I tempi realizzati dai sei concorrenti sono tutti di notevole entità e nell'ultima prova si è verificato un risultato di eccezionale portata. Il veneto Leandro Faggin, detentore del titolo, sfoggiando un ritmo particolarmente efficace e possente, ottiene il tempo di 6'6"2. Questo è il nuovo «record» mondiale sulla distanza dei 5 chilometri: il primato precedente apparteneva all'elvetico Strehler (6'08"4).

Con questa prestazione Faggin pone con autorità la sua candidatura per la riconferma del titolo: e c'è da sperare che egli conservi la sua attuale brillantissima forma fino ai campionati mondiali.



Bono, nuovo campione inseguimento dilettanti (Telef.)

Dopo questa qualificazione si sono svolti i quarti di finale della velocità allievi che non hanno dato luogo ad alcuna sorpresa. I qualificati per le semifinali sono: Rosi (che ha ottenuto il primo posto per squalifica dell'avversario Capra), Rancati, Tommaselli e Gualdo.

Nella seconda prova dei quarti di finale tra i velocisti professionisti si verifica un'altra sorpresa. Il fiorentino Sacchi, considerato uno dei favoriti per la vittoria finale, viene superato nella seconda prova dal redivivo torinese Ghella. Questi con uno «sprint» brillantissimo supera il favorito Sacchi. Necessaria pertanto una terza prova tra i due corridori. Anche tra Ogna e Oriani è necessaria una seconda prova, in quanto Oriani ha accusato a 200 m. dal traguardo un incidente di macchina: Ogna aveva vinto con facilità. Nella ripetizione della prova Oriani capovolgeva il precedente risultato, superando di poco Ogna. Una prova di qualificazione è pertanto necessaria anche tra questi due corridori.

Il nuovo campione italiano inseguimento dilettanti è il bresciano Bono. Questi nella prova finale di fronte a Vallotto ha sfoggiato una notevole superiorità. Dopo un paio di giri, Bono aveva già conquistato un leggero vantaggio, che è andato via via aumentando sino alla fine. L'azione di Bono è sempre apparsa possente e redditizia e il coraggioso Vallotto non ha potuto che opporre una resistenza coraggiosa. Il tempo di Bono è senz'altro notevole e con questa affermazione egli si pone in luce per i prossimi campionati mondiali.

Il torinese Mario Ghella, ex campione del mondo di velocità dilettanti e olimpionico, ha chiuso la serata realizzando un'impresa sorprendente: nella prova decisiva il torinese — che si è presentato a questi campionati in ottime condizioni di forma — ha superato con una possente volata il fiorentino Sacchi. Una grossa sorpresa, dunque, che pone in piena luce il redivivo corridore di Chieri.

Nelle altre prove decisive, Pinarello ha superato Morettini e Ogna si è imposto su Oriani. Pertanto i quattro semifinalisti della velocità professionisti sono: Ghella, Pinarello, Ogna e Maspes.

In precedenza si era svolta la prova per il terzo posto dell'inseguimento dilettanti. Si era imposto Balletti su Arienti, con una certa superiorità.

m. f.

Risultati delle prove

Campionato italiano inseguimento dilettanti. Semifinali: (1a semifinale): 1. Bono, in 4'55"; 2. Balletti, 4'58"2; (media 48,161); (2a): 1. Vallotto, 5'03"; 2. Arienti, raggiunto a metà dell'ultimo giro (media 47,534).

Finale: 1. Bono in 5'2"1/5, media km. 47,866; 2) Vallotto 5'10".

Finale per il 3° e 4° posto: 1. Balletti 5'1"2; 2. Arienti 5'4"2, media km. 47,776.

Campionato italiano professionisti inseguimento (qualificazione su 5 chilometri): Piazza 6'20", media 47,368; De Rossi 6'15"3, media 47,707; Gandini 6'16"4, media 47,771; Domenicali 6'17"3, media 47,669; Messina 6'15"3, media 47,922; Faggin 6'6"2, media 49,127 (nuovo record del mondo; record precedente Strehler 6'8"4).

Campionato velocità dilettanti - Quarti di finale: (1o quarto): 1. Gasparella, 2. Damiano, 11"6; (2o quarto): 1. Lombardi, 2. Beghetto 12"; (3o quarto): 1. Bianchetto 2. Zanetti, 12"4; (4o quarto): 1. Marosi, 2. Gaiardoni 12"5. Per le semifinali si sono qualificati: Gasparella, Lombardi, Bianchetto, Marosi.

Campionato velocità professionisti — Quarti di finale, seconda prova: 1o quarto: 1. Maspes, 2. Pesenti 11"7; 2o quarto: 1. Ogna, 2. Oriani 12"2 (la prova viene ripetuta per incidenti ad Oriani). 3o quarto: 1. Ghella, 2. Sacchi 12"4; 4o quarto: 1. Morettini, 2. Pinarello 11"8. Ripetizione secondo quarto: 1. Oriani, 2. Ogna 12".

Quarti di finale velocità professionisti («belle»): 1. Ghella; 2. Sacchi 12"; 1. Pinarello; 2. Morettini 11"8; 1. Ogna; 2. Oriani 12".

Benedetti di nuovo «maglia verde» nella penultima tappa vinta da Bui

Oggi il Giro dei due Mari si conclude da Prato a Bologna

(Dal nostro inviato speciale)
Prato, 30 luglio.

La Maglia verde è ritornata in possesso di Benedetti — ancorché vincitore della tappa sia stato il senese Idrio Bui, un corridorino al suo primo anno di carriera di professionista minore. Benedetti ha dovuto accontentarsi del secondo posto in una volata a quindici, in cui non è parso neppure si sia impegnato a fondo. A lui, soprattutto, importava che Riccò non facesse parte della brigata; e sapendo che la «Maglia verde» era in ritardo di quasi 2' — tanto valeva che la soddisfazione di vincere la tappa toccasse al corridore che tanto volentieri aveva con lui collaborato nella fase finale della gara, quando Benedetti, a circa 40 km. dal traguardo, assieme ai «pari merito» Ranucci e Bonariva, più qualche altro di minor conto, si trovava in una situazione critica, disperatamente lanciato all'inseguimento di un pugno di fuggitivi che in quel momento lo precedeva di 2' circa.

E poiché in questa avanguardia, formata da 5 «fuori classifica» (Tinazzi, La Cioppa, Cioili, Zampiero e Nicolo), si trovava pure il «pari merito» Vlaeberghs, risultava che, almeno virtualmente, a quel punto la nuova «Maglia verde» era il belga. Se Benedetti non fosse corso ai ripari prima dell'arrivo, addio vittoria finale ed il mezzo milione del primo premio. E' stato nella caccia data dagli inseguitori sulle peste di questi fuggitivi, che è consistita la fase più emozionante della corsa.

Condotto a buon fine l'inseguimento poco dopo Pistoia (30 km. all'arrivo) nelle circostanze cui più oltre accenneremo e sulle quali pareva dovesse pronunciarsi la giuria ove un reclamo in debita forma fosse stato presentato, e formatosi un solo gruppo di 15 uomini — l'unico interesse rimaneva quello della vittoria di tappa. Il ritorno di Benedetti al comando della classifica era già scontato, come la scomparsa di Riccò dal posto di «leader» e quelle di Scudellaro e Bartolozzi dal sestetto dei «pari merito». Così che, domani, andando attraverso i passi della Raticosa e della Futa verso l'ultimo traguardo, Benedetti avrà soltanto la preoccupazione di terminare la tappa assieme a Ranucci, Bonariva e Vlaeberghs per avere in pugno la vittoria finale.

Anche se meno emozionanti dell'ultimo episodio, ma tuttavia movimentate e aspramente combattute sono state le fasi che quello hanno preceduto e determinato. Dopo i primi 70 km., senza fatti degni di nota, venne a formarsi un'avanguardia di 6 per merito di Tinazzi, al quale s'erano aggiunti Cioili, Zampieri, Nicolo, Tosato e Pezzi che una volta scavalcata la breve salita di Monte Quiesa, tra Pietrasanta e Lucca, stavano per essere raggiunti dalla «Maglia verde», animosamente evasa dal gruppo — che seguiva con un ritardo di 1' circa. Sarebbe bastato che dall'avanguardia si fosse staccato Nicolo per coadiuvare il suo «capo» della giornata ad agganciarsi ai primi — e, forse, la storia della corsa sarebbe stata diversa. Ma il biellese non se la sentì di abbandonare la avanguardia, e lasciò che il gruppone riagguantasse Riccò.

La salita, lunga circa 20 km. erta e faticosa in alcuni tratti, che da Pescia porta ai 700 m. della Dogana Vecchia (km. 144), accese una lotta ardente. Il gruppo, guidato da Benedetti, quando iniziò la salita aveva poco più di 1' di ritardo. Fra i primi si lanciava in avanti Tinazzi — che gradatamente avvantaggiava sui suoi compagni di fuga, da quel plotone due uomini uscivano dai ranghi, distaccavano tutti, si avvicinavano ai primi, e parecchi ne superavano. Erano il belga Vlaeberghs e La Cioppa. Su al culmine i passaggi avvenivano in quest'ordine: primo Tinazzi, a 40" Nicolo, a 47" Vlaeberghs, a 1'20" La Cioppa, a 1'32" Zampieri, a 1'42" Cioili, a 2'30" il gruppo di Ranucci, Benedetti, Bonariva, Falaschi, Tinarelli e Carizzoni, a 2'40" Bui, a 2'50" Germano e Giuseppe Barale, Mazzacurati, Lamote e qualche altro, a 3' Riccò, a 3'10" Bortolozzi, a 4' Scudellaro e con ritardo maggiore, Pettinati che in salita era stato attardato da incidenti.

Mentre nella discesa su Montecatini i primi nuovamente si riuniscono, alle loro spalle avviene una miracolosa avanzata del gruppo capeggiato da Benedetti, che devono essere discesi ad una velocità incredibile se alla periferia di Montecatini arrivano a poche centinaia di metri dall'avanguardia. Subito in quel momento, qualcuno della carovana dubita che gli inseguitori abbiano preso la scorciatoia, ma soltanto più tardi, all'arrivo, sorsero le prime voci, più circostanziate, sulla veridicità dell'appunto, o dell'accusa, mossa agli inseguitori.

Rimanendo sul terreno della cronaca, limitiamoci a dire che fra Monsummano e Pistoia (km. 176) i 9 inseguitori gradatamente si avvicinarono ai 6 fuggitivi — fra i quali i più tenaci erano apparsi il belga e i due «sampellegrini». Qualche chilometro dopo, avveniva il ricongiungimento, e di là allo stadio di Prato dove si giudicava l'arrivo, più nessun cambiamento.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Idrio Bui, 209 km. in 5 ore 40'35" (media km. 36,128); 2. Benedetti, a 2 lunghi; 3. Cinili; 4. Mazzacurati; 5. Vlaeberghs; 6. Lamote; 7. Bonariva; 8. Tinazzi; 9. Falaschi; 10. Ranucci; 11. Carizzoni; 12. Nicolo; 13. La Cioppa; 14. Zampieri; 15. Tinarelli; 16. Mora, a 2'45" davanti a 15 corridori fra cui Riccò, Giuseppe e Germano Barale e Bartolozzi, tutti con il tempo di Mora; 33. Scudellaro.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Benedetti, 41 ore 8'30"; 2. Vlaeberghs; 3. Bonariva; 4. Ranucci, tutti col tempo di Benedetti; 5. Tinarelli, 41.10'11"; 6. Riccò, 41.11'12"; 7. Mazzacurati, 41 ore 11'14"; 8. Bartolozzi, 41.11'19"; 9. Falaschi e Nicolo, 41.12'32"; 11. Scudellaro, 41.12'41".

Domani 9a tappa da Prato a Bologna attraverso i passi della Raticosa e della Futa, km. 163.

Gli inglesi sicuri di vincere la finale europea di «Davis»

Le tre giornate di gara non saranno trasmesse in "tv"

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 luglio.

Ultima giornata di allenamenti sul «Centrale» del Tennis Club Milano in vista della finale europea di «Davis» tra l'Italia e la Gran Bretagna. I primi a scendere in campo sono stati gli inglesi. Dalle 14,30 alle 17,30 Michael Davies, il più giovane protagonista della finale essendo nato nel gennaio del 1936 ha giocato contro la riserva Pickard; successivamente, sempre per un'ora, il mancino Knight ha giostrato con l'allenatore neozelandese Worthington. Alle 18,30 è stata la volta degli italiani: Sirola con Merlo prima, e Pietrangeli con Maggi poi, hanno condotto a termine la loro preparazione.

Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli, a differenza di quanto si era verificato nei giorni scorsi, non si sono eccessivamente impegnati. Lo stesso avv. Canepele, capitano degli «azzurri», aveva raccomandato loro di non forzare i tempi.

Considerato il caldo asfissiante che anche oggi ha tormentato Milano, Pietrangeli e Sirola non si sono fatti ripetere la raccomandazione del capitano, e, ultimato l'allenamento, si sono tuffati nella piscina del circolo per rinfrescarsi.

Domani il campo centrale del Tennis Club resterà chiuso. Gli inservienti lo rinsaccheranno e certamente lo bagneranno senza troppi scrupoli nell'intento di rendere il fondo ancora più lento del solito. Dal canto loro, sia gli inglesi che gli italiani osserveranno una giornata di assoluto riposo. Gli «azzurri», che questa sera avrebbero dovuto assistere al «Vigorelli» alle gare valevoli per i campionati italiani ciclistici su pista, hanno chiesto e ottenuto di rimanere in albergo. Seguiranno domani sera le finali dei campionati su pista, accompagnati dall'avv. Canepele.

Poiché l'arrivo del giudice arbitro, il danese Ulrich, è stato preannunciato per domani pomeriggio, i capitani delle due squadre si sono accordati di effettuare domani a mezzogiorno l'estrazione, rimandando alle 18 la seduta con il giudice arbitro per definire gli ultimi dettagli riguardanti il cambio delle palle e l'orario di chiusura serale.

I tennisti, che sino a ieri non avevano voluto concedere interviste di sorta, oggi, tramite il loro allenatore Worthington, hanno espresso la loro fiducia incondizionata sull'esito della finale. Anzi, i giocatori britannici sono andati oltre e hanno dichiarato che, se batteranno l'Italia come credono, avranno un compito facile nella finale interzone con gli Stati Uniti che effettivamente quest'anno non possono contare su di una squadra agguerrita avendo Savitt e Patty declinato l'invito dei loro dirigenti per far parte della compagine ed essendosi Seixas ormai ritirato dall'attività agonistica.

Un certo scalpore ha destato la notizia che la tv non teletrasmetterà la manifestazione. Difatti la tv non ha raggiunto l'accordo con la Federtennis e ciò nonostante le telecronache delle tre giornate di gare fossero state programmate da tempo.

Dalla Gran Bretagna sono persino arrivati due telecronisti della «B.B.C.» incaricati di effettuare il servizio. Si limiteranno a fare qualche trasmissione radiofonica. Il mancato accordo fra la tv e la Fit susciterà non poco malumore nell'ambiente sportivo e [illegible] probabilmente la Federazione si accorgerà di avere commesso un grave errore giacché è improbabile, tenuti presenti il caldo di questi giorni e la data «impossibile» per i milanesi, che al Tennis Club si verifichi il tanto atteso «tutto esaurito».

ALBERTO CALVI

Gli «azzurri» in vantaggio sui russi nella «De Galea»

Vichy, 30 luglio.

Oggi pomeriggio ha avuto inizio a Vichy l'incontro eliminatorio Urss-Italia, che deve qualificare la quarta semifinalista della «Coppa De Galea». Finora si sono qualificate Spagna, Germania e Romania.

Il primo singolare è stato vinto dal sovietico Potamine che ha battuto l'italiano Tacchini per 6-1, 8-6.

Nel secondo l'italiano Bonfiglio ha riportato alla pari l'incontro battendo il sovietico Lelus per 8-6, 6-3.

I tennisti sovietici si sono dimostrati abili e in possesso di buon temperamento combattivo e hanno fronteggiato tenacemente i due rappresentanti italiani. Entrambe le partite hanno avuto caratteristiche di equilibrio. Il sovietico Potamine ha vinto facilmente il primo «set» contro Tacchini ma è prevalso soltanto di misura nel secondo.

Bonfiglio ha dovuto applicarsi nella prima partita contro Lelus, ma è poi agevolmente prevalso nella seconda.

Nel doppio Bonfiglio e Tacchini hanno battuto Potanine e Likhatchev per 6-3, 6-2, 6-4.

Non si effettuerà l'incontro di boxe Italia B-Germania

Roma, 30 luglio.

Nel corso della recente riunione del Consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana, si sono adottate le seguenti deliberazioni: sono state accolte le sfide di Bellotti e di Amonti, rispettivamente ai campioni italiani dei medio leggeri, [illegible], e dei medio massimi, Mazzola.

Per sopravvenute difficoltà, è stato deciso di annullare l'incontro Germania-Italia B ad Alghero.

L'età massima per l'ammissione alla categoria novizi è stata ridotta a 19 anni (20 per i medio massimi e per i massimi). Resta ferma comunque l'età minima di 15 anni compiuti.

Mazza rinuncia a far parte della commissione selezionatrice

Ferrara, 30 luglio.

(m.) Il presidente della Spal Paolo Mazza ha comunicato di aver rinunciato ufficialmente all'incarico di far parte della commissione selezionatrice per le squadre nazionali. Egli ne ha dato notizia al presidente della F.I.G.C, ing. Barassi con un telegramma, dichiarando altresì di non poter partecipare alla riunione di Roma che avrà luogo domattina, per sopravvenuti impegni di lavoro: gli stessi impegni di lavoro che — almeno ufficialmente — gli hanno impedito di accettare l'incarico.

E' risaputo peraltro che una delle ragioni principali che ha portato alla risposta negativa è che Paolo Mazza non ha visto con eccessiva simpatia la composizione a tre della commissione, in quanto egli ha sempre ritenuto che si possano conseguire migliori risultati con un unico selezionatore. Il presidente Mazza dice di stimare il Viani come uno dei più validi tecnici italiani, e formula quindi a lui e a Mocchetti i più vivi auguri di buon lavoro.

Smentiti a Novara abbinamenti pubblicitari

Novara, 30 luglio.

I giocatori del Novara sono stati convocati per domani alle 15,30 allo stadio comunale. La convocazione significa la ripresa dell'attività, anche se quella di domani sarà soltanto una prima presa di contatto.

I giocatori si ritroveranno fra amici: fino ad oggi infatti nessun acquisto è stato fatto e gli effettivi del Novara sono quelli dello scorso campionato, meno Rizzoli, andato all'Inter. Sui propositi dei dirigenti, nulla ancora si sa.

C'era stata qualche settimana fa aria di crisi; poi si era parlato di un abbinamento pubblicitario, però smentito oggi dagli stessi dirigenti.

Le sorti del Cuneo affidate a un commissario straordinario

Cuneo, 30 luglio.

(m.) L'assessore comunale geometra Novara è stato nominato commissario straordinario della Cuneo Sportiva nel corso della riunione tenuta dal comitato provvisorio. La crisi del sodalizio calcistico cuneese si è quindi risolta per il meglio e la squadra bianco-rossa parteciperà certamente al campionato della IV serie.

Il comitato provvisorio sarà affiancato, per quanto riguarda soprattutto la parte tecnica, da un gruppo di ex-calciatori cuneesi, quali il dott. Palagi, il prof. Camilla, i signori Lo Presti, Pellegrino, Bernardi, Vernè ed altri, i quali in questi giorni inizieranno i lavori per la formazione della squadra. Fra una ventina di giorni il comitato provvisorio si riunirà in assemblea pubblica per la nomina delle cariche sociali e per predisporre il programma precampionato, che prevede fra l'altro un incontro amichevole con il Torino, che come è noto il 10 agosto sarà in allenamento collegiale nella nostra città.

Olimpionici di scherma ad una festa d'armi a Cuneo

Cuneo, 30 luglio.

Il Comitato Manifestazioni città di Cuneo organizzerà per questa sera 31 luglio nel teatro all'aperto della «1a Fiera Provinciale Granda» una festa d'armi a cui interverranno olimpionici e campioni del mondo di Torino e Vercelli. E' prevista infatti la presenza di Angelo, Delfino, Pellegrino, Renzo Marini, Chicca, Vecchione, Tassinari e Cipriani che si incontreranno in assalti di fioretto, spada e sciabola di pregevole interesse tecnico e spettacolare.

Fiorentina e Roma sono state invitate a partecipare ad un torneo internazionale di calcio indetto a Budapest alla fine di agosto dalla squadra del M.T.K. in occasione del 60o anniversario della sua fondazione.

Assegnati a Bordighera i premi dell'umorismo

Bordighera, 30 luglio.

Il francese Bernard Aldebert ha vinto il «Trofeo palma d'oro» per il disegno umoristico seguito dagli italiani Vighi e Morosetti ai quali è andato il «dattero d'argento». La proclamazione è avvenuta al Salone internazionale dell'umorismo. I disegni di Aldebert, che abita a Parigi, appaiono su tutti i maggiori giornali del mondo. Vighi è molto noto per i suoi spiritosi personaggi col «Nasone» mentre Morosetti, creatore dello «sceriffo Botticella» è apprezzato per il suo segno estremamente preciso e personale. La giuria ha inoltre segnalato il torinese Giorgio Cavallo, conferendogli un premio speciale «per essersi rapidamente affermato in campo internazionale per l'originalità delle idee, imponendo all'attenzione e al gusto degli intenditori e del pubblico».

I partecipanti al concorso per il trofeo «Palma d'oro» 1958 erano 17, di cui cinque francesi, due turchi, un olandese, cinque italiani e quattro tedeschi.

La «Palma d'argento» per il «pezzo» umoristico inedito è stata vinta da Mario Tiranti di Genova, con il racconto «Il salmone affumicato». Al secondo posto sono lo jugoslavo Ilio Tihomir ed il torinese Danilo Ferrero.

La «Palma d'argento» per la miglior definizione dell'umorismo è stata assegnata a Luigi Lupi di Marciana (Isola d'Elba): «L'umorismo è l'anima che brilla, scoppietta e sorride anche quando piange il cuore». Al secondo posto la spagnola Isabel Calvo de Aguilar e al terzo Massimo Zamorani di Bogliasco.

Il Trofeo «Palma d'oro» per la letteratura è stato assegnato a Pierre Daninos per «I segreti del maggiore Thompson». Il «Dattero d'oro» a Carletto Manzoni per il libro «Il signor Brambilla e dintorni», il «Dattero d'argento» a Max Shulman per «Missili in giardino».

Della giuria, presieduta dal disegnatore Gigi Vidris, facevano parte Peynet, Barberousse, Gus, Raynaud, Isidori. La premiazione avverrà questa notte durante una serata di gala.

Raggiunto a Roma l'accordo per i dipendenti RAI-tv

Roma, 30 luglio.

In una riunione, presieduta dal ministro del Lavoro on. Vigorelli, è stato firmato questa sera l'accordo che conclude le trattative contrattuali in corso da alcune settimane tra i dirigenti della Rai-tv ed i rappresentanti sindacali del personale dipendente.

Con l'accordo odierno, i minimi di stipendio e paga sono aumentati del 10 per cento, a partire dal 1° gennaio 1959, e l'orario di lavoro, tenuto calcolo delle agevolazioni già in atto, viene fissato in 40 ore settimanali per gli orari continui e 45 ore per gli orari discontinui, restando fuori dall'effettivo orario di lavoro l'intervallo per la mensa.

Inoltre per il periodo tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1958 sarà versata nel prossimo mese di agosto una mensilità di stipendio o paga a tutto il personale sulla base delle retribuzioni individuali di fatto, in aggiunta ai cinque dodicesimi di mezza mensilità.

Con questo accordo, tutti i contratti collettivi di lavoro per il personale della Rai-tv (impiegati, operai, tecnici, professori d'orchestra, artisti del coro, lavoratori addetti alla cine-ripresa, registi, attori e maestri sostituti) sono ora prorogati al 31 dicembre 1960.

Il Giro ciclistico dell'Ovest

Tentativo di fuga di Defilippis stroncato in vista del traguardo

La Roche sur Yon, 30 luglio.

(b.) La III tappa del Giro ciclistico dell'Ovest, Rennes-La Roche sur Yon di Km. 237 è stata vinta dal belga Aerenhouts che ha preceduto il gruppo di pochi secondi, mentre nuovo «leader» in classifica generale è il francese Novak.

Defilippis che ieri era giunto in grave ritardo ha cercato oggi la rivincita inscenando alcuni tentativi di fuga, l'ultimo dei quali a una trentina di chilometri dall'arrivo. Il torinese è partito di scatto trascinandosi alla ruota i belgi Demulder e De Cabooter; il trio alternandosi al comando riusciva a prendere un certo vantaggio sul gruppo e data la relativa vicinanza del traguardo sembrava che la fuga dovesse concludersi felicemente. Ma alle spalle veniva organizzata una caccia frenetica, gli sforzi riuniti di tutti i corridori del grosso riuscivano a poco a poco ad annullare lo svantaggio e a cinque chilometri dall'arrivo i tre fuggitivi venivano raggiunti.

Nel finale il belga Aerenhouts con uno scatto improvviso, sorprendeva il plotone e acquistava una ventina di metri di vantaggio che poteva conservare fin sul traguardo. Defilippis un po' provato dallo sforzo precedente non poteva difendere le sue possibilità e finiva nel folto del gruppo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Aerenhouts (Bel.), Km. 239 in 6 ore 09'35"; 2) Dupont (Fr.) 6.09'37"; 3) Y. Schoubben (Bel.); 4) Kosec (Fr.); 5) Van Aerde (Bel.); 6) Sabathier (Fr.); 7) Le Bigault (Fr.); 8) Casale (Fr.); 9) Lach (Ingh.); 10) Provost (Fr.); 11) Novak (Fr.); 12) Demulder (Bel); segue con lo stesso tempo di Dupont un gruppo numeroso di corridori fra cui Defilippis.

Verrà forse rinviato l'incontro Loi-Charnley

Londra, 30 luglio.

Il campione inglese dei pesi leggeri Dave Charnley, già ammalato di influenza gastrica, ha dichiarato oggi che a causa delle sue condizioni di salute non è pronto a battersi il 6 settembre al Vigorelli di Milano, col detentore del titolo europeo, l'italiano Duilio Loi, e pertanto chiederà un rinvio di questo match, che deve essere valido per il titolo.

«Dave — ha detto il «manager» Arthur Boggis — non sarà in grado di riprendere l'allenamento fino alla fine di agosto. Avrà bisogno di un incontro di preparazione prima di misurarsi con Loi».

Per Charnley è stato fissato un incontro di dieci riprese contro lo scozzese Jimmy Croll, che si dovrebbe svolgere a Liverpool il 4 settembre, il giorno antecedente a quello del combattimento già previsto con Loi. Il «match» Charnley-Croll era stato inizialmente fissato per il 17 luglio ma era stato rinviato quando Charnley si ammalò. Croll ha 25 anni ed è stato già campione dei welter di Scozia.

Bartolini ceduto dalla Juventus al Livorno

La Juventus ha portato a termine nella giornata di ieri le trattative per la cessione al Livorno dell'attaccante Bartolini che nella prossima stagione indosserà quindi la maglia amaranto. Similmente sono giunte a conclusione le trattative per il passaggio del terzino Barberi alla Sanremese. Sono pure in corso approcci per la cessione con varie società di Aggradi, Dell'Omodarme e Turchi.

Nel settore della società granata, i nuovi acquisti Tarabbia e Farinelli, entrambi provenienti dal Bari, hanno effettuato il controllo sanitario che ha dato esito positivo. I due giocatori sono ripartiti nella serata di ieri e saranno di ritorno a Torino per il raduno dell'undici agosto. E' atteso intanto per domani l'arrivo del terzino Farina acquistato dalla Sampdoria il quale deve sottoporsi a visita medica e deve inoltre raggiungere coi dirigenti della società l'accordo sul trattamento economico.

Per ciò che riguarda acquisti e vendite sembra che il Torino sia in trattative per accaparrarsi un anziano portiere da affiancare a Vieri che partirebbe come unico titolare, mentre Bandini, per il quale ci sono molte richieste, verrebbe ceduto in prestito; pare inoltre che proseguano gli approcci per l'acquisto di Pantaleoni dell'Udinese.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eseguendo le arrotondamento come sopra) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della raccolta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono escluse se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-843. Estensioni. 1049

ACQUISTIAMO rullo compressore usato 25-45 q.l. non occasione. Scrivere casella 8278, SPI, Torino. F0519

ACQUISTO, contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telef. 559-869. 1944

AFFETTACARNE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, banchi frigo, tritacarni nuovi ed occasionissime, avendoni. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 4. telef. 50-277. 10648

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siftor, via Nizza 32, Torino. Tel. 61.227.

ASSICELLE abete e betoniera affittere acquisterei se occasione. Telef. 35.724.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, curvate, mobili ufficio, Zucchetto, Belleria 8. 2254

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10209

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici isolati Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 885-521.

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierati, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. telef. 299-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione, Cigna 5, telefono 21-360. 377

ROTAIE ferroviarie decauville, vagonetti, accessori, vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 456

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cellini 32, telef. 589-811. 5306

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua elettricità, Richetta, corso San Maurizio 25. 8377

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPNA. Termocemola contro assorbimento pareti esterne termoisolanti. Genova 58, telef. 81-450. 5922

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Demarchi, Monginevro 10, telef. 386-406. 8481

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi. San Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione parchetti impianti idraulici. Telefonare 380 391.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARE urge cedere motivi famiglia bar esportazione forte lavoro avvenire sicuro. Tel. 233-494. 84055

ALBERGO ristorante, centro villeggiatura, bar, dehors, biliardi, televisione, attrezzatissimo, cedesi. Tel. 50-237.

CAFFE' bar gelateria rinomatissimo, moderno, forte reddito, cedesi 10 milioni facilitazioni. Cabutti, via Consolata 2.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14080

CEDO Unità avviata. Telef. 61-798.

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 3693

FINANZIAMENTI, sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 371-038. 10342

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA equina vendesi, affare. Scrivere casella 2363, SPI, Torino.

PANETTIERI: L'Ufficio commerciale Cagliero & Sasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, via Saluzzo 72.

PANIFICIO, vera posizione zona mercato, per ritiro commercio cedesi. Cagliero & Sasi, Saluzzo 72. 6860

RIVENDITA pane kg. 140-180 comprensi in contanti. Telefonare 70-754. 6860

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 camere giardino boschetto, prato, 3.700.000 mq. completamente cintati, zona climatica altitudine 650 metri. 3.875.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.

A buon prezzo alloggi moderni, distinti, vendesi affittansi: uno, due, tre camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40. Telefono 670-318. 9314

A buon prezzo, vendiamo alloggetti uno, due, tre camere, liberi, alto reddito; [illegible] occupati via Gambasca 4 (Centro S. Paolo). 6546

A buone condizioni vendiamo alloggio centralissimo 2 camere cucina primo piano, affittato 18 mensili, 2.500.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 8251

A buone condizioni vendiamo casetta tre camere cucina, giardino, zona Gerbido, 2.800.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9.

A dirigenti Fiat vendiamo, avanti speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio affacciata signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151.

A L. 1.900.000 vendesi alloggio libero piano arretrato ascensore. Camera tinello servizi terrazzo, Mutuo San Paolo. Via Valprato 3, Torino. 7010

A 1.500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili, Tabacchi 28. Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino accessori vendonsi. Corso Francia angolo via Pozzo Strada, telefono 290-474. 8350

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina via Filadelfia 58.

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici, uno, due camere, tinello, garages, vendonsi mutuati, affittasi, visite pomeriggio. 7001

ACQUISTASI [illegible] Autorimessa avviata, 25-40 milioni. Beltramo, XX settembre 3, telefono 53-317. F0875

ACQUISTIAMO vantaggiosamente alloggi, negozi. Siva, Pietro Micca 12. Telefonare 49-908. 9259

ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori. Anticipo 300.000, rimanenza mensile. Visibile 15-19. Casapinta 13 angolo Borgaro. 7468

ALLOGGI due, tre, quattro camere servizi termocentrale liberi et occupati vendonsi via Bianzè 35 (Campidoglio). Visite 17-19. 7326

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Tabacchi 33 cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI nuovi vendonsi Porta Palazzo, nuova costruzione. Telefonare 774-758 ore pasti. 8313

ALLOGGI panoramici lussuosi 2-4-5-6-7 camere, salamelni, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 69 et 100, angolo via Tiziano. Telef. 528-151. 500

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412.

ALLOGGI zona Francia, Lingotto, Santa Rita vendonsi convenienti. Telefonare 581-757. M0198

BOSCO mq. 24.000 fronte Cavoretto vendesi. Telefonare 690-784 ore ufficio.

CAMERE libere et occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli, Frazioni e condizioni convenientissime. Visite ore 17-19. 7326

CENTRALISSIMI Statuto vendonsi ultimi alloggetti, grandissima convenienza, facilitazioni. Manzoni 2. Telefono 661-300.

CENTRALISSIMI studi terrazzati tutti comfort in palazzo signorile vendonsi, Principe Tommaso 38. Altri affittansi nuovo Valentino. Telef. ufficio 697-497.

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 7983

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3 camere tinello, pronto subito; altri in costruzione, medie, facilitazioni, via Genova 206 (piazza Bengasi). Telefonare 663-486. 83904

IMPRESA vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 593-062. 10438

MOLINETTE nuovo Valentino vendonsi ultimi alloggetti confortevoli camera, tinello, grande cucinino, bagno, balconi, Cortemilia 21. Telefono ufficio 697-497.

PRIVATO vende villetta nuova costruzione vani 4 servizi 600 mq. giardino 4 milioni 250.000 prima collina S. Mauro. Telefonare 568-361. G1938

PRONTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori; negozi, comodità, mobiles, facilitazioni. [illegible] cantiere piazza Campanella angolo Servais.

RIVIERA dei Fiori Diano Marina San [illegible] del Cervo alloggetti camera tinello cucinino servizi vista mare 1.500.000 più mutuo. Telef. 697-840.

SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, occasioni aziende commerciali. Sangiorgio, Matuzia 56. Telefono 80-781. 8034

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-5 camere. 1880

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere. 1880

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. 663

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte esigenze, ottimi prezzi. Cappone, Sanremo. 2743

SOLAMENTE per luglio-agosto la Balcase, S. Teresa 3, Torino pratica condizioni eccezionali di prezzi e pagamenti! Vi offre la possibilità di divenire proprietari di alloggi senza accorgervene! Contanti 300-400.000 e pagando 5-6.000 al mese per camera (interessi compresi) crederete di pagare un affitto. Vi ritroverete proprietari. Avrete così garantito i Vostri risparmi! Alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza e alcuni superpanoramici, liberi e occupati, negozi, soffitte, mansarde, magazzini, garages, in zone commerciali-intensive, occasioni venticinquennali. Visite in loco: Paisiello 41 (zona Monterosa) ore 17-19; Aruna 5 (zona Francia) ore 17-19; Saluzzo 33 bis (zona Porta Nuova) ore 15-17; Francia 122 (zona Francia) ore 15-17; Gropello (zona Porta Susa); Corso Vittorio e corso Vinzaglio; Verolengo (zona M. Campagna). Esaminiamo ogni possibilità di pagamento. 8082

SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-648. 2148

TERRENI centrali-semicentrali tratta direttamente, Capra, XX Settembre 69.

TERRENO industriale approvato piano regolatore vendesi zona Francia. Telefonare 795-182. F0344

TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito modernissimi alloggetti pagamento dilazionato et Mutuo S. Paolo. I.L.I.A. telef. 53.000. 2148

UNIONE Sovietica 30 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisarrici. Telefonare 772.182. 1626

VENDO casetta piano terreno ideale uso magazzino, laboratorio, officina, ampio basso fabbricato, cortile. Primo piano appartamento signorile vani sei, terrazze. Telefonare 793-819. 14003

VENDO direttamente alloggi e negozi zona pedemontana. Telef. 251-152.

VENDONSI vicinanze Porta Palazzo alloggi liberi nuovi 1-2-3 camere, cucina, bagno, 700.000 per camera; altri occupati prezzo occasione, via Bologna 9. Visite 16-18. 9540

VILLA centro Crocetta, numero 23 camere, termo, bagno, garage, giardino, mq. 600 circa, tre piani fuori terra numero tre alloggi 1-7 camere libera, vendesi convenientemente 32.000.000. Scrivere casella 1212, SPI, Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

LOCALE uso magazzino 200-300 mq. con esposizione semicentrale cercasi. Lama, via Mariorelli 97. telef. 21-016.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo [illegible] negozio angolare 5 vetrine, 45 mq. via Gamba 4 (centro S. Paolo). 6546

A 8000, 10.000, 12.000 alloggetti senza cauzione. Garnero, S. Teresa 12. F0619

A 15.000, 22.000 affittiamo alloggi qualunque zona. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49.908. 9259

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts. Corso Orbassano 169. 3611

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi saloni. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Monginevro 194.

AFFITTANSI S. Paolo camera cucina 10.000, con servizi 14.000. Carandina, Dinanzi 61. F0001

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, 1 agosto, via Giacomo Collegno 22, Telefono 772-867. 8801

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore. Millio 37, vicinanze Lancia, Spa, Materiale Ferroviario. Liberi subito. Telefonare ore ufficio 31-495. 84154

AFFITTASI Vanchiglietta appartamento 4 vani tutti servizi volendo anche garage. Telefonare 839-454. 07778

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7657

AUTORIMESSA capienza cento macchine nuova costruzione, stazione servizio affittasi nove anni. Cauzione senza buona vetrata. Indicando referenze scrivere casella 1151, SPI, Torino. 7015

AUTOTRASLOCHI accurati «Gariglio» imballi, garanzia, assicurazioni. Rossi Bassi. Telefonare 793-680. 6951

(Continua a pag. 10)

L'aula di Palazzo Madama vuota fino a settembre

I senatori già in vacanza Dibattito sui bilanci alla Camera

I deputati andranno in ferie venerdì o sabato - Montecitorio è semivuoto, nonostante l'aria condizionata - Nominati i nuovi presidenti delle commissioni parlamentari: Scelba agli Affari costituzionali, Pella al Bilancio, Pacciardi alla Difesa, Rubinacci al Lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 luglio.

Il Senato ha iniziato le sue vacanze estive, dopo aver dedicato l'odierna seduta allo svolgimento di alcune interpellanze e interrogazioni di interesse locale. Qualche senatore avrebbe voluto attendere il ritorno di Fanfani (rinviato a lunedì per la sosta a Bonn), ma si è lasciato facilmente convincere dalla maggioranza: tanto più che il presidente Merzagora si è impegnato a seguire direttamente gli sviluppi della situazione internazionale ed a convocare telegraficamente l'Assemblea se dovessero intervenire fatti nuovi e clamorosi.

La Camera dei deputati farà altrettanto a fine settimana. Anche qui c'è qualcuno che vorrebbe continuare i lavori ancora per qualche tempo: ma sono richieste avanzate con la convinzione e nella presunzione che non vengano accolte. La sessione verrà chiusa venerdì o sabato, non appena si concluderà il dibattito in corso sui bilanci finanziari. Fanfani riferirà sul suo viaggio alla Commissione degli Esteri, i cui membri rimarranno perciò a Roma in attesa della convocazione, prevista per martedì o mercoledì della prossima settimana.

L'esame dei bilanci finanziari è stato portato avanti in due sedute, quest'oggi, da una mezza dozzina di oratori, quasi tutti dell'opposizione. L'aula era semivuota, l'attenzione molto svogliata. Nonostante l'aria condizionata, il caldo pesa e l'atmosfera è dominata dall'attesa delle vacanze.

Ha cominciato il liberale Marzotto, con una serie di critiche all'impostazione della relazione economico-finanziaria. Ha notato la mancanza di qualsiasi riferimento al fenomeno della svalutazione monetaria riferita al debito pubblico, l'assenza di notizie sull'effettiva consistenza economica dei grandi enti statali — Iri ed Eni — e l'eccessivo ottimismo con cui sono state considerate le ripercussioni della recessione americana.

Molto critico è stato anche il suo compagno di partito, Alpino, che si è particolarmente soffermato sui problemi fiscali. Dopo otto dichiarazioni annuali dei redditi — ha sostenuto Alpino — la vera riforma fiscale è ancora da fare. Bisogna andare verso una sola imposta sul reddito, evitando tante disparità di trattamento e il concorso di troppi impositori, ognuno dei quali grava sui contribuenti senza badare alla azione altrui. Occorre ridurre l'imposizione indiretta e fondere parecchi tributi locali con quelli erariali. Il deputato liberale si è tuttavia mostrato scettico sulla possibilità che il Governo imbocchi questa strada: «Una vera riforma suppone il blocco della spesa, e non c'è da illudersi che Fanfani voglia realizzarla, col massiccio programma che ha presentato».

Le tesi dei comunisti sono state illustrate da Assennato e da Giorgio Amendola. Anche loro hanno criticato l'eccessivo ottimismo cui è ispirata la relazione di Medici: è una accusa, questa, che si sente ripetere da un po' tutti i settori. Assennato ha lamentato anche il «trucco contabile cui il Governo ricorre per eludere il controllo del Parlamento sulla spesa: indica nei preventivi entrate inferiori al reale, di modo che poi può disporre a proprio piacimento della differenza in più. Un attento esame delle note di variazione — secondo l'oratore di estrema sinistra — rivelerebbero che queste somme vengono utilizzate prevalentemente a scopi elettorali.

Assennato ha lamentato ancora il cumulismo delle cariche economiche ed ha sollevato il problema dei recenti scandali bancari: quello dell'«Acquedotto Nicolai» e quello dell'Italcasse. «La verità — ha detto — è che i tre agenti di borsa genovesi hanno ottenuto mezzo miliardo di credito soltanto perché nell'operazione era interessato il vice segretario amministrativo della d.c., Antonio Loy. E' vero che il Loy è stato poi arrestato, ma solo una inchiesta parlamentare potrebbe far piena luce sulle responsabilità politiche dello scandalo. Quanto all'Italcasse, un ente sottoposto anch'esso al controllo del Tesoro...».

Andreotti (interrompendo) — L'Italcasse è una società a responsabilità limitata e non è affatto sottoposta alla vigilanza del Tesoro.

Assennato — Sarebbe più appropriato dire a irresponsabilità illimitata. L'on. Arcaini, sottosegretario al Tesoro all'epoca dello scandalo di Genova, fu poi chiamato a dirigere l'Italcasse. Novecento milioni in cambiali della democrazia cristiana registrate sotto la voce «sofferenze»...

Andreotti — Stia sicuro, la d.c. pagherà, pagherà!

Assennato — Tanto meglio, ma perché avete finanziato il vostro partito con i [illegible] dello Stato?

Andreotti — Le ho già detto che la Italcasse è una società a responsabilità limitata. Non sono [illegible] dello Stato.

Il deputato comunista insiste osservando che «si tratta pur sempre di denaro dei risparmiatori italiani», ma il ministro non prosegue il battibecco. Risponderà più esaurientemente nella replica.

Lo schieramento degli oppositori è stato completato da un intervento dei missini Manco e Nicosia. L'unica voce che si è levata a favore della maggioranza è stata quella del sindacalista della Cisl, Zanibelli, che, tuttavia, ha insistito sulla necessità di impostare una politica più organica per il Mezzogiorno.

In una pausa del dibattito il presidente dell'Assemblea ha comunicato l'esito delle votazioni per gli incarichi direttivi delle varie commissioni parlamentari. Scelba è il nuovo presidente della Commissione per gli affari costituzionali, Scalfaro di quella Interni, Bettiol degli Esteri, Amatucci della Giustizia, Pella del Bilancio, Martinelli delle Finanze, Pacciardi della Difesa, Ermini della Pubblica Istruzione, Aldisio dei Lavori Pubblici, Mattarella dei Trasporti, Germani dell'Agricoltura, Roselli dell'Industria, Rubinacci del Lavoro, De Maria dell'Igiene.

Come si prevedeva sono tutti democristiani meno uno, Pacciardi. All'ultimo momento è caduta anche la candidatura di Tremelloni all'Industria, per rinuncia dell'interessato che non ha ancora perdonato al suo partito di avergli preferito Preti come ministro delle Finanze.

I democristiani — anche questo era stato previsto — appartengono nella gran maggioranza al gruppo dei «notabili» avversari di Fanfani: è un tentativo compiuto dalla segreteria del partito per ammorbidire la loro opposizione. In questo tentativo essa ha dovuto tuttavia registrare uno scacco: aveva segnalato infatti ai componenti la commissione giustizia il nome di Dominedò, uomo dell'Azione Cattolica e della destra, ma nel segreto dell'urna gli è stato preferito il sindacalista Amatucci che, sufruendo anche dei voti degli oppositori, ha avuto 21 voti contro 15. Lo scacco ha irritato i dirigenti del partito che hanno invitato l'on. Amatucci a dimettersi, cosa che il deputato ha già fatto questa sera.

Enzo Forcella

Una proposta di legge sui contributi dell'INPS

Roma, 30 luglio.

Il riscatto dei periodi di lavoro fra il 1935 ed il 1939 ai fini delle assicurazioni di invalidità e vecchiaia è stato fatto oggetto di una proposta di legge dall'on. Camangi del PRI.

Il proponente, nella sua relazione, afferma che la proposta è diretta ad ovviare a due ingiustizie. La prima riguarda la mancata possibilità di riscatto nel periodo contributivo intercorrente fra il 1935 ed il 1939 per quegli impiegati che nel 1939 vennero ad essere inclusi nell'assicurazione, dalla quale fino a quel momento erano rimasti esclusi a motivo dell'importo della loro retribuzione. Non si vede, infatti per quale ragione non debba essere esteso a questa categoria lo stesso trattamento riservato a coloro che, nel 1950 vennero ad essere inclusi nell'assicurazione.

La seconda è costituita dal fatto che numerosi interessati, per la sola ragione di non aver avuto notizia della facoltà loro concessa nel 1950, non ne usufruirono nel termine prescritto e ne perdettero quindi il diritto, a differenza di altri più fortunati soltanto perché più informati, e con la dolorosa conseguenza di dover affrontare la vecchiaia in condizioni di grave disagio.

Crack finanziario di 500 milioni

Il geometra Borasio scarcerato a Vercelli

Vercelli, 30 luglio.

E' stato rilasciato oggi dal carcere, in libertà provvisoria il geometra Piero Borasio, coinvolto in un grosso crack finanziario che ha toccato circa i 500 milioni.

Fin dal novembre dello scorso anno sul conto del Borasio, che era amministratore unico dell'azienda Reca (articoli casalinghi) e della Cia (azienda immobiliare) erano state condotte indagini di polizia.

Il geom. Borasio nel frattempo aveva preferito allontanarsi da Vercelli e rifugiarsi presso l'abitazione della madre in S. Martino di Bareggio presso Milano, abitazione in cui venne arrestato alle 21,30 dell'8 febbraio su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, per bancarotta semplice e fraudolenta.

Assistito dai legali avv. Preti e Cingoli, ha ottenuto oggi la libertà provvisoria in attesa di giudizio.

La figlia di Ingrid a Londra



La graziosa figlia diciannovenne di Ingrid Bergman, Jenny Lindstrom, è a Londra da due giorni, ospite della madre. Interrogata sui suoi progetti futuri, ha dichiarato che non intende diventare un'attrice (Tel.)

Telefonare dalla Riviera in città diventa impresa sempre più ardua

Cronaca incredibile ma vera di una comunicazione per Torino - I bagnanti protestano: le acque sono sporche, i rumori intollerabili ed i servizi ferroviari inadeguati - Molto si promette ma nulla si fa per trovare un rimedio

(Nostro servizio particolare)

Savona, 30 luglio.

Ci sono ore del giorno in cui la riviera è pervasa da un generale senso di appagamento e di beata soddisfazione: le ore del bagno, il meriggio sulla sabbia che scotta, l'indugio serale al caffè. Ma a quei momenti se ne alternano altri in cui si possono raccogliere lamentele generali, unanimi. I bagnanti protestano perché le acque sono sporche e torbide, perché i telefoni non funzionano, perché i rumori sono intollerabili, perché i treni sono lenti e sovraffollati e via di seguito.

Si tratta di inconvenienti quasi tradizionali, non limitati alla riviera italiana; il problema della pulizia delle acque, ad esempio, è forse più grave ancora sulla Costa Azzurra. Questa constatazione non diminuisce però il fastidio per i bagnanti, né incoraggia gli amministratori locali a rinviare di anno in anno i provvedimenti e lavori necessari. Spesso avviene che, quando il provvedimento è varato e i lavori sono compiuti, la popolazione estiva è tanto aumentata da annullarne l'efficacia. Così per le acque intorbidate da scoli e scarichi. Quando il mare è calmissimo le fasce prossime alle spiagge diventano opache, sulla superficie affiorano rifiuti. Basta allontanarsi di cinquanta metri dalla riva per nuotare in acque limpidissime. Il fenomeno è dovuto all'apertura di scarichi nelle ore notturne, spesso nel bel mezzo di stabilimenti balneari. Gli impianti di fogne sono generalmente antiquati; quando la popolazione aumenta, come in estate, si ricorre a scarichi sussidiari, fidando nel potere dispersivo del mare. Potere indubbio, tale da tranquillizzare i bagnanti come dimostrato dalla scienza, ma, quando il mare è immobile, non è bello vedere quelle acque torbide davanti a spiagge celebri. A queste lamentele, come a quelle per l'insufficienza dei parcheggi, per l'eccesso dei rumori (ne abbiamo già parlato tante volte inutilmente) si risponde invariabilmente: «L'anno prossimo tutto sarà a posto». Lo stesso risponde la direzione della Teti annunciando nuovi impianti e nuove centrali dopo l'estate. Ma intanto telefonare da una cittadina della riviera a Torino o Milano è impresa che richiede un'eccezionale capacità di sopportazione.

Nei mesi estivi il telefono riserva in riviera le più imprevedibili sorprese, non casuali, ripetendosi ogni giorno e ad ogni ora. Uno dei tanti episodi: il signor Bianchi intende chiamare dalla riviera il signor Rossi a Torino. Impugna il ricevitore alle ore 9 di sera, forma il n. 10 e aspetta. Il n. 10 è libero ma nessuno risponde. Dopo undici minuti di attesa una voce femminile farfugliando alcune parole iniziali che restano incomprensibili domanda: «Che cosa desidera?». Il signor Bianchi dice quel che desidera, ma intanto di là s'è fatto silenzio. Batte sull'apparecchio, richiama, una altra voce femminile ripete: «Il signore desidera?». Il gioco si ripete tre o quattro volte. Finalmente, accolta la richiesta, il signor Bianchi si mette in attesa. Alle 20,30, dopo infinite sollecitazioni, ecco uno squillo prolungato. «Le diamo Roma», annuncia giuliva una voce femminile. «Ma io ho chiesto Torino», ribatte il signor Bianchi. «No, signore, lei ha chiesto Roma. Ecco, parli». Inutile dire quel che succede fra il signor Bianchi e l'ignoto romano costretti a parlarsi senza volerlo, essendo impossibile troncare la comunicazione. Finalmente un'altra voce interrompe: «Ma lei che numero ha?». Alla risposta insiste: «Perché allora parla con Roma?». Segue un lungo silenzio. Il signor Bianchi rifà il n. 10, aspetta sette minuti e dice col tono più gentile e remissivo alla signorina: «Io avevo chiesto Torino, invece mi hanno dato Roma. Vorrei Torino». «Ma lei ha parlato finora con Torino». Soltanto dopo aver ammesso di aver parlato con Torino pur avendo parlato con Roma il signor Bianchi riesce finalmente a mettersi in comunicazione con Torino, ma dall'altro capo del filo non c'è soltanto il signor Rossi ma anche una signora che racconta alla madre, in campagna a Pinerolo, come il marito abbia apprezzato i funghi spediti con l'autocorriera, mentre da Savona si sente la voce di un medico che parla ad un farmacista. Infine dalla stessa località di partenza un amico del sig. Bianchi (il tutto — devo avvertire — è vero anche se sembra incredibile) ne riconosce la voce concitata e dice allegramente: «Ciao Bianchi, anche tu alle prese col telefono?».

Non è sempre colpa delle telefoniste. Qualcuna è distratta, ma molte sono attive e precise, gentili tanto più se chi telefona sa pazientare senza alzare la voce. Il disservizio non dipende dalle signorine del «10» quindi, ma dall'insufficienza delle linee e degli impianti. La teleselezione è praticamente inutile perché i prefissi danno quasi sempre segnale di occupato. Nei mesi estivi la popolazione della riviera viene triplicata, gli impianti e il personale sono «rinforzati» ma non certo in misura proporzionale. Perfino gli orari dei posti telefonici pubblici sono per lo meno ridicoli: soltanto a Sanremo si può telefonare a tarda ora. Ad Alassio come a Varazze o Finale il posto pubblico chiude alle 10 di sera. Altrettanto fa il telegrafo, isolando dal mondo gli ospiti della riviera nelle ore serali e notturne. Alle 11 di sera si può acquistare un costume da bagno ma non si può telefonare o spedire un telegramma.

L'elenco delle lamentele si arricchisce enormemente portando il discorso sulle ferrovie. I treni della riviera sono tra i più lenti d'Italia. Ci sono «diretti» che marciano a velocità pari a quella dei treni a scartamento ridotto della provincia siciliana. Ci sono alcuni rapidi, ma non si fermano. Alla sera un'ottima automotrice parte da Milano alle 20,30 per arrivare a Sanremo alle 0,20: esattamente tre ore e 50 minuti, contro sei ore e 20 minuti impiegati dai direttissimi. Ma l'automotrice ferma soltanto a Savona e Imperia, scelte come capoluoghi di provincia. Pochi partono in agosto da Milano per arrivare alle 11 di sera in un capoluogo di provincia ligure.

E' evidente per tutti, non per le F.S., che molto più numerosi sarebbero i viaggiatori del rapido se questo fermasse in riviera portando da Milano in due ore e un quarto a Varazze, in due ore e 40 a Finale Ligure, in tre ore e pochi minuti ad Alassio, le tre stazioni balneari più frequentate. Si dice: i rapidi non devono compiere molte fermate. Ma il T.E.E., automotrice internazionale, appena passata la frontiera ferma regolarmente nelle stazioni turistiche. Il T.E.E. come tutti i rapidi francesi del Sud ferma a Montecarlo, a Nizza, a Juan-les-Pins, a Cannes.

Inutile dilungarsi ancora sulle comunicazioni con Torino e il Piemonte. C'è un rapido Torino-Savona, c'è anche un direttissimo relativamente veloce, ma gli orari sono insoddisfacenti. Manca una partenza serale da Torino per arrivare in riviera prima di mezzanotte; manca dalla riviera una partenza al mattino che consenta di arrivare in città nelle ore lavorative. Nel primo pomeriggio il direttissimo della riviera perde a Savona la coincidenza per Torino per pochi minuti. In pratica, chi intende raggiungere in treno la riviera da Torino o viceversa deve perdere quasi mezza giornata.

Abbiamo elencato alcuni degli inconvenienti lamentati dai villeggianti ad ogni stagione. I villeggianti ritornano immancabilmente alla riviera, anche se gli inconvenienti persistono; ma è naturale ed onesto che essi esigano di veder ripagata tanta fedeltà.

Mario Fazio

Nuovo tipo di sigarette

Roma, 30 luglio.

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che domani 31 luglio verrà posto in vendita un nuovo tipo di sigarette di produzione nazionale denominato «Gran filtro», condizionato in astucci cellofanati con banda a strappo da 20 pezzi ciascuno. Il prezzo di vendita al pubblico del nuovo prodotto è stabilito in L. 13.500 al kg., in ragione cioè di lire 270 l'astuccio da 20 pezzi.

Cinquantasei connazionali sono giunti a Roma con un quadrimotore

Le drammatiche giornate di Bagdad nel racconto di alcuni profughi italiani

L'ing. Capuani, presidente dell'Ente turismo di Novara, ha visto il corteo di folla che andava al palazzo reale - "Alle ore 9 del mattino tutto era già finito; a quel che si sa nella rivoluzione si sono avuti circa cinquecento morti" - Venerdì è stato abolito il coprifuoco e gli europei possono circolare indisturbati - Alcune ballerine venete hanno corso il pericolo di essere linciate



L'ing Capuani al suo arrivo a Ciampino (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 luglio.

Con un quadrimotore DC 6 B dell'Alitalia sono giunti nel tardo pomeriggio di oggi a Roma 56 italiani profughi da Bagdad: sono i primi connazionali che riescono a rimpatriare dall'Irak dopo lo scoppio della rivoluzione e molti di essi recano ancora nel volto l'angoscia delle terribili ore trascorse. Per farli ritornare in Italia è dovuto intervenire nei giorni scorsi il nostro Ministero degli Esteri: le frontiere dell'Irak sono, infatti, tuttora chiuse e le comunicazioni con l'estero interrotte. E' stato, quindi, necessario chiedere per via diplomatica un regolare permesso al governo irakeno che, di buon grado, ha acconsentito all'effettuazione di un volo speciale sulla rotta Bagdad-Roma.

Il gruppo di profughi comprende persone di ogni età e condizione sociale: impresari edili, operai impegnati nella costruzione di dighe o strade, professionisti da anni residenti nell'Irak, turisti che hanno visto bruscamente interrotte le vacanze. Non mancano inoltre alcune avvenenti ballerine venete, che si esibivano nei locali notturni di Bagdad. Il Piemonte è rappresentato dall'ing. Capuani, presidente dell'ente provinciale del Turismo di Novara, che fu sorpreso dall'improvvisa bufera politica mentre compiva un viaggio d'affari nel Medio Oriente, e dal torinese Alberto Cena, impiegato di una impresa di costruzioni che è rimpatriato insieme alla moglie e alle due bambine.

I racconti che i profughi fanno delle tempestose giornate rivoluzionarie è concorde: il moto rivoluzionario è scoppiato improvviso e si è risolto nello spazio di poche ore; gli italiani residenti nell'Irak se la sono cavata con un po' di paura, ma non sono mai stati molestati; in provincia non ci si è neppure accorti della rivoluzione ed il cambiamento istituzionale è avvenuto nella massima calma; non vi sono infine bande di guerriglieri fedeli alla monarchia e pronte a battersi contro il nuovo governo repubblicano.

Abbiamo avvicinato l'ing. Capuani, ed egli ci ha detto: «Quando re Feisal è stato ucciso io ero a Bagdad, all'albergo «New Bagdad»: ho sentito solo qualche sparo isolato ed ho visto passare dei cortei di persone che si dirigevano al palazzo reale. Alle 9 del mattino — due ore dopo lo scoppio della rivoluzione — tutto era già finito: sono uscito dall'albergo e mi sono diretto in taxi al consolato italiano. Nessuno mi ha disturbato e ovunque sono stato trattato con grande cortesia. Stando a quel che si è poi saputo nella rivoluzione si sarebbero avuti circa 500 morti.

— Gli irakeni sono animati da sentimenti xenofobi verso i bianchi?

— Non direi; una certa animosità esiste forse verso gli inglesi e gli americani, ma la colonia italiana nell'Irak, che comprende 300 persone, è stimata e benvoluta. Il linciaggio di alcuni europei nel giorno della rivoluzione fu dovuto, a mio parere, al fatto che essi erano insieme a funzionari giordani ed irakeni compromessi con la monarchia. La folla assalì i camion che li trasportavano e fece giustizia sommaria di tutti senza guardare per il sottile. Ma episodi del genere fortunatamente non si sono più ripetuti.

— Come è stata accolta la notizia dell'efferata uccisione di Feisal e dei membri della famiglia reale?

— La notizia è stata comunicata all'opinione pubblica con un certo ritardo, a cose fatte, e non ha suscitato grande impressione. Mi è sembrato che gli irakeni fossero contenti del cambiamento di regime e che il moto rivoluzionario avesse origini popolari. Nasser stesso è considerato una guida, un prezioso alleato, ma non il nuovo padrone.

L'ing. Capuani, che è rimasto sempre nella capitale, non ha saputo dirci nulla sugli eventuali movimenti di opposizione di gruppi fedeli alla scomparsa monarchia: «A Bagdad — ha concluso — la situazione è ora perfettamente tranquilla e controllata dalle forze repubblicane. Venerdì è stato abolito il coprifuoco, ed anche gli europei possono circolare indisturbati nelle strade».

Abbiamo voluto allora chiedere qualche dettaglio ad un italiano che è vissuto nelle regioni dell'interno, nelle selvagge montagne che si trovano ad Est di Bagdad. Il signor Vittorio Rizzoiati, un impresario edile che costruiva una diga a Dokom, ci ha dichiarato: «Ho appreso che l'Irak era diventato repubblica dai giornali: non c'è stato nessun disordine, ed i miei operai, anche gli arabi, dopo aver fatto un giorno di festa, sono ritornati tranquillamente al lavoro. Escludo che ci siano nella montagna bande di guerriglieri fedeli alla monarchia».

Analoghe affermazioni hanno fatto gli operai Alfonso Dipuma ed Emilio Morocutti, occupati nella costruzione della strada Bagdad-Kut: «Siamo stati tranquilli, eravamo benvoluti, ci hanno chiesto di tornare presto nell'Irak: certo abbiamo passato una bella paura, ma fortunatamente tutto si è risolto bene».

Il torinese Alberto Cena, come molti altri, ha aggiunto: «Siamo venuti via dall'Irak perché abbiamo ancora il timore che le cose si complichino, e non vorremmo essere implicati in una guerra senza più alcuna possibilità di tornare in patria; però conserviamo un buon ricordo dell'Irak e, se la situazione si normalizzerà definitivamente, ritorneremo presto in quel Paese».

Le uniche che, oltre alla comprensibile paura, hanno corso un reale pericolo di vita sono le ballerine venete cui si è accennato: una di esse, Maria Buzzi, ci ha detto di aver trascorso un'intera giornata nascosta nella cantina del locale notturno, mentre una folla inferocita devastava l'ambiente. Era evidentemente la consueta ventata moralizzatrice che ogni rivoluzione porta con sé e che si esaurisce nello spazio di poche ore: prova ne sia che oggi a Bagdad i locali notturni hanno ripreso a funzionare regolarmente, anche se si è rarefatto il pubblico cosmopolita che li frequentava prima della rivoluzione.

a. c.

Saliti a quattro i morti ad Ancona avvelenati dal banchetto prenuziale

Le vittime sono due sorelle di 6 e 12 anni ed i genitori della promessa sposa

Ricoverate in ospedale 48 persone - Ancora incerte le cause dell'intossicazione

Ancona, 30 luglio.

Il tragico banchetto prenuziale, svoltosi domenica scorsa in contrada San Biagio di Osimo, ha provocato altre tre vittime. Oltre alla piccola Rina Bottegoni, di 6 anni, che era morta martedì notte, sono spirati oggi la sorella della bimba, Anna Bottegoni, di 12 anni, e i genitori della promessa sposa, Gualtiero Pirani di 51 anni, e Gina Cecconi di Pirani di 48. Il numero dei ricoverati nel nosocomio di Osimo è intanto salito a 48, e per quanto alcuni di essi non siano molto gravi, per diversi altri i sanitari si sono riservata la prognosi.

A distanza di tre giorni dal pranzo, che era allestito per festeggiare una coppia di promessi sposi, si può dire che dei sessanta invitati, soltanto una decina sono rimasti immuni dall'intossicazione.

La direzione dell'ospedale ha vietato l'ingresso nell'edificio per non intralciare il lavoro dei medici, che da due giorni non si concedono un attimo di riposo. Stamane un centinaio di persone stazionavano nelle adiacenze dell'ospedale: erano familiari e parenti dei ricoverati, giunti da tutto il circondario.

Intanto l'autorità giudiziaria ha disposto la perizia necroscopica delle quattro salme, mentre il medico provinciale di Ancona, dott. Balice, il direttore del Laboratorio di igiene e profilassi dott. Muller, stanno lavorando alle analisi dei campioni di vivande residuate del banchetto. Fino a quando non si avrà il responso ufficiale delle analisi, non sarà possibile dire alcunché di definitivo.

Le ipotesi che circolano sono parecchie. Viene sottolineato, in particolare, il fatto che l'intossicazione si è rivelata a distanza di parecchie ore dal pasto e che, oltre ai consueti sintomi propri della tossi-infezione normale, ve ne siano alcuni che lasciano perplessi. La temperatura dei ricoverati, per esempio, sale e scende nel giro di pochi minuti, cosicché è difficile prevedere il decorso del male.

Contrariamente a quanto si era supposto in un primo momento, alcuni sanitari ritengono pure che l'infezione sia di origine batterica. A tale proposito viene sottolineato il fatto che la carne di anatra preparata per il banchetto venne messa sotto sale fin dal venerdì precedente, entro tegami di alluminio. Uno dei batteri del tifo, la cosidetta «salmonella», che trova nell'anatra un ambiente di germinazione, avrebbe avuto modo di moltiplicarsi raggiungendo una concentrazione assai alta, dato che tra la cottura e l'ingestione della vivanda, trascorsero diverse ore, con una temperatura ambientale piuttosto elevata.

Quanto abbiamo riferito, naturalmente, rispecchia il parere di alcuni sanitari, in quanto le autorità competenti non si sono ancora pronunciate. Il medico provinciale, pure mantenendo il riserbo, ha però anch'egli parlato di «germi trasmessi attraverso il cibo».

I turisti stranieri in Italia sono quest'anno in diminuzione

La flessione registrata ai posti di frontiera - Tedeschi e austriaci sono i più numerosi - I francesi passati al sesto posto - La situazione tende a migliorare

Agosto, mese d'oro del turismo, restituirà il sorriso agli albergatori? Benché non sia il caso di parlare di crisi, la flessione del numero dei visitatori stranieri in giugno e nella prima metà di luglio ha provocato inquietudine un po' ovunque, ma soprattutto in Piemonte e in Liguria, dove il flusso dei francesi si è notevolmente abbassato. Se una classifica è ancora prematura, è però possibile accennare al regresso dei turisti d'oltralpe, che dal terzo posto occupato nel 1957 (con 2 milioni di entrate in Italia) sono oggi scesi al sesto, preceduti dai tedeschi, dagli austriaci, dagli svizzeri e dagli inglesi.

Negli ultimi giorni sembra che la situazione sia migliorata un po', anche se si è ben lontani dalle quote del 1957, quando alla fine di luglio erano arrivati da ogni parte d'Europa circa 10 milioni di turisti, con un aumento di un milione rispetto al '56. I segni di una lenta ripresa sono abbastanza evidenti ai posti di confine e ai valichi di montagna. In una breve sosta al Monginevro e al Moncenisio abbiamo raccolto questi dati:

Monginevro: sabato e domenica sono entrate 350 automobili al giorno (un migliaio di persone, prevalentemente francesi); da lunedì la media è di 160 auto al giorno e di 10 pullman. Le uscite di turisti italiani sono nettamente al disotto delle medie dell'anno scorso. *Moncenisio:* sabato e domenica sono entrate 750 auto al giorno (duemila persone); da lunedì la media è di 300 e di 50 pullman. Nazionalità dei turisti: francesi, seguiti da inglesi. Le uscite sono di circa 100 auto al giorno, per lo più francesi che tornano a casa. Gli italiani sono pochissimi.

Nel Cuneese, dopo il calo del 30-35% registrato in giugno, il turismo sta riprendendosi. Dal *Colle di Tenda* in luglio sono entrate 17.540 vetture (compresi 300 autocarri, 600 pullman, 1500 moto) per un totale di 105.840 persone. Le uscite sono di 16.436 vetture per un totale di 98.616 passeggeri. E' un insieme abbastanza consolante, se si pensa che in giugno il valico aveva lunghe ore vuote di traffico e gli albergatori di Limone e degli altri centri si dicevano disperati. Adesso la ripresa è sensibile, supera il 10 per cento.

In Valle d'Aosta la flessione è ancora evidente al *Valico del Piccolo San Bernardo*, che serve specialmente i francesi. Dal 18 al 28 luglio sono entrate 813 auto straniere, con 4566 turisti (nel 1957 erano stati 5560); 202 auto italiane con 1119 turisti (nel 1957: 2115). Sono uscite: 817 auto straniere e 278 italiane. Degli stranieri il maggior numero è costituito dai francesi, seguiti dai tedeschi e dagli svizzeri. Al *Gran San Bernardo*, invece, dove la maggioranza dei viaggiatori è svizzera, si hanno questi dati: dal 18 al 28 luglio, auto straniere 3381, con 12.935 persone (nel 1957: 9604); auto italiane 476 con 2.026 persone (nel 1957: 1360).

Il traffico dalla Svizzera è soddisfacente, anche se in qualche posto di confine è ancora inferiore a quello dello scorso anno. A Domodossola, attraverso la strada del *Sempione*, transita un migliaio di vetture al giorno, con una cinquantina di autobus; con la linea ferroviaria non è possibile un controllo preciso: si sa però che numerosi convogli giungono con carrozze supplementari. Sul Lago Maggiore, al posto di *Piaggio Valmara*, entrano 1500 macchine al giorno e una quarantina di pullman, con circa 7 mila turisti in maggioranza tedeschi, seguiti da belgi, svizzeri, olandesi, inglesi e francesi (questi ultimi in bassa percentuale). Le quote sono più basse del 10 per cento rispetto al 1957.

Le cifre ricevute da altri centri di confine con la Svizzera indicano che ci si avvia verso la normalità. In luglio al valico di *Ponte Chiasso* sono entrati 83 mila turisti stranieri, con una media giornaliera di 2760 e ne sono usciti 66 mila (2200 al giorno). Le macchine sono state circa mille al giorno; ieri e l'altro ieri la media è salita a 1300. Il primato degli ingressi va agli svizzeri, seguiti dai tedeschi, dagli inglesi, dagli statunitensi, dagli olandesi, dai danesi, dagli svedesi, dagli austriaci, dagli argentini, dai belgi, dai lussemburghesi (in aumento per la speciale convenzione in fatto di passaporti entrata in vigore fra i due paesi), dagli spagnuoli e dai norvegesi.

Situazione rosea, invece, in Alto Adige dove il transito dall'Italia quest'anno è aumentato quasi del 25 per cento. Nel 1957 dal *Passo del Brennero* erano giunti 1 milione 600 turisti, ma alla fine dell'attuale stagione, secondo le previsioni, si supereranno i due milioni. Negli ultimi tre giorni il valico lavora senza interruzione: 25 mila automezzi e un migliaio di torpedoni hanno trasportato in Italia oltre centomila persone; in maggioranza tedeschi, austriaci, danesi, olandesi, belgi e inglesi.

g. n.

In Italia ogni ora un morto per scontri d'auto

Disposizioni a Prefetti e Sindaci per reprimere gli incidenti stradali

Troppe disgrazie - afferma il ministro Togni - accadono per l'imperizia dei guidatori - Occorre obbedire con scrupolo alle segnalazioni sulle strade, badare alla velocità, ai fari, alle soste, ai sorpassi in curva - Severa applicazione delle sanzioni

Roma, 30 luglio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, al fine di contribuire ad arginare il numero sempre crescente degli incidenti stradali, e in attesa dell'entrata in vigore del «Codice della strada», ha inviato ai responsabili degli enti locali di tutti gli organi competenti e ai Ministeri ed enti comunque interessati, una circolare contenente disposizioni tendenti ad ottenere dagli utenti della strada il totale rispetto e una scrupolosa applicazione delle norme che regolano la disciplina e garantiscono la sicurezza della circolazione.

Ecco il testo della circolare:

«E' noto a quale livello sia giunto il numero delle disgrazie e degli incidenti stradali: purtroppo il numero dei morti deve essere ormai calcolato nella cifra di 25 al giorno, il che significa oltre un morto all'ora. E ciò senza contare i feriti, i mutilati ed i danni arrecati alle cose.

«Non è dubbio che, come anche la pubblica opinione reclama, occorre porre un freno a questo triste e tragico stato di cose: anche la legge 4-2-1958 n. 572 con cui il governo è stato delegato ad emanare nuove norme sulla circolazione stradale, ha precisato che tali norme devono tendere, fra l'altro, alla prevenzione degli incidenti stradali.

«Il governo, conscio dello stato delle strade italiane, ha in corso di realizzazione un vasto programma di lavori, dell'importo di varie centinaia di miliardi, in virtù dei quali saranno costruite nuove autostrade e saranno notevolmente migliorate le strade sia statali sia provinciali e comunali, in modo da adeguarle quanto più possibile alle accresciute esigenze del traffico.

«Nell'attesa, peraltro, che questo programma in corso di attuazione possa essere completamente realizzato è necessario che gli utenti della strada si adeguino allo stato attuale della viabilità.

«Deve, infatti, rilevarsi che le cause principali del continuo accrescersi di disgrazie e di incidenti vanno ricercate nel comportamento degli utenti ed in particolare di troppi conducenti di autoveicoli e motoveicoli, nell'imperizia, nell'imprudenza e nella inosservanza delle norme e delle prescrizioni che disciplinano la sicurezza della circolazione, dimostrando spesso negli utenti predetti una ben scarsa educazione e coscienza.

«Ciò posto e nell'attesa della prossima entrata in vigore del nuovo "Codice della strada", che sarà ispirato alle più decise e moderne esigenze, allo scopo di rendere la circolazione più sicura possibile, è assolutamente necessario, ad avviso di questo Ministero, che gli organi ed i funzionari comunque preposti da un lato all'uso delle strade e dall'altro alla vigilanza sulla circolazione, osservino e facciano osservare, da tutti indistintamente gli utenti e nel modo più rigoroso, le disposizioni attualmente in vigore: solo attraverso un'opera costante, continua ed inflessibile potrà raggiungersi lo scopo di una maggiore e migliore disciplina stradale e, soprattutto, di una più profonda educazione.

«Un rigore del genere è indispensabile per tutte le norme che attraverso la tutela del patrimonio stradale e la disciplina dell'uso delle strade e, quindi, della circolazione, tendono sempre, in definitiva alla tutela della sicurezza degli utenti.

«In modo particolare, peraltro, occorre la più rigida applicazione da parte dell'amministrazione e la più stretta osservanza da parte degli utenti di talune fra quelle disposizioni a causa anche della loro più intima connessione con lo stato attuale della nostra rete viaria.

«In tale settore rientrano, innanzi tutto, le varie prescrizioni che vengono rese note agli utenti mediante le apposite segnalazioni stradali, sia verticali sia orizzontali, ed in modo particolare quelle le quali indicano i numerosi e notevoli pericoli che si incontrano lungo le strade: rigorosamente inflessibile deve essere l'osservanza di tutte quelle prescrizioni che più da vicino interessano il modo di usare le strade in determinate, specifiche contingenze (divieto di sorpasso in curve sia orizzontali sia verticali, ovvero in alcuni tratti di strade più stretti; divieto di sorpasso sulla destra od in altre specifiche situazioni; divieto dell'uso dei fari abbaglianti; divieto di eccessi di velocità particolarmente nei casi nei quali sia prescritto di non superare determinate velocità, e simili).

«Si tratta di prescrizioni che vengono stabilite precisamente in considerazione della sicurezza della circolazione da parte di qualsiasi essere umano ed in conseguenza dello stato o della natura o delle caratteristiche delle strade; gli utenti devono osservarle nell'interesse di tutti e, quindi, anche nel loro proprio interesse. E coloro i quali sono preposti alla vigilanza del traffico devono reprimere tutte indistintamente le infrazioni che vengono commesse, senza falsi pietismi, che tornano a danno di coloro stessi che ne beneficiano.

«In secondo luogo occorre richiamare la osservanza delle norme che riguardano sia la sagoma sia la lunghezza dei veicoli sia i pesi massimi che possono transitare sulle strade ed i carichi (articoli 7 e 39 del Codice vigente; legge 6 agosto 1954, n. 877): da un lato le eccezioni, pur consentite dalla legge, devono essere contenute in limiti assolutamente minimi e dall'altro occorre vigilare sugli eventuali abusi per reprimerli con le sanzioni prevedute dalle norme.

«Analogamente ancora occorre sorvegliare e reprimere gli abusi che si verificano in tema di sosta dei veicoli (articolo 24 del Codice vigente), sia perché molto spesso questi non vengono collocati sull'estremo destro della carreggiata, sia anche perché è agevole frequentemente uno «sfalsamento» nei due lati opposti della strada a due vie, con conseguente palese riduzione della sicurezza e capacità della strada stessa. Ciò deve trovare ancor più rigida osservanza in prossimità degli incroci.

«Altra norma che merita di essere rigorosamente osservata, nell'interesse della sicurezza di tutti, è quella concernente l'obbligo per i veicoli di tenere la propria «mano», evitando in ogni caso, ma specialmente nelle curve e negli altri tratti pericolosi, di allontanarsi da essa per tendere verso il centro della strada, anche se questa possa risultare momentaneamente libera.

«Ancora deve essere richiamata l'attenzione sulla necessità che i veicoli che procedono in colonna (specialmente se si tratta dei grossi e pesanti mezzi rappresentati da torpedoni, autotreni e simili) mantengano tra loro una adeguata distanza di sicurezza.

«Fin qui — come si è detto — sono state indicate talune soltanto tra le norme la cui osservanza appare più importante ai fini della sicurezza; ma è necessario che gli organi e gli enti in indirizzo curino, nell'ambito delle loro rispettive competenze, il rispetto di tutte indistintamente le norme in materia, anche con la rigorosa applicazione delle sanzioni prevedute dalla legge.

«Il Ministero dei Lavori Pubblici, su cui incombe l'onere della disciplina dell'uso delle strade e, quindi, anche della disciplina della circolazione, intende che questa opera, la quale deve tendere insieme alla persuasione ed all'educazione degli utenti, sia perseguita con tenacia, con costanza e con perseveranza, perché solo in tal modo potranno conseguirsi quegli utili risultati che sono nei voti di tutti e che potranno portare alla riduzione delle sciagure.

«A tal fine, questo Ministero invita gli organi ed enti in indirizzo sulla cui collaborazione ritiene di poter fare pieno affidamento, a dare alla presente circolare la massima diffusione e la più rigida attuazione, portandola anche a conoscenza diretta di tutti coloro che sono preposti alla vigilanza della circolazione, affinché ne abbiano guida e norma nell'esercizio quotidiano delle loro funzioni.

«Da ultimo si chiarisce che le norme sulla disciplina della circolazione devono trovare rispetto da parte di tutti indistintamente gli utenti della strada, siano cittadini italiani o stranieri e qualunque sia il tipo di targa adoperato dal veicolo».

Proposta l'abrogazione della legge contro l'urbanesimo

Roma, 30 luglio.

E' stata annunziata oggi alla Camera una proposta di legge presentata dall'on. Quintieri con la quale si sancisce l'abrogazione della legge contro l'urbanesimo, in attuazione del precetto contenuto nell'art. 16 della Costituzione che riconosce a tutti i cittadini il diritto di circolare e di soggiornare ovunque.

L'unico requisito richiesto dalla proposta di legge per conseguire la residenza è quello di occupare un alloggio dichiarato abituale dal comune di immigrazione. Allo scopo di evitare affollamenti nei grandi centri industriali, la proposta prevede che la preferenza nell'avviamento al lavoro, accordata finora ai residenti in tali centri, sia estesa agli abitanti dei comuni distanti da essi non più di due ore con servizi pubblici ordinari.

La benedizione delle salme



Le salme dei due alpinisti caduti sono state portate a valle dalle guide, nella conca del Breuil. Il parroco di Cervinia, don Viotto, impartisce loro l'ultima benedizione

Scomparsi da sabato scorso tentando una temeraria impresa

I due alpinisti biellesi trovati morti alla base della parete sud del Cervino

La guida Jean Pellissier li aveva consigliati a non avventurarsi fra le tremende insidie della "direttissima" - Sono caduti dopo pochi metri di scalata: sono scivolati oppure una caduta di massi li ha travolti

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 30 luglio.

L'avventura sul Cervino dei due alpinisti biellesi Luigi Gamba e Pier Renzo Bardone, s'è conclusa repentinamente e in modo tragico: i due giovani, partiti nelle primissime ore di sabato mattina dalla capanna K2 all'attacco della parete Sud, sono stati trovati stamane, dopo due giorni di ricerche, ormai cadaveri, appesi, uno per parte, ad uno spuntone di roccia.

Il luogo in cui i loro corpi penzolanti e ancora legati alla corda sono stati avvistati dalla squadra di soccorso delle guide valdostane, si trova poche decine di metri sopra la base della vertiginosa parete; è probabile quindi che la sciagura sia avvenuta all'inizio della scalata e perciò verso le quattro di sabato mattina. I due ragazzi sono precipitati, prima di arrestarsi sullo spuntone, per una oltre una trentina di metri altrimenti la corda, per quanto robusta, non avrebbe resistito all'urto contro la roccia. Anche questo fatto conferma che l'incidente è accaduto poco dopo che i due alpinisti avevano attaccato la parete.

Questi particolari sono importanti per poter stabilire le più probabili cause della sciagura. La «direttissima» della Sud del Cervino, pur non essendo di estrema difficoltà, è pericolosissima per le frequenti scariche di pietre e per il verglas che ricopre la roccia. Essa non risulta scalata ufficialmente che una sola volta, nel 1952, da una cordata costituita da Luigi Carrel, Maurizio Bich, Enzo Benedetti e Mazzotti; le stesse guide del Breuil la sconsigliano ai loro clienti per i gravi rischi che essa comporta. E' quasi certo, dunque, che i giovani biellesi sono periti perché investiti da una scarica di sassi o perché scivolati sul verglas; questa seconda ipotesi, però, è più verosimile in quanto data l'ora in cui sarebbe avvenuta la disgrazia (prima del sorgere del sole) lo strato di ghiaccio sulla roccia è più insidioso; mentre le scariche di sassi avvengono generalmente a sole alto. Uno dei due alpinisti, perso l'equilibrio, avrà trascinato nella caduta il compagno che certo non poteva sperare di trovare un appiglio sulla crosta vetrata della ripida parete.

Sta di fatto però, che in questa ennesima tragedia del Cervino, oltre alle insidie della montagna, ha giocato in parte considerevole l'inesperienza dei due scalatori e forse la loro eccessiva sicurezza. Luigi Gamba e Pier Renzo Bardone erano ancora due ragazzi, di 22 anni il primo, di 19 il secondo. Erano si appassionati di montagna e preparati da una discreta palestra in molte punte delle nostre Alpi, ma forse non ancora esperti e sicuri al punto da affrontare con tanta spregiudicatezza la «direttissima» della Sud del Cervino; una via che altri provetti alpinisti evitano appunto per i rischi che essa presenta.

L'avventura dei due ragazzi s'era iniziata venerdì pomeriggio con la loro partenza da Biella. Entrambi operai presso stabilimenti tessili della zona, (il Gamba a Tollegno, dove risiedeva con il patrigno, la madre e la sorella Norca di 20 anni; il Bardone a Biella, dove ha lasciato i genitori ed un fratello, Roberto, di 16 anni), essi hanno approfittato delle ferie per tentare la difficile parete. Ai genitori però, per non spaventarli, avevano detto che si sarebbero recati al rifugio Rivetti e che sarebbero stati di ritorno entro oggi, mercoledì. Puntarono invece, sulla motoretta del Gamba, verso Cervinia e nella stessa serata di venerdì raggiunsero il rifugio K2. Qui si incontrarono con la guida Jean Pelissier cui espressero la loro intenzione di scalare il Cervino lungo la parete Sud. La guida, sorpresa soprattutto dall'equipaggiamento dei due alpinisti, piuttosto imperfetto, li sconsigliò dal seguire quella via particolarmente pericolosa in questo periodo di piena estate.

Le raccomandazioni di Jean Pellissier non servirono e nella notte, verso l'una, i due giovani si avviarono verso la base della parete raggiungibile in circa due ore di cammino. Verso le tre o le tre e mezzo, il Gamba e il Bardone devono aver attaccato la parete e la morte li ha colti quasi certamente dopo appena mezz'ora di scalata. Il primo allarme per la sorte dei due biellesi s'è sparso domenica sera al loro mancato ritorno a Cervinia. Lunedì mattina vennero organizzate le prime ricerche, ma un violento temporale costrinse le guide a rientrare senza che avessero trovato una traccia dei due ragazzi.

Stanotte, alle 4, una squadra formata da Ferdinando Gaspard, Armando Perron, Germano Ottin, Gino e Pierino Barmasse, saliva in funivia e alle 5,30 i cinque erano già sul nevaio sottostante la parete. Essi erano collegati via radio con Giuseppe Bich, direttore del servizio soccorso del Breuil, che dalla sede della società delle guide di Cervinia seguiva l'andamento delle ricerche. Alle 5,30 la prima segnalazione radio annunciava: «Nessuna traccia». Poi, mezz'ora dopo, una notizia positiva: «Rinvenuto un sacco da montagna e un maglione sull'alto nevaio. La via è questa». Alle 7 il sole già caldo faceva sciogliere i ghiaccioli e rotolare sassi rendendo più rischioso il cammino delle guide; alle 7,30 finalmente, mentre i primi villeggianti s'erano raccolti attorno a Bich per seguire le ricerche, il tragico annuncio: «Abbiamo trovato i due corpi ancora legati l'uno all'altro. Uno di essi è senza scarpe per l'effetto della caduta; l'altro ha ancora il sacco in spalla con i ramponi agganciati. Torniamo con i cadaveri».

S'iniziava così la pietosa e difficile opera per trasportare a valle i due corpi rinchiusi in sacchi speciali e caricati su due toboga. Alle 11,30 le guide giungevano a Cervinia: da alcune ore il padre e la zia del Bardone, Armando Bardone e Luigia Moretti, il patrigno del Gamba, Claudio Vaglio, attendevano angosciati il ritorno dei loro cari scomparsi. Avevano appreso la tragica notizia soltanto in mattinata al loro arrivo a Cervinia e dalle 11 erano fermi davanti la sede delle guide con gli occhi rivolti verso la montagna, tra decine di villeggianti ignari e comunque assai lontani dal loro dramma. I corpi dei due biellesi avevano ferite in più parti e non erano ancora riconoscibili; nel pomeriggio le due salme sono state trasportate alle loro rispettive abitazioni su un furgone mortuario. Appena terminato il suo penoso incarico, la guida Gaspard è risalita sul Cervino per portarvi un cliente.

Bruno Marchiaro



Luigi Gamba (a sinistra) fotografato recentemente durante un allenamento in parete. A destra, Pier Renzo Bardone sulle nevi di Plateau Rosa lo scorso inverno

Caduta la Madonnina dal Dente del Gigante

La scoperta fatta da due guide - La statua, alta un metro e 16, sorgeva sulla vetta dal 1904 - E' precipitata sui ghiacci del versante francese



Come appariva la Madonnina sul Dente del Gigante

Courmayeur, 30 luglio.

La statua della Madonnina, che dal 1904 era sulla vetta del Dente del Gigante, è precipitata, non si sa quando nè in quale circostanza, sul versante Nord, verso la Francia ed è scomparsa nella «Mer de glace». La scoperta è stata fatta da due guide di Courmayeur che ieri erano salite al Dente del Gigante e che in serata sono scese dal rifugio Torino recando la notizia.

Voluta dal parroco di Courmayeur d'allora, don Luigi Clapasson, la statua, alta un metro e 16 e larga 33 centimetri, tutta in alluminio, era stata portata sulla vetta della roccia, il 20 settembre del 1904 in occasione del cinquantenario della proclamazione del dogma della Immacolata Concezione.

All'operazione parteciparono guide di Courmayeur ormai scomparse, nomi famosi tra cui quelli di Lorenzo Croux, Cipriano Savoy, Cesare Ollier (che doveva morire al Polo Nord nella spedizione Duca degli Abruzzi), Davide Proment (la guida del Papa Ratti) e Giuseppe Brocherel, unico ancor vivo ora novantaquattrenne.

Le due guide che hanno constatato la sparizione della statua hanno detto di aver trovato nel punto in cui questa era situata, una larga fessura, aperta forse dal gelo. Nemmeno lo zoccolo era al suo posto. Tutto è precipitato per oltre mille metri sulle nevi eterne della «Mer de glace».

A Courmayeur già ieri sera si era aperta una sottoscrizione per erigere un'altra statua della Madonna sul Dente del Gigante.

Rubati in una villa a Cannes gioielli per dieci milioni

Cannes, 30 luglio.

A tre anni di distanza, un altro ingente furto di gioielli è avvenuto alla villa La Pergola, sulla collina della California, ai danni della signora Yvonne Brenac, moglie di un noto industriale tessile. La signora, che sta per traslocare, aveva fatto valige e bauli. Ieri, lasciando la casa in perfetto ordine, era andata a trascorrere fuori la serata. Poco prima di mezzanotte, tornando, trovava le camere della villa in disordine, le valige aperte, i mobili e gli armadi spalancati, gli oggetti personali sparsi sul pavimenti e persino in cucina frigorifero e dispensa svuotati. Infine nel corridoio, vicino alla sua camera da letto, la signora Brenac si accorgeva che la piccola cassaforte incastrata nel muro era stata asportata. Essa conteneva gioielli e valori per dieci milioni di lire.

Torna in patria la bimba inglese che fuggì dal collegio di Genova

Orfana di mamma, voleva riunirsi ai fratellini - Ora, con la madre adottiva, si reca dai suoi a Cardiff nel Galles

Genova, 30 luglio.

La bimba inglese Katy Mary Taylor di dodici anni, che tentò di fuggire nel gennaio scorso da un istituto genovese per tornare in Gran Bretagna e riunirsi ai suoi fratellini, è partita alla volta di Cardiff insieme alla sua nuova mamma, la maestra Iris Jones di 28 anni che ha ottenuto dalla magistratura italiana il permesso di adottarla.

Katy Taylor era nata a Genova nel 1946, figlia di Maria Perapopoli e di John Taylor, un inglese emigrato nel Transwaal. Abbandonata dall'uomo nel 1949, la Perapopoli si sposò col marittimo John Norman Llewellyn, la famiglia si trasferì in Inghilterra nella città di Cardiff, ed altri due bimbi vennero ad allietarla. Sul finire del 1955 la mamma di Katy moriva dopo una lunga malattia e Norman Llewellyn si risposava, sicché la piccola con la nonna materna tornava a Genova dove veniva accolta nell'istituto «Don Daste» di Sampierdarena. Da quel momento Katy cercava in ogni modo di riunirsi ai suoi fratellini, ma la matrigna diceva di non poterla accogliere. Dopo la sua fuga dal collegio, la patetica vicenda della bimba veniva resa nota dalla stampa nazionale e numerose famiglie italiane e straniere si offrirono di adottare la bambina.

Del caso di Katy Taylor se ne è interessato di recente il Procuratore generale della Repubblica dott. Mario Petrocelli il quale, attraverso l'ambasciata italiana a Londra, e il consolato inglese di Genova ha vagliato attentamente tutte le richieste di adozione scegliendo quella della signorina Iris Jones di 28 anni abitante a Cardiff col padre, la madre e un fratello, e che già in passato aveva conosciuto la piccola Katy.

Così l'intervento dell'alta magistratura ha permesso di appianare le difficoltà burocratiche anche per quanto riguarda la concessione del passaporto alla bambina. Essa infatti è stata riconosciuta cittadina italiana ed ha potuto quindi raggiungere al più presto la sua nuova famiglia, la sua Cardiff e i fratellini.

Migliorate dall'INAM le prestazioni sanitarie

Roma, 30 luglio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Inam (Istituto naz. assistenza malattie) ha deliberato una serie di importanti provvedimenti che mirano alla eliminazione di alcune notevoli sperequazioni esistenti nel trattamento assistenziale degli appartenenti alle varie categorie, all'ampliamento dell'assistenza ospedaliera, ad una più rapida procedura burocratica.

I più importanti provvedimenti nel settore delle prestazioni ospedaliere sono il prolungamento della durata del ricovero ai familiari dei lavoratori di tutte le categorie da 30 a 180 giorni nell'anno solare; il ricovero in ospedale delle lavoratrici e delle familiari anche per parto fisiologico; l'ammissione in luogo di cura dei familiari affetti da malattie nervose e mentali; la spedalizzazione, sia ai fini profilattici che terapeutici, in caso di malattie infettive e diffusive.

E' stato poi riconosciuto il carattere obbligatorio, anziché facoltativo, delle principali prestazioni integrative che sono state estese a tutti i lavoratori e familiari. L'ente concorre alla spesa sostenuta nella misura del 60 %, entro un limite massimo indicato per ciascuna prestazione in apposita tabella.

Per quel che riguarda l'indennità giornaliera sostitutiva del mancato guadagno durante la malattia, il periodo massimo indennizzabile per i lavoratori dell'industria è stato elevato da 150 a 180 giorni nell'anno. Sempre a 180 giorni nell'anno è stato portato il periodo massimo di indennizzo per le malattie croniche, attualmente previsto in misura notevolmente inferiore. Nel solo caso in cui l'assicurato non abbia familiari a carico, l'indennità viene corrisposta in misura ridotta ad un terzo di quella normale, ma sempre per tutta la durata della degenza in ospedale.

Muore mangiando la cicuta che era tra l'insalata dell'orto

Como, 30 luglio.

Una famiglia è rimasta intossicata per aver mangiato della cicuta, e l'avvelenamento ha avuto conseguenze mortali per uno dei componenti.

Il fatto è accaduto a Brunate: Giuseppe Pedraglio, di 47 anni, si era recato, un paio di giorni fa, nell'orto della propria abitazione e aveva raccolto dell'insalata. Affetto però da parziale cecità, non si era accorto di avere tagliato, con altre erbe, anche delle foglie di cicuta. Oggi egli ha ripulito e quindi tagliuzzato l'insalata, servendola poi a tavola. Il cibo veniva consumato da lui, dal padre e dalla moglie. Dopo alcune ore l'intera famiglia è stata assalita da acuti dolori viscerali e ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale. Mentre il padre e la moglie hanno potuto essere posti fuori pericolo, Giuseppe Pedraglio è deceduto.

ULTIME NOTIZIE

Attesa per oggi la risposta di Macmillan a Kruscev

L'Inghilterra proporrà il 12 agosto accettando anche Ginevra per la conferenza

Il convegno dovrà però avvenire nel quadro dell'Onu - Consultazioni con Eisenhower, che prepara la replica americana - Dichiarazioni di Soustelle sulla tesi francese

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 luglio.

La risposta del primo ministro inglese Macmillan all'ultimo messaggio di Kruscev sul problema di un incontro di primi ministri per discutere sul Medio Oriente, sarà probabilmente consegnata a Mosca dall'ambasciatore britannico entro la giornata di domani.

La maggior preoccupazione inglese, per il momento — dopo le intense consultazioni con Washington e con Parigi — è di fissare una data; verrà proposta, a quanto pare questa sera, quella del 12 agosto. Quanto al luogo, il primo ministro Macmillan avrebbe intenzione di suggerire di nuovo Nuova York, poiché è a Nuova York che il Consiglio di Sicurezza tiene abitualmente le sue sedute, e perché a Nuova York l'Onu dispone della sua organizzazione permanente. Tuttavia il messaggio di Macmillan a Kruscev ripeterà ancora una volta che la scelta del luogo non può costituire un ostacolo, e che se Kruscev preferisce Ginevra, egli non si oppone.

La speranza inglese, naturalmente, è che dopo questa nota Kruscev risponda con un chiaro appuntamento finale e si possa così concludere quello che il Times definiva stamane, nel suo primo articolo di fondo, «il pasticcio incredibile» in cui russi e occidentali si sono andati a cacciare per l'organizzazione di quest'incontro. Il fatto che di tutte le nazioni occidentali la Gran Bretagna sia quella che guarda più serenamente — ma senza troppe speranze e senza eccessivi timori — a questo futuro incontro, ha radici profondissime nel costume del paese. Macmillan è un parlamentare con trent'anni di esperienza, ed è quindi notevolmente più allenato di Eisenhower e di De Gaulle all'esercizio dialettico.

La giusta dosatura di quello che può essere detto e di quello che può essere soltanto suggerito, di quello che deve essere lasciato cadere e di quello che deve essere ripreso, viene a lui naturale, come viene naturale a tutti gli uomini di Stato britannici, che hanno alle spalle decenni di esperienza quotidiana, fatta soprattutto alla Camera dei Comuni, durante l'orario delle interrogazioni, oltre che nei mille comitati da cui è costituita la vera vita politica inglese. La Gran Bretagna è imbevuta di questa tecnica dialettica, e proprio per questo l'opinione pubblica crede profondamente nell'importanza di questi incontri e nella loro utilità.

Le speranze inglesi non sono peraltro eccessive. L'idea che una delle due parti possa o debba uscire vincitrice dal prossimo incontro, per il momento, sembra qui leggermente assurda. Raggiunto l'equilibrio militare e politico, i due grandi blocchi mondiali si trovano ora dinanzi al problema d'una arma «non identificata». E' chiaro che più che dalla tensione interna del Medio Oriente, il pericolo mondiale nasce dal fatto che i due blocchi si contendono il predominio in quella zona.

La soluzione, secondo Londra, starà perciò, con ogni probabilità, nella promessa da parte di ambedue i gruppi di astenersi da ulteriori intrusioni, ossia nella garanzia della pace e dei confini della zona, con in più — molto probabilmente — la neutralizzazione del Libano, paese che presenta caratteristiche particolari.

Questi i limiti di quello che la Gran Bretagna si attende dal futuro incontro al più alto livello. r. a.

Parigi insiste per trattative fuori delle Nazioni Unite

(Nostro servizio particolare) Parigi, 30 luglio.

Nonostante le consultazioni fra Parigi, Londra e Washington, riprese immediatamente dopo le ultime lettere del presidente Kruscev ai tre occidentali, divergenze sulla procedura sussistono fra le tre capitali, sebbene un passo in avanti sia stato fatto dagli anglo-americani in direzione della tesi francese. I loro progetti di risposta a Kruscev, infatti, sono stati esaminati stamane e nel pomeriggio dal comitato permanente dell'Alleanza atlantica e, pur mantenendo sostanzialmente la loro posizione (cioè che la riunione fra i capi di governo si deve svolgere nell'ambito del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e che spetta ai rappresentanti permanenti tenere una seduta per stabilire la data, il luogo e l'ordine del giorno dell'incontro) Londra e Washington lasciano aperto uno spiraglio alla possibilità di accordo con Parigi, indicando che la loro preferenza va a New York, ma che non si opporranno alla scelta di una città europea, che potrebbe essere Ginevra o anche Parigi.

Il governo francese, viceversa, non sembra avere modificato in nulla il suo punto di vista. Alla fine di un consiglio interministeriale, nel corso del quale il ministro Couve de Murville ha fatto una lunga esposizione della situazione nel Medio Oriente e riferito anche i risultati delle visite a Bonn e a Roma, il ministro delle informazioni Jacques Soustelle ha dichiarato che «il governo francese continua a pensare che non sia opportuno confondere una riunione del Consiglio di Sicurezza e una riunione dei capi di governo, che sono due cose completamente diverse». Jacques Soustelle ha ripetuto che secondo il generale De Gaulle, che ha ricevuto stamane il delegato permanente della Francia alle Nazioni Unite, Georges Picot, il quale presiederà il Consiglio di Sicurezza per tutto il mese di agosto, non ci si può aspettare nulla di buono da una riunione dei capi di governo nell'ambito dell'Onu perché troppe persone vorrebbero intervenire nella discussione.

Tre eventualità, invece, sono considerate favorevolmente da Parigi e verrebbero esposte nella risposta del generale De Gaulle al presidente Kruscev: 1) conferenza dei capi di governo prima della riunione del Consiglio di Sicurezza, il quale sarebbe poi in grado di registrare i risultati ottenuti; 2) conferenza dei capi di governo dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza per trarne le conseguenze; 3) riunione simultanea dei capi di governo e del Consiglio di Sicurezza, ma ognuno per conto proprio.

Il governo francese rimane fermo sulla sua posizione secondo cui il confondere la procedura della conferenza al vertice con quella del Consiglio di Sicurezza costituisce «un pessimo metodo» che deve essere respinto. Esso insiste quindi nuovamente sulla necessità di un incontro fra i capi di governo per stabilire un modus vivendi circa il Medio Oriente.

Non si sa ancora, però, quando sarà inviata la risposta di De Gaulle a Kruscev. Alla presidenza del Consiglio si afferma che essa non è ancora redatta e si fa capire che prima di scriverla il generale vorrà conoscere il parere di Rabat e di Tunisi. l. m.

Il Presidente degli S. U. si consiglia con Dulles

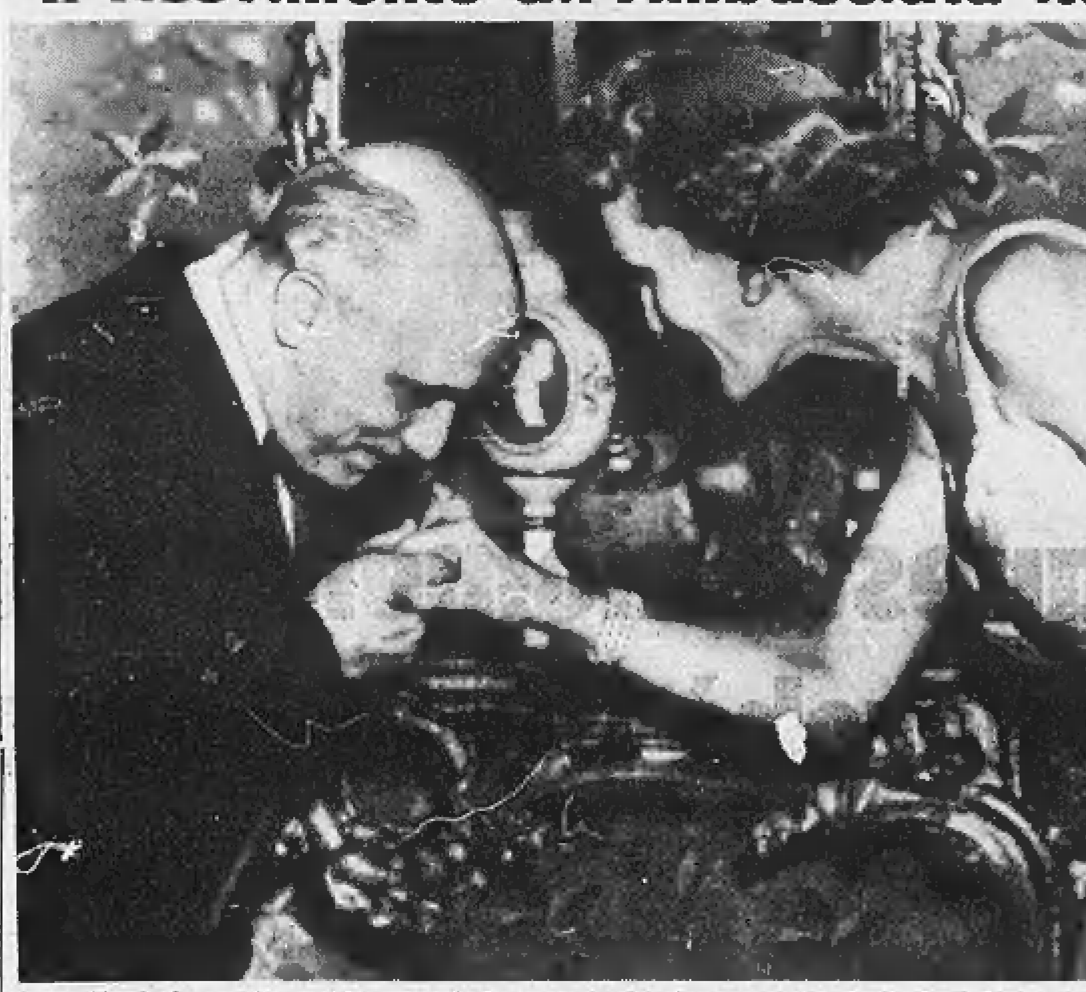
Washington, 30 luglio.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato oggi che il progetto di risposta del presidente Eisenhower all'ultimo messaggio del primo ministro sovietico Kruscev non è stato ancora completamente redatto e che consultazioni tra gli Stati Uniti ed i loro alleati, specie con l'Inghilterra, su questo progetto di risposta sono previste per i prossimi giorni.

Il presidente Eisenhower ha conferito, nella tarda mattinata, con il segretario di Stato Foster Dulles sulla risposta a Kruscev.

Una fonte autorevole ha dichiarato, che gli Stati Uniti, nella loro risposta, chiederebbero che una riunione al vertice avvenga, nell'ambito del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, fra il 10 e il 15 agosto; il presidente respingerebbe il piano di Kruscev per una conferenza limitata alle cinque grandi potenze.

Il ricevimento all'Ambasciata italiana



L'on. Fanfani, perfetto ospite, ossequia la consorte del vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon (Radiofoto)

Un nostro connazionale rapinato e ucciso a raffiche di mitra

Operai italiani in Indonesia assaliti da estremisti musulmani

L'attacco improvviso ai baraccamenti di una centrale elettrica presso Bandung, a Giava, dove lavorano 300 europei - Reparti dell'esercito inviati d'urgenza sul posto



(Nostro servizio particolare) Giakarta, 30 luglio.

L'agenzia indonesiana «Pia» ha annunciato stasera che un reparto dell'esercito è stato inviato d'urgenza a Djatiluhur, 40 chilometri a nord ovest di Bandung, per proteggere gli operai italiani e francesi che lavorano alla costruzione di una centrale idroelettrica e che sabato scorso sono stati assaliti da una banda di estremisti musulmani del partito «Darul-Islam».

Nell'incursione di sabato scorso, informa l'agenzia, i banditi hanno ucciso un italiano, Angelo Doro di 33 anni, ed hanno saccheggiato i baraccamenti dove risiedono gli operai con le loro famiglie.

A Djatiluhur vivono attualmente trecento operai italiani e francesi con le famiglie. Di essi, quaranta italiani e centoquaranta francesi lavorano alla costruzione della centrale per conto della «Compagnie Française d'enterprises». Gli operai si trovavano nel locale circolo ricreativo quando una cinquantina di «Darul-Islam» in uniforme e dotati di armamento moderno davano l'assalto ai baraccamenti.

Secondo l'agenzia indonesiana, gli attaccanti si erano divisi in unità perfettamente organizzate ognuna delle quali aveva un compito particolare. Mentre infatti un gruppo saccheggiava gli uffici della Compagnia, un altro entrava nel circolo e rapinava tutti i presenti dei valori che avevano indosso ed un terzo penetrava negli alloggiamenti dove si dava al saccheggio. L'italiano Angelo Doro si trovava in casa con la propria famiglia e poiché aveva tentato di opporre resistenza veniva abbattuto con una raffica di mitra.

In seguito all'azione dei «Darul-Islam», l'ambasciatore francese Jules De Koenigswater chiedeva al governo indonesiano di inviare truppe a proteggere le vite e le proprietà degli operai. Il Doro è stato sepolto lunedì scorso con una cerimonia funebre alla quale ha assistito anche l'ambasciatore italiano marchese Pierluigi La Terza. s. n.

Lieve incidente all'aereo su cui viaggiava Margaret

Ottawa, 30 luglio.

Due pneumatici del carrello dell'aereo sul quale viaggiava la principessa Margaret sono scoppiati nel momento in cui l'apparecchio atterrava a Prince Albert, città della provincia di Saskatchewan. La principessa, probabilmente, non si è accorta dell'incidente che, del resto, non ha avuto conseguenze degne di rilievo.

Proposte nuove norme per l'esercizio della chirurgia

Roma, 30 luglio.

E' stato posto in distribuzione al Senato un disegno di legge di iniziativa del sen. Santero (dc) con cui si dettano norme per la disciplina dell'esercizio della chirurgia.

Secondo gli articoli del disegno di legge la professione chirurgica può essere esercitata solo da chi, oltre ad avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia, sia in possesso di uno dei seguenti requisiti: a) primariato di chirurgia generale e di specialità chirurgica in ospedali di prima, seconda e terza categoria; b) libera docenza in patologia chirurgica, in medicina operatoria e in una branca speciale della chirurgia; c) diploma di specializzazione in chirurgia generale e in una branca della chirurgia. Inoltre è necessario possedere 5 anni di laurea, sei dei quali di servizio chirurgico effettivamente prestato in istituti clinici universitari; d) servizio prestato in qualità di aiuto o di assistente effettivo in istituti clinici universitari e in reparti di chirurgia generale per un numero complessivo di 8 anni, dei quali almeno due di ruolo e due per incarico.

Pertanto i laureati in medicina e chirurgia non contemplati nei precedenti casi, secondo il disegno di legge, sono autorizzati all'esercizio della piccola chirurgia di ambulatorio ed a prestare opera di pronto soccorso. In ogni provincia verrà istituito un registro dei chirurghi generali e specialisti tenuto a cura dell'Ordine dei medici.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge viene spiegato che tale regolamentazione si rende ormai necessaria, specie se si tiene presente che la grande maggioranza della popolazione, per l'estendersi del regime mutualistico ed assistenziale, non è, di fatto, nella possibilità di scegliere il proprio chirurgo.

Visitata dai ladri a Formia la villa dell'onorevole Nenni

Roma, 30 luglio.

Ignoti ladri sono penetrati la notte scorsa nella villa dell'on. Nenni a Formia. Il *leader* socialista è stato informato questa mattina telefonicamente dal custode della villa il quale ha detto che «apparentemente pare che non manchi nulla». Il commissariato di polizia della cittadina balneare sta conducendo le indagini.

Spara due colpi alla moglie e poi la rivoltella s'inceppa

La donna lievemente ferita

Roma, 30 luglio.

Una donna ha sfiorato la morte oggi quando il marito, dal quale viveva separata da 9 anni, si è presentato in casa e senza dire una parola le ha scaricato contro due colpi di rivoltella. L'uomo avrebbe ancora premuto il grilletto, ma l'arma per fortuna si è inceppata. Tutto si è svolto in pochi attimi.

La signora Lidia Simotti di anni 44, verso le 12 era in cucina. Qualcuno ha suonato alla porta e una nipote di venti anni che vive con lei è andata ad aprire. Ella si è trovata dinnanzi lo zio, Italo Tornari, il quale spintala da parte è entrato in casa esclamando: «E' ora di farla finita».

La Simotti lo ha visto comparire in cucina all'improvviso. Prima ancora che la nipote sopraggiungesse l'uomo ha tratto di tasca la rivoltella ed ha sparato senza dire una sola parola, per due volte, finché l'arma si è bloccata. Fortunatamente la Simotti istintivamente si era fatta schermo con le braccia sicché è stata ferita soltanto ad una mano e graffiata appena ad una spalla. La donna, gridando disperatamente, è riuscita a raggiungere la porta e sfuggendo al marito che tentava di sbloccare la pistola, si è rifugiata nell'alloggio dei vicini. Il Fornari è riuscito a fuggire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sette sistemi per controllare le esplosioni atomiche nel mondo

Gli scienziati riuniti a Ginevra tentano di raggiungere un accordo - Il problema della partecipazione ai controlli della Cina comunista

Ginevra, 30 luglio.

Gli scienziati atomici dell'Oriente e dell'Occidente sono entrati oggi nella fase finale dei loro colloqui per stabilire un accordo sulla cessazione delle prove nucleari, e per la prima volta hanno esaminato il funzionamento di un sistema congiunto di controlli.

Sono stati considerati sette sistemi differenti da usarsi con stazioni fisse a terra:

1) Apparati di ascolto altamente sensibili per il controllo delle onde acustiche suscitate da uno scoppio nucleare nella atmosfera o sott'acqua;

2) sismografi per controllare le vibrazioni del suolo, provocate dagli scoppi sotterranei;

3) dispositivi elettro-magnetici per la registrazione dei campi magnetici attorno all'area di una esplosione nucleare;

4) raccolta di materiale radioattivo precipitato e di altre particelle nella atmosfera e nel mare;

5) registrazioni di raggi gamma e neutroni;

6) radiotelescopi per la captazione di onde radio generate da una esplosione nucleare;

7) cellule fotoelettriche per registrare i raggi luminosi di una esplosione nucleare.

Gli scienziati hanno convenuto che gli ultimi tre metodi sono particolarmente efficaci per la individuazione di scoppi nucleari ad alta quota e possono applicarsi facendo funzionare strumenti posti su un satellite artificiale che trasmetta segnali ai posti di osservazione a terra.

Elemento essenziale, ai fini del sistema di controllo, è l'accordo sulla distanza massima tra i posti di osservazione. Più piccolo sarà l'intervallo tra questi posti, maggiore sarà la sicurezza di individuare le più piccole esplosioni nucleari, con una associazione di tutti i metodi riconosciuti validi.

Il problema delle distanze è strettamente connesso con la partecipazione della Cina comunista al sistema di controllo. Neppure gli scienziati russi sostengono che con gli attuali metodi di rilevazione sia possibile tenere sotto osservazione l'immenso territorio cinese dal di fuori dei suoi confini.

Sennonché la Cina non prende parte ai lavori di Ginevra, e gli osservatori occidentali si aspettano che il governo di Pechino chieda il pieno riconoscimento in cambio della sua adesione al sistema di controlli internazionali.

Il card. Wyszinski accusato di attività anticomunista

Varsavia, 30 luglio.

Dopo le perquisizioni compiute il 22 luglio dalla polizia comunista nel monastero di Czestochowa, il più venerato santuario mariano della Polonia, e le accuse al cardinale Wyszinski di «pubblicazioni illegali», il ministro senza portafoglio Jerzy Sztachelski ha tenuto oggi una conferenza-stampa per «fare il punto sulla situazione».

Sztachelski ha rivolto al Primate di Polonia nuove violente accuse; fra l'altro ha detto che il cardinale sta inasprendo le relazioni tra la Chiesa cattolica e lo Stato comunista e che questa tendenza è divenuta manifesta dopo la visita di Wyszinski in Vaticano lo scorso anno. Egli ha affermato che in un primo tempo il cardinale aveva dato il suo appoggio al regime di Gomulka, ma poi aveva mutato atteggiamento.

Il ministro ha detto che l'alto prelato sta fomentando attriti nel campo sociale con l'incoraggiare i bambini a mettere croci sulle pareti delle aule scolastiche. Il Clero, inoltre, ha usato il pulpito solo per pronunciare discorsi politici ed ha incoraggiato la discriminazione fra i non cattolici.

Un'orchestra di 17 elementi è fuggita dalla Germania-Est

Berlino, 30 luglio.

Un direttore d'orchestra della Germania orientale, è riuscito a fuggire a Berlino occidentale a bordo di un autocarro carico di tutti i suoi diciassette suonatori e relativi strumenti musicali. Trattasi del bonario 43enne maestro di musica Helvat Grabi, il quale, presentatosi lunedì scorso al confine fra le due zone al volante del camion carico di suonatori, spiegò alle guardie comuniste che intendeva recarsi alla stazione dello Zoo (a Berlino-ovest) per prelevare sei ragazze del balletto in sostituzione di altre sei che erano cadute ammalate.

A 4 anni dalla grande impresa

Compagnoni sul Cervino nell'anniversario del K 2

Cervinia, 30 luglio.

Il 31 luglio del 1954, Achille Compagnoni e Lino Lacedelli conquistavano il K2, la seconda vetta del mondo. A quattro anni di distanza dall'ardita impresa, Compagnoni ha voluto celebrare l'avvenimento con una scalata sul Cervino portando con sé, per la prima volta, il figlio quindicenne Fabrizio. All'ascensione, avvenuta attraverso la via normale italiana, hanno partecipato pure operatori e teleoperatori della Rai-tv di Torino che hanno girato un documentario e la guida Jean Pellissier.

L'impresa acquista particolare importanza in quanto è la prima volta che Achille Compagnoni s'impegna in una difficile scalata e mette a dura prova la mano sinistra rimasta congelata durante la breve sosta dell'alpinista sulla vetta del K2. Giunto sulla cima del Cervino, Achille Compagnoni è scoppiato in pianto ed ha espresso ai compagni d'ascensione il timore di non poter più riprendere la sua attività di guida.

Diplomatico di Praga espulso dalla Svizzera per spionaggio

Cercava di ottenere informazioni sulla difesa del Paese frequentando ufficiali elvetici

(Dal nostro corrispondente) Berna, 30 luglio.

La stampa elvetica pubblica oggi con grande rilievo la notizia che un diplomatico cecoslovacco accreditato da oltre due anni a Berna, è stato espulso dal territorio della Confederazione essendosi reso colpevole di spionaggio in danno di questo Paese. In un breve comunicato, diramato nelle prime ore del pomeriggio dal Ministero dell'Interno, si precisa che il diplomatico, Jaroslav Antos, è stato obbligato a lasciare il territorio svizzero entro la giornata di ieri.

Dato l'assoluto riserbo delle autorità di Berna, finora nulla di definitivo si è potuto sapere sulla natura dell'attività illecita del diplomatico di Praga. Da fonte ufficiosa, comunque, risulta che le sue colpe sono molto gravi; del resto il fatto che l'Antos sia stato costretto a lasciare la Svizzera entro 24 ore ne è la prova indiretta. I giornali fanno stasera le ipotesi più svariate su quella che può essere stata la precisa attività del diplomatico cecoslovacco.

In un primo tempo si era pensato che egli si fosse messo in contatto a Ginevra e in altre città svizzere con agenti del mondo arabo; ma più tardi si è saputo come del resto detto nel comunicato del Ministero degli Interni, che lo spionaggio era diretto contro gli interessi della Svizzera. Pare che l'Antos abbia cercato di avvicinare degli ufficiali dell'esercito svizzero nella speranza di avere da essi importanti segreti militari.

Il *Berner Tagblatt*, uscito in una edizione supplementare, pubblica le seguenti informazioni: «Jaroslav Antos era giunto a Berna due anni fa e nonostante ricoprisse, almeno ufficialmente, una carica poco importante, quella di terzo segretario, cercò subito di fare la conoscenza di molte personalità elvetiche e, in special modo, di alti ufficiali. Con la scusa di fare delle gite in montagna, fotografava le fortificazioni costruite nelle zone alpestri del Paese».

Risulta altresì che il diplomatico cecoslovacco veniva sorvegliato da parecchio tempo da alcuni agenti della polizia federale; pare inoltre che venissero intercettate le sue comunicazioni telefoniche.

Quattro anni or sono le autorità elvetiche espulsero da Berna un altro diplomatico di Praga e precisamente l'addetto militare, che aveva tentato di corrompere due sottufficiali dell'esercito svizzero. l. f.

Uno svizzero voleva vendere la bomba "H" al governo italiano

Falsificando lettere a firma dell'on. Pella, compì truffe per 200 milioni - Il processo a Lugano

Lugano, 30 luglio.

Un tale che voleva vendere la bomba all'idrogeno ed altri ordigni nucleari allo Stato italiano è comparso oggi davanti alla Corte d'Assise criminale di Lugano, imputato di truffa per 1 milione e 345 mila franchi svizzeri, pari a circa 200 milioni di lire italiane.

Edwin Ulrich Maier, di 48 anni, cittadino svizzero, sosteneva di essere in possesso di un *dossier* segreto, siglato A. T., eseguito dagli scienziati atomici della base di Penemünde in Germania, dove si costruivano, al tempo della seconda guerra mondiale, le V. 1 e le V. 2. Egli era entrato in relazione con un gruppo di commercianti della Svizzera tedesca, ai quali aveva prospettato guadagni enormi nel caso in cui avessero partecipato alla costituzione di un fondo di garanzia di mezzo milione di franchi svizzeri, occorrente per liberare presso una banca di Lugano 20 milioni di franchi (3 miliardi di lire), che il governo italiano aveva pagato in cambio del *dossier*.

L'incarto conteneva progetti per la fabbricazione di bombe all'idrogeno, di un «raggio della morte», di un'astronave e di un nuovo elemento chimico di vitale importanza per le ricerche nel campo della fisica nucleare.

In realtà, si trattava di un colossale falso, in quanto lo stesso Maier, secondo l'accusa, aveva ricopiato calcoli e disegni da una rivista specializzata germanica. Egli mostrava, a prova delle sue asserzioni, lettere autobiografiche dell'on. Pella, allora presidente del Consiglio italiano, in realtà compilate dallo stesso Maier su carta da lettere intestata, eseguita in buona fede presso una tipografia di Mendrisio.

La truffa, iniziata nel 1950, è stata scoperta nel 1955. Dal gennaio di quell'anno il Maier si trova detenuto in carcere preventivo a Lugano. Oggi è cominciato il processo davanti alla Corte presieduta dal giudice dott. Luvini. L'imputato ha ammesso di essere autore di tutte le truffe imputategli, ma insiste nel dire che a quel tempo riteneva originale e preziosissimo il documento che tentava di spacciare. Il dibattito si concluderà probabilmente domani, in giornata.

Scomunicato un sacerdote della diocesi di Biella

Città del Vaticano, 30 luglio.

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi un comunicato nel quale è detto che il sacerdote Giovanni Taddei, della diocesi di Biella — già sospeso «a divinis» nel 1945 per avere carpito con falsa lettera commendatizia la nomina a Cameriere segreto soprannumerario di S. Santità e privato nel 1950 della facoltà di confessare i fedeli — viene ora scomunicato essendo passato ad una setta acattolica in cui avrebbe ricevuto anche la consacrazione episcopale.

E' serenamente spirata
Elena Quaglia in Migliardi
Angosciati lo annunciano: il marito Armando, i figli Adriana e Carla, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 9,30 partendo dall'ospedale di Biella.
Biella, 29 luglio 1958.

Titolare e Dipendenti della Ditta Ilario Ormezzano, Biella, prendono viva parte al dolore del signor Armando Migliardi, viaggiatore della Ditta, per l'immatura scomparsa della cara consorte
Elena Quaglia in Migliardi

Il 26 luglio serenamente e cristianamente si è spenta dopo aver dedicato al bene della famiglia tutta la sua vita
Penelope Gaddi ved. Pianelli
A esequie avvenute affranti ne danno il doloroso annuncio:
i figli: Gastone con la moglie Lia Milone,
Matilde che le fu sempre vicino,
Giorgio Rossi con la moglie Elena Barbon e le figlie Bibba, Maria Grazia, Stefania a Lei tanto care;
la sorella Tullia con il marito Roberto Badia e i figli con le loro famiglie.
Un commosso ringraziamento al prof. Giovanni Borromeo che curò la cara Estinta con filiale affetto.
Roma, 29 luglio 1958.

Dopo penosa malattia ha reso la sua bell'anima a Dio
Mario Civone
Capo Gestione FF.SS. - anni 55
Con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annunzio:
la consorte Cesarina Battistella;
i figli: Franco con la fidanzata Fortunata Capello.
Remo,
la suocera Francesca Saracco ved. Battistella;
i cognati: Elce Battistella ved. Cartani e figli.
Lidia e Federico Marisel con la figlia Anna che tanto adorava; cugini e parenti.
I funerali domani venerdì ore 10,30 partendo da via Domodossola 8.

Dopo una onesta e laboriosa vita, cristianamente è mancato
Mario Preda
Anziano Lancia
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Fissore, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali 1 agosto ore 14,30, corso Orbassano 226.

La famiglia Nason ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la dipartita della cara indimenticabile
Emma Paglierin ved. Mander

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanni Cussino
la moglie e i familiari Lo ricordano con crescente affetto.
S. Messa in suffragio il 2 agosto ore 9 parrocchia Crocetta.

Dopo lunghe sofferenze e munito dei conforti religiosi e della benedizione papale mancava all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ciardino
di anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Giordana, i figli Nino con la moglie Maddalena Vuerich, Carlo con la moglie Pina Garliglio, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 luglio alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via General Cantore 11, Regina Margherita.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Regina Margherita, 30-7-1958.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Braggio
di anni 78
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Clara Callino col figlio maestro Mario; cognati, nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo il 1° agosto alle ore 10,30 da via Lamarmora 30.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Annunziata Monti nata Sardelli
Affranti lo annunciano: marito, figlia, genero, fratello, sorella e parenti tutti.
I funerali venerdì 1° agosto ore 14 partendo da via Santhià 93.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata l'anima di
Pierina Guglielminotti ved. Cordero ved. Trucchi
Ne danno il doloroso annunzio i figli: Piera, Mario, Emanuele con la moglie Milena D'Agostino, le sorelle, i cognati e i nipoti.
I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 10,30 da corso Ferrucci 2.
La presente serve anche di ringraziamento.

1 agosto 1951 — 1 agosto 1958
Nel doloroso anniversario del cristiano trapasso del
Cav. Uff. Paolo Pattoni
la famiglia, con venerato rimpianto, ne ricorda l'animo buono e generoso, annunciandone il pio suffragio di Ss. Messe venerdì 1° agosto ore 9 nella parrocchia di San Secondo.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto
Dott. Mario Rivetti
la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.
Venerdì 1 agosto alle ore 10 verrà celebrata S. Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di Favaro.

1-8-1954 — 1-8-1958
A ricordo del caro scomparso
Cav. Carlo Olivetti
una Santa Messa verrà celebrata il 3 agosto alle ore 10,30 nella parrocchia di Devesi di Ciriè.

La S.p.A. Officine Morando partecipa al lutto che ha colpito la Società Esercizio Fornace Laterizi e Cave di Castell'Alfero, per la perdita del suo amato presidente
Dott. Italo Botta
Asti, 30 luglio 1958.

L'Unione Industriale della provincia di Asti, partecipa al grave lutto che ha colpito il suo presidente dr. Carlo Botta per la perdita del padre
Dott. Italo Botta
Al cordoglio si uniscono: Direttore, Funzionari e Impiegati dell'Unione.

Comitato di Presidenza e Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, prendono viva parte al dolore del proprio presidente dr. Carlo Botta, per la scomparsa del padre
Dott. Italo Botta

Maria Teresa e Aldo Chiabrando si uniscono al cordoglio della famiglia Botta per la perdita del
Dott. Italo Botta

Adriana Lanzone
Giacinto e Clotilde Prato Previde
Riccardo e Rosalia Mavazzi
si associano affettuosamente al dolore dei cari amici Carlo e Renzo per la scomparsa del padre
Dott. Italo Botta

Franco e Elena Bossi partecipano vivamente al dolore di Carlo e Renzo per la perdita del papà
Dott. Italo Botta

Piero e Camilla Feradotta si uniscono al grande dolore dei cari amici Carlo e Renzo per la perdita del papà
Dott. Italo Botta

Enrico Sicherle
Emilia Lomagno
Giovanni Gosio
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito i fratelli Carlo e Renzo per la scomparsa del
Dott. Italo Botta

Il Lions Club Torino prende viva parte al dolore del consocio dr. ing. Renzo Botta per la scomparsa del padre
Dott. Italo Botta

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Martino Magario
Addolorati lo annunziano: la moglie Margherita Carena; i figli: Antonio, Gianna, Anna ved. Ferrari, Giuseppina; cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Candiollo per le amorevoli cure prodigate.
La cara salma partirà dall'ospedale Molinette venerdì 1 agosto alle ore 8 per Cambiano ove avranno luogo i funerali alle ore 9,30.
Per Cambiano e ritorno servizio pullman.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Fornace Laterizi Fratelli Carena di Cambiano prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cognato
Martino Magario

La famiglia Rià partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Magario.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale della Università di Torino, prof. Francesco Loreti, il Personale Assistente, di Segreteria e Subalterno, prendono parte al lutto della segretaria sig.na Gianna Magario per la morte del padre signor
Martino Magario
Torino, 30 luglio 1958.

Dopo lunghissime sofferenze cristianamente è mancata
Amalia Marchetti nata Cazzavillan
Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio: il marito, i figli e parenti tutti.
I funerali avverranno il 31 corr. ore 16 partendo da via Frossasco 8.

L'avv. Remo Morone e famiglia prendono profonda affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la signora Maria Marchetti Molinari per l'improvvisa scomparsa della mamma signora
Amalia Marchetti nata Cazzavillan

Collaboratori ed Impiegati dello Studio Notarile Morone con affettuosa commozione si uniscono al dolore della signora Maria Marchetti Molinari per la perdita della mamma signora
Amalia Marchetti nata Cazzavillan

Si associano al lutto della signora Maria Marchetti Molinari:
il notaio Gianluigi Betti
il geom. Renato Baldinelli
il comm. Carlo Raviolo
e il dott. Giorgio Beinert
per la perdita della mamma signora
Amalia Marchetti nata Cazzavillan

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Compostino
Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Eliana, i bimbi Giorgio e Valter, mamma e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da corso Monte Grappa 38.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato in Champlas du Col
Francesco Leone
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosina col marito Giovanni Cantone, fratelli e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo in Torino venerdì 1° agosto alle ore 10,30 nella parrocchia di San Filippo (via Maria Vittoria).

Pasqualina Gallo con i figli Giorgio, Piero, Elsa e Luciana costernati dal dolore sono vicini a Mariuccia e Antonio Arduino per la perdita del
Comm. Franco Arduino

Gli Amici di Unità Popolare sono vicini a Guido Fubini e ai suoi per la scomparsa del padre
Ettore

Con immutato rimpianto e dolore i figli, e fratelli cav. Francesco, Augusto e desolate famiglie, parenti tutti ricordano con affetto
Ferdinando, Rosa e Raffaele Zucchi
Il 1° agosto alle ore 9 nella chiesa Santa Teresa Bambino Gesù, via Caboto angolo via Verazzano, sarà celebrata una Messa in suffragio.

3-8-1957 — 3-8-1958
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Rag. Cav. Federico Robotti
la moglie ed i figli con le loro famiglie Lo ricordano con immutato rimpianto.
Ss. Messe a Torino, chiesa di S. Carlo il 2 agosto ore 10 e parrocchia di Lanzo il 3 agosto ore 11.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 652-551, 607-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Pignieri. T4461

CAPANNONE mq. 450 nuovo, porticato, cortile ed entrata indipendenti, affittasi. Telefonare 661-051. F0341

CAPOLINEA « D » affittasi uso magazzino industria silenziosa locale terra adiacente strada mq. 170 circa. Telefonare 703-303. 83537

LIBERO subito appartamento cinque camere vicino piazza Statuto affittasi. Telefonare 21-454. M1165

LOCALE bellissimo 100 mq. adatto magazzino, laboratorio silenzioso, corso Moncalieri 307, affittasi, vendesi diliazionando. Telefonare 81-579. M1240

NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4267

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 98 mq. Unione Sovietica 18 bis. 4267

AFFITTASI affitta tre camere servizi lussuose, via Bologna. Telefonare 273-571.

PRONTI luglio novembre nuove costruzione affittansi alloggi inizio Giulio Cesare. Telefonare [illegible]. 3113

VIALE XXVI Aprile 18 affittasi alloggetto due camere, cucina, salone, servizi, giardino, garage. Telef. 49-124.

VIALE XXVI Aprile 173 affittasi alloggetto camera, cucina, servizi. Telefonare 49-134. F0523

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, Telef. 705-828. 1046b

LIMONE Piemonte affittasi 1, 2 camere ammobiliate. Telef. 40-346, Torino.

SANREMO affittasi ammobiliato centralissimo appartamento, grandiosa vista mare, quattro camere servizi. Arnone, corso Imperatrice 11, telef. 80-149.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento famigliare, prezzi modici. Interpellateci. 8536

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO Collegio Maschile « Alma Mater » Mameli 14, accoglie allievi: medie, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, elettronica; recupero, preparazione esami. Cure marine. Assistenza massima. 5616

ASPIRANTI magistrale frequentate corsi autorizzati scuola Virginia Tonello, G. Ferraris 269. Telef. 360-529. 5779

QUALIFICATEVI saldatori motoscafisti ed elettrici, frequentando nostri corsi. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Torino.

SIST. Dalle calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche. Corso insistentemente richiesto dai dirigenti aziende. Sist, via Po 2. telef. 47-573. 4411

SIST. 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi acceleranti tariffa ridotta stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe-contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine da calcolo e contabili superautomatiche. Sist, via Po 2. Telef. 47-573. 4411

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz Santa Teresa 3 prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, eseguisce traduzioni scritture corrispondenti esteri. Telefonare 556-070. 8504

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centralissime 7000. Capra S. Anselmo 4. tel. 689-141.

AFFITTASI centralissima matrimoniale, acqua corrente, gas indipendente, bagno. Telefonare 527-074. M1181

AFFITTASI pied-à-terre indipendente paraggi Statuto, Corso Regina Margherita 204 giornalmente. M1215

AMMOBILIATA matrimoniale volendo tre letti uso cucina Statuto. Tel. 770-227.

PIED-à-terre signorile indipendente, altro uso cucina a coniugi affittasi. Tel. 60-339.

ZONA Statuto affittasi matrimoniale distinti stabili, comodità. Telef. 526-957.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI ragioniere militesente massimo 25enne. Precisare votazioni diploma. Scrivere cass. 4030. SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico pratico applicazioni comandi pneumatici, idraulici cercasi. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1204. SPI. Torino.

DITTA autotrasporti cerca giovane impiegato militesente per immediata assunzione. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 83495

FABBRICA condizionatori assume stabilmente disegnatore purchè pratico calcoli condizionamento. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. M1217

GEOMETRA neodiplomato desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere votazioni riportate età cassetta 1213, SPI, Torino. 9260

GRANDE Società Petrolifera affida chiosco benzina da riavviare, centro Torino, in gestione diretta a persona capace, avente capitale sufficiente per acquisto e movimentazione merci. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino. G7385

IMPORTANTE industria assumerebbe impiegato contabile corrispondente pratico contabilità. Scriv. cassetta 5340. SPI, Torino. 83902

IMPORTANTE industria cerca impiegata conoscenza inglese francese tedesco pratica lavoro esportazione, precisare impieghi precedenti, referenziate. Scrivere cassetta 5331. SPI. Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca impiegato, diplomato ragioniere o di scuola tecnico-commerciale, presentando referenze e diplomi. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. 84254

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani periti industriali meccanici militesenti per avviare carriera anziani tempi. Indicare votazione diploma, referenze, eventuale esperienza acquisita. Scrivere cassetta 1206, SPI. Torino.

IMPORTANTE stabilimento lavorazione lamiera sottile cerca disegnatore attrezzature stampi esperienza pluriennale. Dettagliare età, curriculum posizione attuale, pretese. Scrivere cassetta 2259. SPI. Torino. M0706

INSEGNANTE oppure neolaureata lettere cercasi per assistere in montagna due ragazzi medie che riparano italiano latino. Vitto, alloggio, mensile. Casa, serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati cassetta 1309. SPI, Torino.

RAGIONIERA buona presenza pratica contabilità ricerca molto ordinata cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1214, SPI, Torino. 9260

RAGIONIERA neodiplomata buona presenza desiderosa formarsi una buona pratica cercasi da ditta distinta centro della città, buon mensile, serietà. Scrivere età votazioni riportate cassetta 1215, SPI, Torino. 9260

SOCIETA' di importanza nazionale cerca elementi maschili militesenti ragionieri e periti commerciali o altri diplomati scuola media superiore per l'ammissione ad un corso di specializzazione sulle applicazioni meccanografiche a schede perforate alla contabilità, alla statistica ed al settore amministrativo in generale, da tenersi in collaborazione con la I.B.M. Italia. Età [illegible] 35 anni. La Società si riserva di assumere quali addetti al complesso meccanografico gli elementi che si saranno distinti. Per maggiori dettagli scrivere a cassetta 95/A. Sipra, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA trentunenne tutte patenti esperienza pullman, autotreni, vetture, occuperebbesi subito. Telef. 287-349.

CONIUGI artigiani residenti Torino mezza età cercano portineria. Tel. 521-116.

EX sottufficiale referenziato piemontese 45enne occuperebbesi custode o guardiano capacità ufficio occorrendo moglie e bimba 15enne. Scrivere Lingua, via Nizza 21, Torino. F0603

PROVETTO operatore e stampatore fotografico offresi subito, tempo ferie o permanentemente. Telef. 590-621.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ALESATORE provetto cerca industria meccanica presentarsi Joannes, piazza S. Rita 11. 83517

ASSUMESI donna tuttofare, età 30-30, ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 41-706. M1153

AUTISTA servizio città robusto caricoscarico cercasi. Telef. 73-464. M1138

CAMERIERE e cuoca anche coniugi veramente esperti bravi volenterosi capaci assumere governo casa signorile piena fiducia cercansi da marito moglie soli. Trattamento veramente famigliare buone condizioni. Esigonsi serie referenze. Scrivere dettagliatamente indicando posti occupati. Paolo Beretta, via Orsini n. 1 A, Genova. Telef. 396-115. 10803

CERCANSI coniugi soli pratici giardino liberi subito per custodia villetta dintorni Torino. Referenze, luogo nascita. Scrivere cassetta 2269. SPI. Torino.

CERCASI per piccola famiglia domestico autista con nozioni cucina. Dettagliare età e referenze. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M1229

COLLAUDATORE meccanico specializzato ingranaggi cercasi; precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 9103. SPI, Torino. G7776

CUOCA assume famiglia per periodo di 2 mesi montagna, ottimo stipendio. Gallo, via Passalacqua 6. Tel. 531-974.

FAMIGLIA 4 persone cerca ragazza tuttofare fissa anche primo servizio, buon stipendio. Telefonare mattino 603-333 o scrivere cassetta 4031, SPI Torino.

IMPORTANTE Società cerca operaio magazzino robusto carico scarico merci custodia. Scrivere età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F0282

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Caracci, San Quintino 4 bis. T4103

PER custodia villa precollinare cercansi giovani coniugi senza figli svolgimento mansioni giardiniera et cuoca preferibilmente disponibili subito ottimo trattamento. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere dettagliando cassetta 2246, SPI, Torino. M1057

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

INTRODOTTISSIMO provincia Torino, Aosta rappresenterebbe ditta vermouth chinato. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino.

PRIMARIA fabbrica mosaico vetroso assume collaboratori introdotti imprese e magazzini per Torino e provincia. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino.

TECNICO occasio[illegible] consolidata conoscenza clientela piemontese cercasi. Scrivere cassetta 3149. SPI, Torino. M0312

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LASTE mancia consegnando macchina foto smarrita con rotolo lunedì sera. Gaudenti, corso Duca Abruzzi 12.

MANCIA a chi riporterà presso quotidiano appunti di interesse unicamente per l'autore, e libri d'arte contenuti in valigia blu di stoffa, con chiusura lampo, smarrita verso il 25 luglio.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, [illegible] tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 662-110. 8251

ABBIATE presente: Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 11 angolo Carlo Alberto telef. 41-100. 531-549. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 531-151

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque ritalpola, Madama Cristina 111, telefon. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni camioncini, furgoni 7-10 quintali, originali, assortimento vetture. Cavalieri. Brescia 18.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Giusta, Amendola 8, telef. 51-071.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove, occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vanchiglia 5.

ABBIAMO Aurelie B 20, B 12, Giuliette T. I. e normali elaborate nuove occasioni. Giulietta Spyder; 1200 Granluce; [illegible] funzionari, occasioni; 1100 Spyder; 1100 cabriolet; 600 nuove occasioni, permute rateazioni. Autosalone Foma Nuova, Volta 8. Telef. 46-687. 8248

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-463 Appia, Ardea ultime, 103 TV recente, 103 familiare, 103 normali tutti tipi, 600 nuove seminuove, Belvedere diverse, Giardinette legno, 500 C. Cambi, rateazioni. 9457

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 107, vendesi, cambiasi: 615 (1957) da rodare, 1400 B (1957) seminuovo, 1400 A Diesel; furgone Appia (1956). Aurelia granturismo ultima (1953) seminuova, assortimento 103, 600, altre occasioni. Telefonare 670-092. 501

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, tel. 42-535: Giulietta, 1900 Super, Aurelie; B 12, Granturismo 2500. Appia II serie, 600 coupé Viotti, 600 Touriste Monterosa, 103, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 5469

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 p. tel. 521-281. 310

AUTO case terreni sovvenzioniamo rapidamente valutando massimo. Telefonare 53-591, 53-590. 10342

AUTONOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 827

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino. 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7475

COMPRO contanti qualsiasi autovettura pagando massimo. Stati Uniti 7. 520

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V 13. 3806

FERRERO, Campana 3. 1400 Diesel, 103, 600, 500 C, Belvedere Giardinetta, 1100, camioncini 5-7 quintali metano.

FIAT-Sava Commissionaria Bonfante, Unione Sovietica 27. Elettrodomestici Fiat, consegna immediata. Autoveicoli nuovi di serie, contanti locazione Sadem-Lafi. Convenienti occasioni 1900, Granluce, 1100 sei mesi, 103, 103-TV 1957, berline [illegible], 1500 D revisionata, autocarro ribaltabile Taunus, 1100 E camioncino, Isetta Furgone, Furgone Ardea. Rateazioni. 5559

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO totalmente con poco anticipo 600 quattro porte 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telef. 537-970.

ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 qt, Corso Brescia 4. 737

ABBIAMO 600, Simca Aronde metano, 103 Spider tipo MG. B 20, 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autodaru. Arcademia Albertina 3. Telef. 883-892.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 13, Giulietta 5 mesi, Appia 2ª serie, Giulietta sprint, 103 1958, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, Belvedere. Rateazioni. Telef. 528-652. 9301

APRILIA, metano L. 120.000. Telefonare 82-320. M1167

ARDEA cinque marce bellissima privato vende a privato. Telefonare 765-000.

AUTOAGENZIA « Venezia » via Grosseto 3. telefono 774-226 Aurelia B 12, Appia, Ardea 1952, 1900, 1400 (1955) Bisiglia, 1400 Diesel, 103 TV (1957), 103, 600 nuove, belvedere, 1100 E Sisitalia Alpina, camioncini 4-7-10 quintali, 615 nafta. 4536

AUTOCARRO « Isetta » furgonato anno 1955 buono stato portata 5 ql., 200.000 contanti. Telef. Oliva 53-341. 83487

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Agea telefonare 86-104, 883-036. 305

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400 A 103 TV, 600. Principe Tommaso 12. Telefono [illegible]. 6725

BELVEDERE Appia 1100 (103), 600, Ardea, 1400, Topolino, 1100 A, multipla. Occasioni diverse vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 7165

FIAT Commissionaria Ara, corso Belgio, 101, telefono: 800-680 vasto convenientissimo assortimento auto usate, Rateazioni, facilitazioni. 3487

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30: autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 500, 600, 1100, 1400, 1900 giardinette belvedere multiple familiari, Appie, Aurelie B 20, Granturismo, produzione speciale Ghia, pulmini, promiscui, furgoncini diversi autoveicoli industriali leggeri, medi. 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 25-40, Cambi, rateazioni.

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, assortimento camioncini 1100 vendonsi. Bonetto, Telef. 20-207. 7235

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunale, corso Re Umberto 5. 6831

FINSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli, Via Della Rocca 36, telefono 882-898. 7184

FINANZIAMENTI in [illegible] su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 588-835.

FUORIBORDO Bianchi Ceccio Evinrude 35 HP avviamento elettrico seminuovo vendo. Telefonare 42-535. 5469

GIARDINETTA legno privata vende privato perfette condizioni. Telef. 768-900.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza, Concessionaria Pukra, Chiaiu 16, telef. [illegible]. 3411

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-853. 3401

LANCIA Balcar Commissionaria disponiamo ottime vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno. Tel. 42-447, 528-777.

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettro-mandate i migliori impianti gas. Tel. 32-534.

LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, tel. 22-100.

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-098

M. G. berlina recentissima occasionissima 103 Fiat, belvedere ottime vendonsi. Pinelli 14. 8101

M.G. sport berlina recentissime come nuove vendonsi occasionissima. Pinelli 14

PER le ferie, viaggiare bene è riposo! Acquistate veicoli usati, 1400, 1100-103, 600, 500 C belvedere, pronta consegna, lunghissime rateazioni, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Interpellateci, sarete soddisfatti! 4440

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, L. 1.555.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 26, t. 81-606.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunale, corso Re Umberto 5. 6831

PRIVATO vende giardinetta legno, Telefonare ore serali 285-734. G7786

PRIVATO vende perfettissima 600 mesi 15. Telefonare 695-369. M1221

PRIVATO vende privato bellissimo 600 anno 1956. Telefonare 758-900.

PRIVATO vendo privato 600 ottima mesi otto, consegna immediata. Telefonare 983-397. 83507

PRIVATO vende 103 bellissima '55, unico proprietario. Principe d'Acaja 40.

PRIVATO vende 1100 (103) sei mesi. Telefonare 691-232. G7369

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

[illegible] mesi vendo nuova [illegible] ultimo modello grigio chiaro interno azzurro. Telef. 360-157. F0358

VENDESI autocarro Bussing ribaltabile. Telefonare 290-977. F0563

VENDESI 500 C perfettissima anno '51. Via Torricelli 37. Telef. 593-115.

VENDESI 600 perfettissima, cambio, rateizzo, Telefono ufficio 570-592. F0615

VENDO autocarro 682 N2 con licenza e rimorchio 3 assi Viberti 682/125 semi-nuovo ribaltabile, totali altri tipi nazionali normali e ribaltabili. Carrara, telefono 551-478. 365

VENDO Simca Aronde, Telef. 273-108, Via A. Cecchi 62. 84342

VENDO 1100 6 mesi Appia 2ª serie '57. Telefonare 593-115. F0591

103 familiari, 103 normali, Ardea 1949, 1952, 600 elaborata bellissima, bellissimo 500 belvedere, giardinetta legno, vetture. Rateazioni, Sant'Anselmo 8. 9819

103 Fiat, belvedere, ottime occasioni vendonsi. Pinelli 14. 3804

103 sei mesi, bellissima vendo. Telefonare 553-298 ore ufficio. [illegible]

1100 (103) sei mesi, come nuova pochi km. vendesi. Telef. 392-802.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA vendita Motom-Ducati, offre occasionissima Motom Super Sport una Ducati 98, B.M.W. e Lambretta Bino. Antonio Cecchi 56. F0600

ATTENZIONE! Nuova Lambretta 125-150, 4 marce, miscela 4%, consegna immediata, rateazioni, cambi. Franchino, Repubblica 24. telef. 280-244.

B.M.W. R 61 1953, bicarburatore [illegible], buonissime condizioni 100.000. Concessionaria Ducati San Maurizio 51.

FERIE! Deliziatevi acquistando Motobi tutte le cilindrate, viaggerete bene e sicuri, garanzia 12 mesi. Concessionario esclusivo Parena, Volterra 8. 8979

ITOM novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionaria Romeo, Pianezza 51. 1779

LAMBRETTA 125 Li linea elegante, massimo conforto, 4 marce, economica (miscela al 4%, 75 km. orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-298 Torino

LAMBRETTE l'occasione troverete sempre vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-098. 3560

LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. [illegible]

MOTOBI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente, garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal concessionario esclusivo: Parena, Volterra 8.

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, [illegible], cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173.

MOTOM Italiana Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telef. 81-858.

MOTOM Agenzia Ballestriero Leo, via Vibò 25. Telef. [illegible]. Rateazioni.

MOTOM Agenzia Beltramo, via Michele Lessona 81. Telef. [illegible], massima assistenza. 9638

MOTOM Agenzia Benente [illegible] S. Dalmazzo 2. Telef. 50-291, modello 51.

MOTOM Agenzia Bertone, via Pianezza 27, il ciclomotore più famoso.

MOTOM Agenzia Borghesio, via Nizza 358, modelli economici e lusso.

MOTOM Agenzia Borio, via Stradella 107 telefono 290-330, vendita rateale.

MOTOM Agenzia Castagno Teresio, corso S. Maurizio 51. Tel. 82-628. Facilitazioni. 9638

MOTOM Agenzia Cavallo Sebastiano, corso Casale 202. Tel. 890-379. Assistenza.

MOTOM Agenzia Columbia, via Thesauro 5. Telef. 60-771 (economia, durata).

MOTOM Agenzia Comollo Gino, via Antonio Cecchi 56, vendita anche rateale.

MOTOM Agenzia Corbelletti, corso Mediterraneo 70 modelli 48 e 51.

MOTOM Agenzia Demarchi corso Giulio Cesare 107 A, quattro tempi, consumo meno. 9638

MOTOM Agenzia Francini Duilio, corso Moncalieri 248. Telef. 687-637. Permute.

MOTOM Agenzia Gagliardi via Exilles 39 massime facilitazioni di pagamento.

MOTOM Agenzia Ghia Giuseppe, corso Casale 325 (Sassi). Telef. 890-183.

MOTOM Agenzia Giannuzzo via Saccarelli 7, telef. 761-407 modello superelle.

MOTOM Agenzia Larotonda Paolo corso Brescia 22. Telefonare 273-537 assistenza.

MOTOM Agenzia Leone Antonio corso Regina Margherita 161. Telef. 48-153.

MOTOM Agenzia Leone Gaetano, via Cherubini 58 bis, riparazioni accurate.

MOTOM Agenzia Macagno Mario, corso S. Maurizio 39, ottime occasioni.

MOTOM Agenzia Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefonare 51-934.

MOTOM Agenzia Molinari, via Frejus 35 telef. 380-101, modello 51. 9638

MOTOM Agenzia Perotti Ernesto via Amedeo Peyron 32. Telef. 70-344, Rateazioni. 9638

MOTOM Agenzia Petroletti via Gioberti 3. Telefono 524-989, modelli 48.

MOTOM Agenzia Poma Mario corso Regina Margherita 63. Tel. [illegible]. Rateazioni. 9638

MOTOM Agenzia Racca [illegible] via Principessa Clotilde 76. Telef. 774-904. Facilitazioni. 9638

MOTOM Agenzia Reggio e Fresia via Borgosesia 73. Tutti i modelli.

MOTOM Agenzia Rocchietti corso Racconigi 48. Telef. 383-179. tipo 51.

MOTOM Agenzia Rondoni corso Tassoni 29. Telef. 70-691, modello sport.

MOTOM Agenzia Sartori corso Casale 18. Telef. 86-257. Massima assistenza.

MOTOM Agenzia Trivero Francesco, strada Settimo 45. Modello gomme grosse.

MOTOM Agenzia Tosello via Cortemilia n. 5. Telef. 694-489, modelli 48.

MOTOM Agenzia Vanchiglia, Motogarage, via Vanchiglia 2. Telef. 80-476. Motocarro. 9638

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033

VESPA-Ape, nuovi Modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mantovano, Madama Cristina 72, tel. 687-566.

VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Americo, corso Ferrucci 76.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 166, telefono 393-623. 6201

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-508. 482

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per [illegible] programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 0814

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 503

ARCIOCCASIONE vendo bellissima sala 120.000; altra Impero 180.000. Telefonare 882-396. 3572

ARCIOCCASIONI abiti, pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche, Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria, Varie, Madama Cristina 85, telef. 687-574. 8937

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camera massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arla », Collotengo 3. 5376

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Arte. 275

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 460

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati e di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brôns »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 481

MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarneri, Monte Pietà 16. 5103

MOBILI, affare conveniente, acquistatali [illegible] « La Mobiliare », Belfiore 19. Facilitazioni. 2384

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI « Casaserena » Vercelli [illegible], fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi. Visitateci. Telefon. 21-105.

MOBILI lusso e comuni, Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Poaso, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio).

MOBILI Marco: camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni. Piazza Albera 15 (Porta Palazzo).

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 198.

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Modigliano 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 5629

MOBILIFICIO Orsp, prezzi propaganda tinelli da 38.000, camere da 78.000. Venti rate. Garibaldi 9 (cortile). 5280

MOBILIFICIO Rossa, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 46.000, sofà, poltroncine 19.000.

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. 4104

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 882-396. 3572

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Solaggi, Augusta, Cavour 6. 9064

PIANOFORTI Cucconato, via Lagrange 2, telef. 555-211, Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

TAPPEZZERIA carta acquistatela a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7836

TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia. Principe Tommaso 12, telefonare 60-564. 6736